

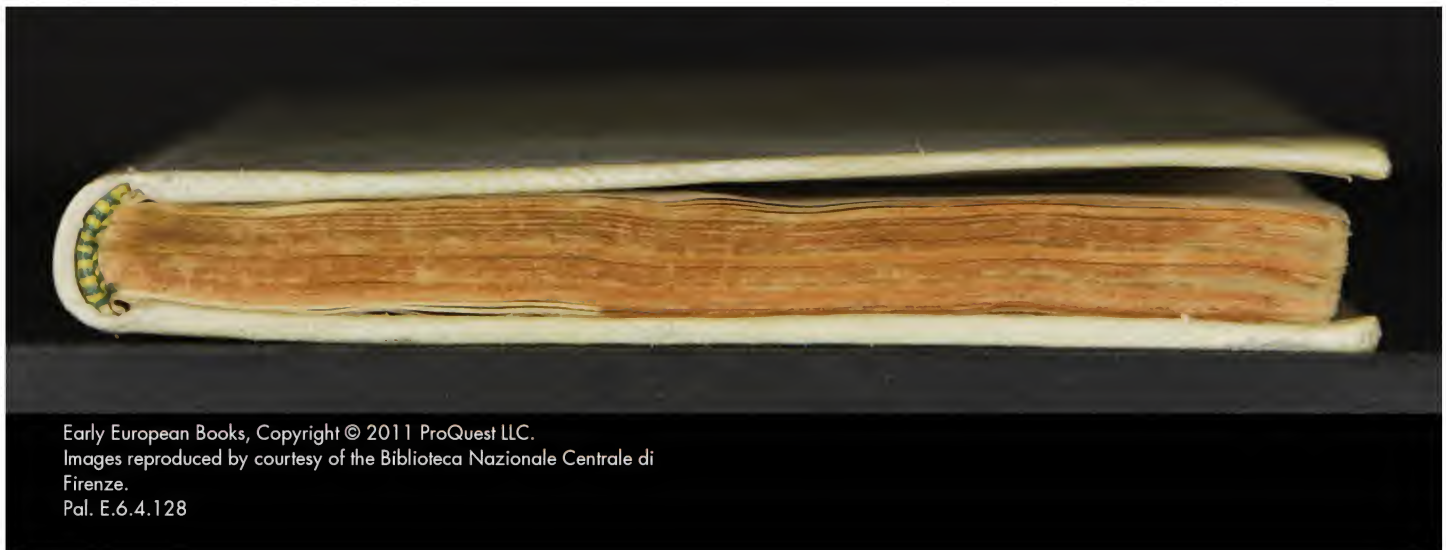


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.4.128





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.4.128



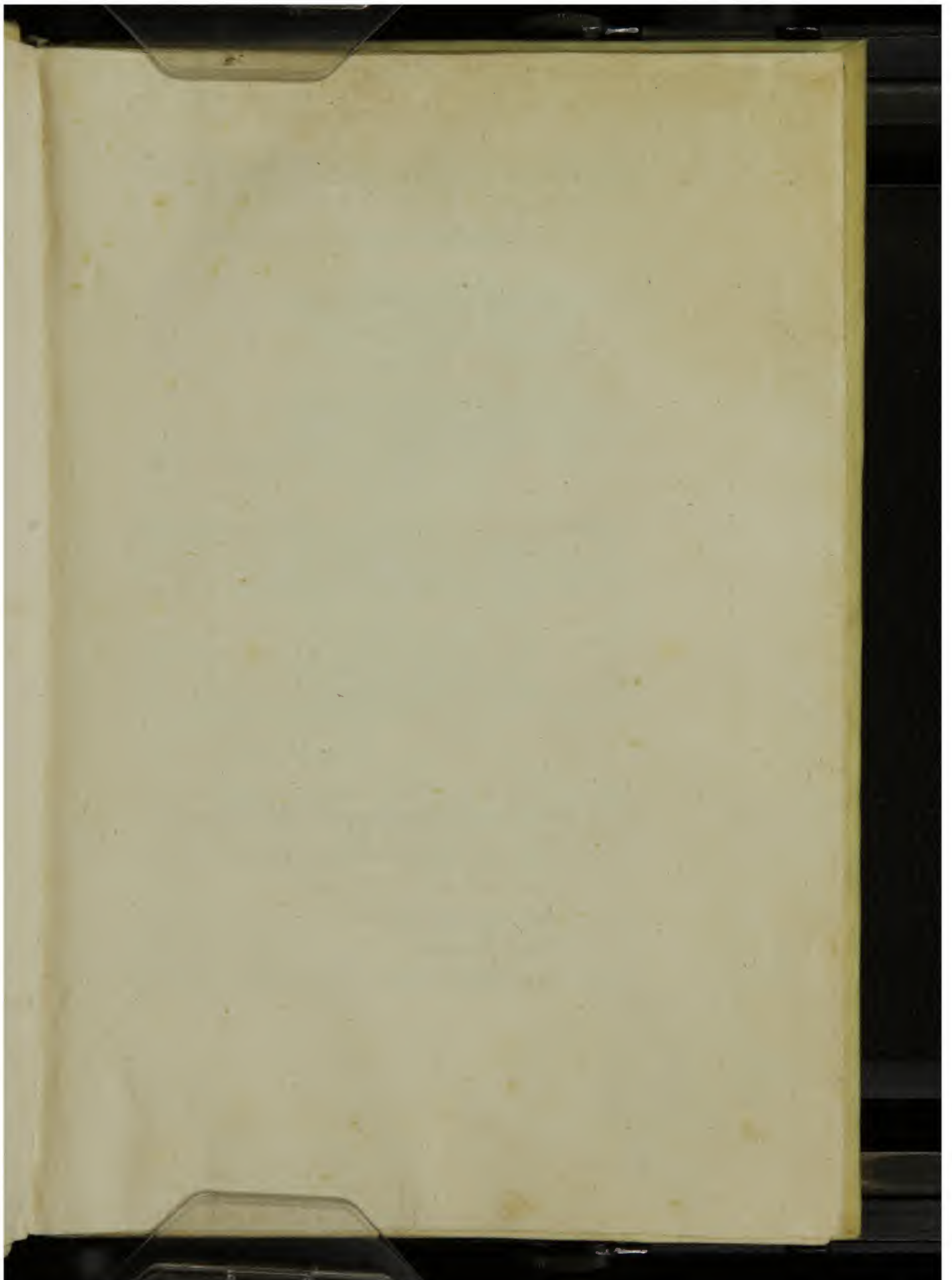
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.4.128

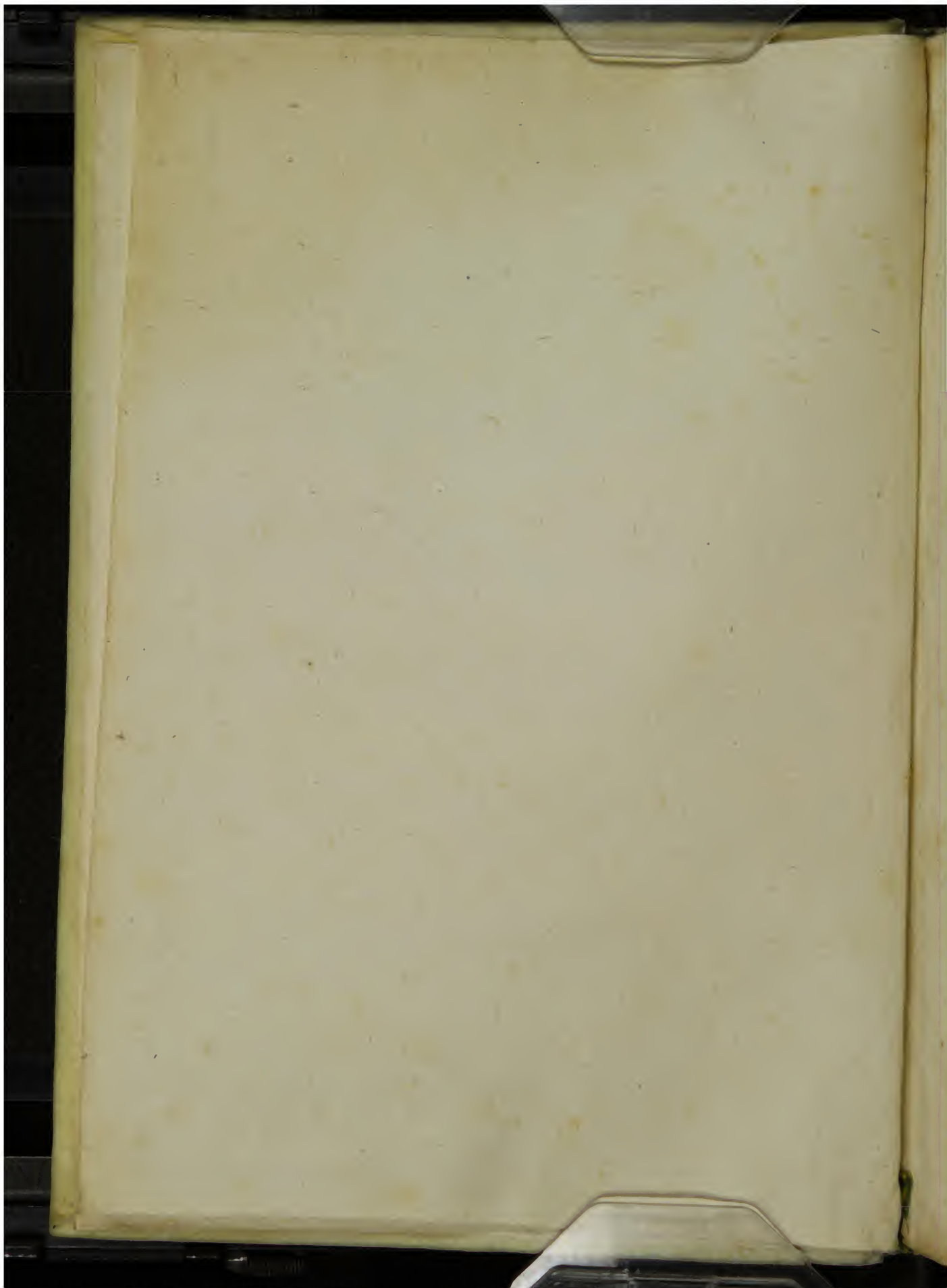


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.4.128

Compito.

E. 6. 4. 128





FRATRIS CHERVBINI MINORVM
ordinis ad Iacobum de bōgannis spiritualis uite
compendiosa regula quedam hec est.

QVICVNQVE HANC RE
gulam secuti fuerint: pax sup illos
et misericordia. Queste parole so
no del gran tronbeto di iesu cristo
paulo: Lequali in uulgare dicono
cosi. Ogni psona laquale sequitera et obseruera
questa regola: hara la misericordia et la pace di
dio sopra dise Questa sententia posso attribuire
et apropiare secondo el mio iudicio et parere a
questo presente tractato et breue sermone. Nel
quale sono alcune regole appartenenti al uiuere
christiano et spirituale: lequali regole sono tãto
salutifere et utile: che sanza alchunodubio ogni
persona che le obseruera hara la pace et lamiseri
cordia di dio sopra dise i questa uita p gratia et
nellaltra per gloria in secula seculorũ. Amen.
Priegoti figliuol mio benedecto dilectati spesse
fiate di leggere questo libro et diriza la uita tua
come in esso ti sinsegna: pche spero se cosi farai
in ogni uirtu et perfectione uerrai apoco a poco
per camino ordinato. Lo nome di questo tracta
to o uero libro uoglio chesia questo: cioe regula



di uita spirituale: transcorrendo la diuina scrip-
tura truouo septe regole utilissime a ciaschedu
na psona quale desidera uiuere spiritualmente:
La prima si dice cogitatione: la seconda affecti-
one: la tertia locutione. la quarta operatione. la
quinta conuersatione: la sexta oratione: la septi-
ma mundificatione LA PRIMA REGO
LA DECTA COGITATIONE

Circa la priā regola decta cogitatōe cio e che
ha a regolare et dirizare le cogitationi et pensie-
ri nostri: Nota tu anima diuota che tre maniere
di pensieri sitrouano cioe uani uitiosi et uirtuosi
LA PRIMA MANIERA DI PENSIERI

E pensieri uani sono quando la persona pensa
et cogita nelle cose mondane come sono guer-
re mercatantie stati temporali et altre cose simi-
li di questo misero et caduco mondo:

LA. II. MANIERA DI PENSIERI:

Pensieri uitiosi sono quando la persona pensa
cose disoneste carnali et imonde: Quando pēsa
di uendicarsi de suoi inimici O uero pensa che
habbino alchuno male Pensa di supchiare li sua
pari in istato mondano et altre cose simili dal
chuno altro peccato Queste due maniere di pen-
sieri lanima spirituale debbe cacciare il piu pre-
sto che puo dalla sua mente perche in essi dimo

rando e gran pericolo che se nell'animo suo deli-
berassi mettere in operatione quello peccato che
con l'animo pensa offenderia iddio solo conquē-
sto malo pensiero et aggraueria la sua consciē-
tia: Adunque tu anima diuota sia presta et solle-
cita a cacciare uia tali mali pensieri della mēte
tua accioche dimorando non sia intossicata dal
demonio tuo mortale inimico

AMAESTRAMENTO VTILE:


Et accio che possi uirilmente mondare la tua
mente da ogni mala cogitatione chome dice el
glorioso Ieronimo et lo diuino Augustino ricor-
ri et pensa al dolcissimo signore Iesu cristo cru-
cifisso. Nota se ti uiene pensiero di supbia pen-
sa quanto fu la sua humilita: laquale uolse per
te hauere che era dio et fecesi huomo Era signo-
re et fecesi seruo: et finalmente uolse tanto uitu-
perosamente morire con tanti obrobrii et uitu-
perii. Se ti uiene pensiero di inuidia et odio pē-
sa la sua carita et amore che non solo p li suoi a-
mici ma ancora per li inimici mori et peressi in
croce prego il dolcissimo padre. Se ti uiene pē-
sieri dira et di uendicarti del dispiacere a te fac-
to et tu pensa alla sua grande patientia laquale
hebbe quando fu crucifisso et passionato: et an-
chora pensa quanta patiētia ha usata uerso di te

ptanti peccati et tradimēti equali hai facti con
tro la sua diuina maesta che haresti meritato la
morte: et esso benignissimo pure tha perdonato
per la sua mercede. . Se ti uiene pensieri di a
uaritia pensa la sua grande pouerta: che nudo
uolse morire nascere et uiuere. . Se ti uiene pen
sieri di golosita et di corporale dilectatōe et di
carnali piaceri: Pensa che epso per te uolse sten
tare et affannare caminando per lo mondo scal
zo trentatre anni: Et finalmente hauendo in cro
ce sete fu abeuerato daceto misticato con fele et
mirra amarissima . Adunqua se tale et tanto si
gnore uolse per te tanto stentare hor sarai tu tã
to ingrata o anima christiana che per suo amore
non stenti un pocho di tempo abstenendoti da
questi tali dilecti: et maxime pensando che per
essi terreni piaceri liquali tu dispredi ti sono ap
parecchiati in paradiso piaceri et gaudii eterni:
Stultitia grande et follia certamente si debbe
existimare perdere tanti grandi beni per chosi
piccoli et transitorii et disonesti piaceri

LA TERZA MANIERA DI PENSIERI.

Li tertii pensieri si chiamano uirtuosi cio e/
quando la persona pensa chosa che sia seruizio

3
di dio salute et utilita dell'anime: Et questi tali
pensieri la persona debbe continuamente tenere
in animo perche chome l'arbore hauendo l'aradi
ce uerde et fresca si conserua tutta i foglie uerdi
et fiori et fructi. Chosi l'anima laquale si exerci
ta in buoni pensieri: si conserua in buone parole
et operationi miglore. Et si come l'arbore si sec
ca tutta et non puo pducere fructi buoni hauendo
l'aradice secca: chosi l'anima laquale non si exer
cita in buoni pensieri presto lascia ogni ben fare



SEPTE CHOSE DEBBE LA PERSONA MEDITARE ET PENSARE

Per tenere adunqua tu anima la mente tua in
continuo buono pensiero et in continua buona
meditatione septe chose debbi spesso meditare
et pensare. La prima e la moltitudine delli be
neficii liquali ha conceduto iddio ad noi per su
a mercede et benignita et non per nostri meriti
Et aduengha che questi beneficii siano assai ym
mo innumerabili: Tamen douemo spesso cing
meditare et pensare

LO PRIMO BENEFITIO

Primo l'benefitio della creatoe senza dubio
se dio uolesti saresti pietra: uerme: et altra uile
:bi

creatura et chosi ciascuno dinoi. Epso per sua
bonta ci ha creati creature rationali ad imagine
et similitudine sua. hora se p infirmita perdessi
una persona una mano o uno occhio: et uno me
dico lo sanassi quanto li saria tenuto. se diuentas
si pazo o insensato et uno medico lo facesse ricu
perare lo sentimeto primo non lo ameria: certo
si: O ingrata persona pensa che lo corpo cō tut
ti li sentimenti. sano. forte. gaglardo: et robusto
non lo haresti se dio non telo hauessi dato: Lo in
tellecto: discretione: memoria: uolōta: libero ar
bitrio che tutto il mondo non ti puo per forza cō
strignere a fare una chosa se tu non uuoi. Ancho
ra tutte laltre parte intellectiue da dio glorioso
lhai non per tuoi meriti ma solo per sua bonta.
Adunqua grande e questo primo benefitio se be
ne lo penserai tinfiammera el cuore tuo ad ama
re seruire et ubbidire al tuo creatore:

LO SECONDO BENEFITIO.

Lo secondo benefitio e della cōseruatione che
non solamēte dio glorioso tha uoluto dare lo es
sere ma anchora ti uuole conseruare et mantene
re nello essere che tha dato. Et guarda o ania ra
tōale quāta e labōta di dio che p cōseruare et mā
tenere lhuomo ha creato tutto el mondo comin
ciando dalla terra infino al cielo empyreo.

La terra produce et fa per comandamento di dio
tante chose belle a uedere: suaue a odorare: meli
diose a udire: saporose a gustare: et utili ad usa
re: et in tempo che siamo sani: et in tempo che
siamo infermi tutto questo per nostra conserua
tione et gouerno: Lacque sono create da dio in
tanta uarieta quale e buona da bere quale da na
uigare. producono tanta moltitudine et diuersi
ta di pesci Tutto questo fa dio per nostro serui
tio. L'aria ancora con tanta moltitudine et ua
rieta duccegli pure ha facto iddio per noi: **L**
o elemento del fuoco anchora cie molto neces
sario al nostro uiuere et pero lha creato iddio
Li cieli che sono dieci dio glha creati anchora
per noi et in ciaschuno di loro ha posto uno an
gelo che continuamēte lo muoue et uolta accio
che in questo modo noi et laltre creature che hā
no uita per noi possiamo uiuere: Lo cielo em
pyreo elquale e lo piu alto di tutti non si muo
ue Ma dio lha creato per fare starui l'anime bea
te et godere epianeti chome e / lo sole la luna et
laltre stelle: Anchora dio ha creato quegli in
nostro seruitio et utilita che mediante le loro
influentie noi siamo nello essere nostro conser
uati. Quando adunqua uedi tutte queste co
se ricordati che sono doni et presenti: equali ti

fa il glorioso iddio pertuo utile.

LO TERTIO BENEFITIO

Lo terzo beneficio e della redemptione ilquale e molto grande pensando che cō una sola parola che esso haueffi decta ci harebbe potuto saluare et liberare et ricaptare delle mani de demonii : harebbe potuto mandare p ricapto unaltra semplice creatura: o uno angelo : Ma certamente p dimostrare el suo grande amore ci uolse uenire lui in propria persona per liberarci : Era iddio feciesi huomo. Era signore fecesi seruo: era creatore fecesi creatura. Era impassibile et immortale fecesi passibile et mortale che uoleffi patire et morire. O anima diuota quanto saresti ubbligata ad una persona che ti racaptassi delle mani demori et turchi nō potendo te medesima recaptare : Certamente non mancho sei ubbligata al dolce Iesu elquale te ha ricaptato col suo pretiosissimo sangue . Hor chi non ti amassi chi non ti seruissi o dolcissimo Iesu christo .

LO QVARTO BENEFITIO

Lo quarto beneficio e della uocatione cioe che cia chiamati in stato di christianesimo : che esso ci haria potuto far nascere intra gl infedeli chosi noi saremo cani inimici di christo: ma certamente la sua benignita e tanta uerso di noi che sanza

nostro merito ci ha concessa gratia che hauemo
baptismo: lacresma la sancta comunione: et gli
altri sacramenti della sancta chiesà continua pre
dicatione et doctrina pli predicatori serui suoi.

Hor pensa figliuol mio: che tutti questi sacra
menti tutta la scriptura sancta et tutte le predica
tioni sono doni di dio ordinati per noi ingrati.

LO QUINTO BENEFITIO.

Lo quinto beneficio si chiama della glorificati
one: Pensa bene o anima diuota pche cagione
et ache fine ta creato iddio. Et certo secondo che
dice el maestro delle sentētie. Dio ha creato la cre
atura rationale: accioche essa gli serui: non che
esso habbia bisogno di nostro seruitio: ma accio
che con questo ciuengha a dare la gloria del para
diso. Dio adunq; ha aparechiato la gloria di uita
eterna p donarla a tutte quelle psonē che feruen
tamente lo seruiranno. Et questa uita eterna e ha
uere et possedere ogni bene et ogni piacere et di
lecto. Impo che chi ha Iddio ha ogni bene. Lani
me beate hanno iddio. Adunque hāno ogni bene

MAESTRAMENTO VTILISSIMO

TV adunqua deuotissimo figliuolo mio ogni di
pena tutti questi benefici di dio et altre gratie
che ha concesse a te particularmēte et non esse re
ingrato: ma spesso ringratia la sua maestade.

:a:

Obserua questo amaestramento non telo disme-
ticare: Ogni mattina quando ti lieui da riposar
ti subito tinginocchia et diuotamente di queste
parole. Signor mio gran merce ad te di tutti li
tuoi beneficii et gratie che mhai facte: Anchora
quando uai alla chiesa inginocchiati dinanzi a
dio et di le simili parole: Quando stai alla mes-
sa o allo officio et dicesi gloria patri et filio et
spiritui sancto ouero sinomina el dolciſſimo no-
me di Iesu: et tu inchina la testa et ringratia dio
Similmente quando si mostra el corpo di cristo
ringratialo di tanti beneficii: Quando ancora se
nomina il nome della gloriosissima uergine ma-
ria et tu inclina la testa ringratiando dio et epſa
et quanto piu spesso ringratii dio tanto piu esso
ti crescera et multiplichera le gratie et lidoni:
che chosi chome le persone del mondo facendo
piacere ad una pſona laquale e conoſcete di quel
piacere fa crescere la uolonta et l'animo di fargli
sempre meglio Et il cōtrario se quella pſona fus-
ſi iſgrata Coſi ppriamete fa dio Adunq; spesso
ringratia la ſua maesta che certamente esso il me-
rita: La prima chosa che dobbiamo pensare ogni
di adunq; e la moltitudine deſſi beneficii di dio
**LA SECONDA CHOSA CHE LA
PERSONA DEBBE PENSARE**

La seconda chosa che douemo pensare e la uita et la morte di Iesu christo nostro signore per che chome dice sancto augustino questa memoria ci difensa da ogni contrario: Onde tu ania contemplatiua ogni di pensa come el tuo signore uolse nel sacratissimo uentre della dolce sua madre Maria essere incarnato et noue mesi in esso habitare Poi in capo de noue mesi uolle nascere nudo pouero con pianto gridando chome dice sancto Bernardo dicēdo. a. a. a. quasi dice si anima mia per te nasco: anima mia per te piāgho: anima mia per te trouare io uengo: Poi pēsa che la sua pouera madre lo scio in pouere fascie. et lactato che lhebbe non hauendo altro lo misse in su lapaglia nella mangiatoia del boue et dellasino. O sommo re di uita eterna et per che tāta pouerta? certo anima non p altro se nō p noi ingrati et sconoscenti: Poi pensa alla sua circuncisione che essendo ancora piccolino docto giorni uolse spargere il suo sangue pretioso: presto incomīcio signor mio a patire p me: Poi pensa come fu adorato et presentato dalli magi presentato nel tempio dalla sua madre quarāta di dopo la sua natiuita: Poi pensa che per admonitione angelica per non essere occiso da herode in quella puerile eta uolle che fuggisse in

egypto patria di strania gente: et ebristo con la
dolce Maria forestieri habitorono septe anni cō
tinui in quella patria aliena: Poi pensa quando
torno a piede che pure allandare perche era pic
colino lo poteua portare in braccio essa glorio
sa madre et alchune fiare Gioseph sanctissimo:
Ma nel tornare perche era grandicello li conue
niua ire a piedi et scalzo: et pero non era senza
fatica: Poi pensa che essendo grande didodici
anni hauendo perduto la sua dolce madre et tro
uato lo nel tempio ritorno con esso ī casa et stec
te subgietto alli suoi comandamenti per infino
alli trenta anni. Pensa che mentre che stecte in
casa li seruitii che erano necessari in casa li face
ua humilmente: Et tamen era re et īperatore del
mondo. O signore quanta humilita uolesti p
me usare. Poi pēsa le infamie: detractōi: et mor
moratōe cherano facte cōtro a esso ī tutto el tpo
della uita sua et altre pseueratōi et isidie che li
faceano esuoi nimici et emuli: Poi o aīa diuota
pēsa la sua amara passione et morte: uenduto co
me uile schiauo p trēta danari dal suo discepolo
tradito faccēdo oratione nel orto tāto fu lagoni
a della iō suo a pēfare atātī tormēti che sudo tut
to di sudore di sangue che tutta la terra doue sta
ua ī sanguio del sangue che gluscia della psona

7
sua sanctissima. piglato con tanta furia : abban-
donato datutti gli appostoli: derelicto et lascia-
to solo in mano delli cani giudei . Menato in
casa del primo pontefice decto Anna : et la con
tanta ingiuria gli fu data quella crudele maxel-
lata Poi menato in casa di Caipha et la fu spu-
tata quella sua faccia dilicatissima bactuta uela-
ta o coperta per essere piu crudeli . La barba
pelata: la bocca bactuta et insanguinata: li cape-
gli per forza leuati: da Pierò negato : Poi me-
nato in casa di Pilato: et la fu accusato chon tan-
ta falsita: coronato in quella testa degna di co-
rona imperiale dispine: Beffeggiato. Dispregia-
to da Herode: Folle extimato: Et finalmente al-
la colompna legato : et tutto battuto per modo
che tutto pioeua di sangue. et poi admorte sen-
tentiato. et con la croce al collo al monte calua-
rio menato et la fu crocifixo . O anima deuo-
ta risguarda el tuo signore chome sta in croce
tutto dalla pianta delli piedi per insino alla ci-
ma della testa piagata . La testa chome e dec-
to di spine coronata: Lequali erano tanto acute
et pungenti che gli passorono per insino al cer-
uello : La faccia sputata : bactuta : et per le
bactiture tutta enfiata. Glocchi uelati et co-
perti . La barba spelata:

La bocca infanguinata per li terribili colpi .
Le orecchie passionate per le ingiurie terribili:
La lingua sua dolcissima et le labra sue izucche
rate et abeuerate di fiele mirra et daceto amaris
simo Lo pecto aperto dalla crudele lācia Lema
no pforate cosi lipiedi dalli chioui grossi et spū
tati e tutta la sua gentilissima persona tormēta
ta:et sopra tutto lo suo cuore amaricatissimo p
dolore della sua afflicta et sconsolata madre. O
ingrata a me uilissima creatura signor mio tut
to questo non uolesti patire se non per li peccati
miei et di tutta lhumana generatione. Se tu aīa
diuota penserai bene questa uita sanctissima et
morte amarissima di Iesu christo mediāte la gra
tia sua abbonderai di molte lacrime o alchun so
spiro almeno farai: Et se non potessi ne lacrima
re ne sospirare humiliati et di signor mio io nō
merito p li peccati miei hauere tanta gratia che
io piangha la tua passione Questa humilita nō
sara manco meritoria che se tu ti bagnassi tutto
di lacrime **LA TERTIA CHOSA LA**
QVALE DE PENSARE LA PERSONA
Laterza cosa laqual debbe la psona pensare cia
schuno giorno e la sua ppria uita et cōsciētia et
li suoi peccati quāti sono stati grādi abhomena
bili et scelerati che se dio tauessi uoluto punire

chome haresti meritato tu non faresti uiuo tanti
 sonostati litradimēti che hai facti altuo creatore
 Pensa adūqua ogni di alli tuoi peccati habbine
 dolore et rincrescimento pposito et intentione
 ferma di non gli fare mai piu che questa e optia
 medicina dellanima: Vnde nota che secondo la
 doctrina delli sancti theologi / quella psona che
 hara contritione delli suoi peccati non possa es
 sere dāpnata et sempre sta instato di gratia: Ma
 qual sia lauera cōtritōe io telo diro ifine di que
 sto tractato: quale e quella psona che ogni di nō
 faccia peccato: Et po pēsa ogni di lituoi mali pē
 sieri et desiderii le tue parole supflue et nociue
 lituoi acti et opere non lecite et di tutti rendite
 ne in colpa a dio et chon cordiale contritione di
 mandali misericordia et perdonanza confortati
 che latrouerrai •

LA QVARTA COSA CHE SI DEB BE PENSARE

Laquarta chosa dapensare e lamorte che ogni
 psona debbe gustare una uolta et forse sara piu
 presto che non credi che mediante questa memo
 ria dellamorte molte cogitationi et pensieri ma
 li passano alla persona et mutansi dimale inbe
 ne: Et pero dice Giouanni climaco / che ad
 quella persona che si uuole saluare e / chosi

necessaria la memoria della morte come el pane
Et il glorioso mio hieronimo dice : che leggier
mente si uincono tutte le battaglie quando si pen
sa bene alla morte : Figliuolo mio dilectissimo
adunque pensa che debbi morire : et alla morte
nessuna chosa te aiuterà se non il benfacto inuita
tua fa bene et alla morte tua sarai contento

LA. V: CHOSA CHE SI DE PENSARE

A quinta chosa da pensare e il finale et generale
iudicio quando christo giudicherà il mondo. Et
ogni persona laquale harà facto bene sarà posta
da mano dextra et chi harà facto male allamano
mancha. Et in quel tempo nō giouerà ne hauere
hauuto signoria ne ricchezza ne forteza ne corpo
rale bellezza se non hauere facto bene. Fa bene a
dunque et in quello dì del giudicio sarai sicuro

LA. VI. COSA CHE DEBBI PENSARE

A sexta chosa da pensare ogni giorno e la pena
horribilissima dello inferno : laquale sarà senza
rimedio et riposo alchuno et mai mai harà fine.
Hor se tenere la punta del dito nel fuoco p̄spatio
duna aue maria sarà pena intollerabile che farà
la dolente p̄sona che andrà allo inferno che stà
dentro al fuoco dalla piāta de piedi infino al ca
po non per spatio duno giorno o uno anno o cen
to o mille : ma in eternum : che mai più nuscirà.

9
Per uitare adūq; tāta orribilissima pena fa bene

**LA SEPTIMA CHOSA LAQVALE
DEBBE LA PERSONA PENSARE**

La septima chosa che tu anima spirituale debbi pēsare ogni di e la gloria del paradiso. Pēsa che paradiso e cōgregatione dogni bene dogni diletto et piacere et dogni gaudio et allegrezza che lhuomo puo pensare col cuore et dire con la bocca et sentire con lopera: et ancora molto piu Hor questo tanto piacere et gaudio tha apparecchiato dio se tu sarai feruente nel suo sancto seruitio: Pensa adunqua ogni di questa grāde gloria laquale te apparecchiata da dio che si come si portano leggermēte tutte le fatiche per la speranza che ha la personā di guadagnare alchuna chosa temporale Maggiormente debbe la persona portare ogni dura chosa per amore di dio et per guadagnare tanta grande gloria: Se adunqua el dimonio alchuna fiata ti dice tu haresti potuto hauere tale et tale piacere tale et tale dilecto tale et tale honore. Et tu rispondi sono contento per amore di dio non li hauere: et esso mha preparato maggiori piaceri: et dilecti che non sono questi et cosi mediāte la gratia diuina uīcerai lo demonio che ti cōbatte. Et cosi faccio fine alla prima regola doue tu hai tre maniere di cogita

rioni due male et una buona distincta in septe :

SECONDA REGOLA PRINCIPALE DOVE NOTA TRE AFFECTIONE

Circa la seconda regola chiamata affectione e da sapere che tre maniere d'affectione si truoua no: cioe affectione temporale. carnale : et spirituale. Et tutte tre sono uitiose et p consequente si debbono dalla mēte nostra extirpare et eradica

PRIMA AFFECTIONE re

Affectōe tēporale quādo la persona ama disordinatamente la substātia corporale o alcuna altra chosa stabile o mobile per modo che per potere acquistare conseruare o multiplicare ricchezza non si curerebbe offendere dio: Per cacciar uia questa uitiosa affectione debbiti īgegna re la sancta pouerta ricordandoti che christo re del mondo uolse per noi pouero nascere uiuere et morire. Et se tu non fussi ne uolesti essere persona religiosa : et pero ti conuiene hauere proprio sforzati d'essere piatoso . et fa delle limosine alle persone bisognose: che chome dice christo nell' sancto euāgelio Beate sono le persone misericordiose pche a loro fara facta misericordia

SECONDA AFFECTIONE.

Affectione corporale e amare superflua mēte e parenti amici et lo pprio corpo per modo che

• c •

per loro amore la persona non si cura di subidire
in alchuno comādamēto di dio et ancora questo
e male Per extirpare questa affectione disordi
nata comāda cristo nell sancto euāgelio che noi
dobbiamo hauere ī odio padre et madre et tutti
li altri parenti et amici: Questo sintēde quādo
essi fuffino contrarii alseruitio di dio et alla ob
seruantia de suoi comandamenti. Lo corpo pro
prio anchora se ama disordinatamente quando
la persona non uuole in alchune cose patire: ma
cio che desidera li da. et ancora questo amore e
malo Per extradicarlo e necessaria la penitentia
et la sanctissima honesta et castita: Pertanto tu
anima diuota dilectati di digiunare prima tutti
edigiuni comandati dalla sancta chiesā: et poi o
gni septimana una uolta almanco el uenerdi: Et
laltro tuo mangiare o bere sia tēperato et mode
rato Lo dormire tuo sia uestito non in piuma ne
lenzuola di lino et almanco per cinq hore o sei
secondo ti pare dhauere necessario: Lo tuo uesti
re sia sopra la carne lana non lino Et ogni septi
mana fa la disciplina almanco el mercoledi et ue
nerdi et la disciplina sia per spatio duno misere
re mei et una salue regina o cinq pater nostri se
non fai el misere ne salue regina: Ogn'altra peni
tentia che dio tinspira di fare fa: ma sempre col

granello del sale cioe condiscrētōe che nō sia su
pchia: Ancora guardati di ueder quelle cose che
dāno fantasie disonestē nellaiō: et così di non u
dire magiormēte dinon toccare ne anco pratica
re quelle cose che uedi che tinclinano a uiolare
eltesauro inextimabile della sanctissima uirgi
nita o castita: alla cōseruatione della quale met
ti ogni tuo spirito et studio et diligentia etpche
tu nō basti a questo raccomandati a Iesu dolci
mo et alla suadolce maria sua madre et alli glo
riosi sancti Ihoanne baptista et euangelista hie
ronimo et Catherina che essi ti sobuerranno .

**LA TERTIA AFFECTIONE CHIA
MATA SPIRITUALE:**

○ Affectione spirituale e quando la psona ama
supfluamente el suo pprio parere et la sua ppria
liberta pero che piu crede a se medesima che ad
tutti glhuomini che diceffino lo contrario . Et
questa e una cosa molto pericolosa imperoche
e principio di ruina et di cadimento della uita
spirituale per tanto non credere troppo a te me
desimo figliuolo mio Ma peristare sicuro pigla
questo amestramento che loda sancto Giouan
ni Cassiano .

**AMESTRAMEN
TO VTILE ET BVONO**

Truouati un padre spirituale che sia huō di

11
buona cōsciētia et appbato iuita spirituale et a
esso manifesta tutta latua uita così dibene come
di male: et in tutte le cose fa secondo el suo cōsi
glo: manifestagli tutte le tue cogitationi deside
rii del cuore: digli el tuo ueglare ieiunare orare
disciplinare uestire et tutte laltre cose della ui
ta tua et gouernati chome esso ti dira guarda di
nō uscire della sua regola et nō gli occultare ne
gli nascondere alchuna cosa della cōsciētia tua
credi piu allui che a te fa conto che cio che ti di
ce sia dallo spirito sancto et p consequente non
potrai errare. Di questo hauemo manifesto exē
plo nella diuina scriptura dello apostolo Paolo:
loquale aduenga che fussi huomo tātō excellen
te uolse idio che anania minimo ladmaestrasse
nella uita cristiana. Ancora la ragione dichiara
che si de fare così che se una arte meccanica cho
me e cucire radere et laltre nessuno huomo pre
sume di farla se pria non sta alla scuola p essere
i insegnato et admaestrato: Hor quātō magiormē
te la uita spirituale. niuna psona debbe presūme
re di farla se pria nō e doctrinata dalcuna psona
expta et appbata Considerato come dice Grego
rio niuna arte e piu forte asape che larte del ben
fare p le molte tēptatōi diaboliche lequali cō grā
fatica sintendono maximamēte che lo demonio

non solo tenta con lo male ma alchuncuolte col
bene et cosi sobto spetie di bene inganna la pso
na: Questi tali inganni del demonio tanto sobri
li non si possono per miglore uia sapere: che ri
uelando ogni cosa alpadre spirituale come e sta
to decto Et chosi finisce la seconda

TERTIA REGOLA Chiamata locutione .

Latertia regola si chiama locutione cioe parla
mento che la persona che uuole uiuere spiritual
mente si debbe regolare non solo nella mente :
ma anchora nel parlare: Et p tato nota tu figluo
lo che si truoua tre maniere di plameto cioe pla
re otioso uitioso et uirtuoso: ledue prime si deb
bono uitare La terza si de seguitare pche e utile
et fruttuosa. . **PRIMA MANIERA**

Otioso parlare e come dice sancto gregorio /
Quando si parla alchuna parola sanza necessita
o sanza utile o alchuno fructo: et questo tale par
lamento tanto dispiace adio che dice il nostro si
gnore Iesu christo nel sancto euangelio che nel
di del giudicio si rendera ragione dogni parola
otiosa: Nella uita delli sacti padri si legge che
uno sancto porto in bocca una pietra continua
mente per tre anni solo per farsi usanza in bocca
a tacere Adunqua guardati dal parlare otioso
se temi doffendere el tuo signore Iesu christo .

SECONDA MANIERA DI PARLARE

Vitioso parlare e quãdo si parla disonestamēte dalchune ribalderie. et questo e gran pericolo perche come dice santo paulo li mali parlamēti et colloquii corrōpono e buoni costumi: Ancora uitioso parlare e quãdo la persona bestemmia o dio o li sancti o quãdo si giura o spergiura lo nome di dio o delli sancti: ancora quando dice mēzogna o quando dice alcuna ifamia o altra mormoratione contro alchuna persona: o riporta alchune parole per le quali mette diuisione tra parenti et amici: o quãdo e irata la persona et ingiuria o dice uillania con male animo alla persona con laquale si corruccia: Da queste tali parole e bisogno che si guardi ogni persona che uuol uiuere spiritualmente. Ancora gran guardia debba la persona porre sopra la lingua sua: perche la lingua non ha osso et fa rōpere lo osso. Innanzi adunq̃ che la parola tesca di bocca examiala bene et se tu uedi che sia contro a dio o contro al proximo non la dire se uedi che non e necessaria ne utile non la dire che dicēdola ācora tene pētirai

TERTIA MANIERA DI PARLARE

Virtuoso parlare e laterza maniera di parlare et questa e quãdo la persona parla cose p̃tinēti allonor didio et utilita o necessita di se o del proximo suo

Questo tale parlare si debbe spesso fare cō ogni
persona spirituale: pche chome el fuoco fallumi
na soffiando chosi parlando delli facti di dio cō
persona spirituale feruente desso iddio. Quan
do adunqua comodamente ti truoui con alcuna
persona spirituale parla con essa che sempre sa
prai piu: Anchora dilectati dileggere alchun li
bro spirituale perche dice sancto Bernardo. quā
do noi leggiamo alchuno libro spirituale sem
pre dio parla con noi: Quanto fara adunqua ar
dente et innamorato el nostro cuore plando con
dio: Buoni libri alleggere p una psona nō lic
terata sono questi: Climaco. specchio della cro
ce. Lo monte della oratione. Lo libro della pati
entia. Trouate adunqua alchuno di questi libri
et ogni di leggi alchuna chosa secondo ti piace
et pare: Ancora dilectati andare a udire le pre
dicationi maxime da psona spirituali di sciētia
illuminate pche nelle predicationi la psona sem
pre guadagna alchun bene se lui uole: Almāco
quel tēpo che si spende a udire la predicatione
e tutto meritorio: et cosi la fanno che mētre ua
et uiene et alla predica sente e tutto meritorio.

LA QVARTA REGOLA DECTA OPERATIONE.

La quarta regola si chiama operatione doue

nota ladmaestramēto del glorioso Hieronimo
Guardati nō star mai otioso ma sempre fa alcu
na cosa pche lotiosita et ilpdere tēpo e cagiō do
gni male et dogni imūditia Onde lasacra scrip
tura dice che lepsone disogdoma etgomorra uē
nero acōmettere tāta horribile abhominatōe p
lotio loro et p istare tutto ilgiorno a pdere tēpo

TRE MANIERE DOPERATIONE

Et secondo che io posso comprender dalli doc
tori tre maniere dopere si truouano nelle quali
la persona exercitandosi sempre merita cioe. O
pera dhumilita: di carita: et di necessita .

LA PRIMA OPERA

La prima opera si chiama humilita: et questo
e quando lapsona fa li seruitii uili della casa co
me e spazare lauare le scodelle et altri simili et
a questi tali seruitii la persona spirituale si deb
be uolentieri exercitare ricordādosi chel nostro
signore Iesu christo per nostro amore et per da
re allageneratione humana buono exēplo per
insino alli trenta anni sempre stando incasa col
la sua dolce madre Maria: facea tutti questi ser
uitii equali erano in casa necessarij. Aduengha
adunq; che tu figliuolo dilectissimo habbi in ca
sa schiaui et schiaue et altre persone subdite di
lectati fare tu personalmente questi tali seruitii

bassi et uili per tua humiliatione et mortificati
one Come si legge di sancto Martino et di sanc
ta Helisabeth figliuola del re dungheria laqual
fu del terzo ordine di sancto Francesco che alcu
ne fiate seruiuano li loro seruitori et famigli.

LA SECONDA OPERA

La seconda maniera dopere nella quale la per
sona si debbe exercitare si chiama opera di cari
ta: et questo e quando si fanno lopere della mise
ricordia o corporale o spirituale: lequali son tã
te grate et accepte a dio che secondo epslo signo
re iesu christo dice nel sancto euangelio nel di
del iudicio quelle persone charãno facto miseri
cordia ad altri trouerrãno misericordia da dio:
et quelle che non: no: Et in altro luogo dice pu
re esso signore Beati li misericordiosi perche di
o hara misericordia dessi: Et lodiuiuo doctore:
augustio et anco ieronimo dicono che mai uido
no ne udirono ne lessono che huomo piatoso ha
bia facto mal fine Pertãto figliuol mio ricordati
et configlari che ogni di texerciti in alchuna o
pera misericordiosa et piatosa et non potẽdo fa
re limosina corporale di pane o di uino et que
ste simili chose: almanco fa alcuna limosina spi
rituale: cioe priega dio per quelle persone lequa
li sono in necessita Chosi dico per li uiui come

per li morti: Anchora quando accadessi uisitare
 et consolare per carita alchuna persona afflicta
 o inferma o consigliare insegnare et amaestrare
 alchuna psona ignorāte o fare alcuna altra opa
 di misericordia spirituale falla uolentieri: pche
 questa carita e quella uirtu che sanctifica lania.
 Io conosco persone di nobile conditioni lequali
 fanno exercitio di mano per guadagnare alchu
 no denaio solo per poter fare maggiore subsidi
 o et elemosine a poueri et alle cose pertinenti al
 le chiese et alculto diuino. Questo ti dico per
 inducerti a fare el simile. Auisandoti che tutto
 quel tempo che tu spendi etquella fatica che tu
 senti et quella sollecitudine che tu metti a fare
 questo exercitio o seruitio per subuenire alchu
 no pouero o per fare alchuna chosa di chiesa tut
 to e meritorio allanima tua et accepto inanzi la
 diuina maesta della beatissima trinita

LA TERTIA OPERA

La terza maniera dopera: enlla quale noi ci
 douemo exercitare e opera di necessita: come e
 māgiare bere dormire uestire et calzare et altre
 simili: chome e anchora lauare panni scodelle et
 altre cose dicasa necessarie a pcurare come e an
 cora affaticarsi per uiuere che forse non bastano
 lerendite. ad queste tali chose la persona ogni di

se exercita et debbesi exercitare

AMAESTRAMENTO BVONO:

Et perfare queste opationi necessarie esser meritorie all'anima douemo la mente et itentoe nostra dirizare a dio cioe che tutte queste chose le facciamo p obedire et seruire ad esso signore benignissimo: pche come dice sancto tōmaso de aquino et Riccardo. Ogni operatione della creatura humana facta a reuerētia didio e meritoria pur che quella opatione non sia phita nella legge: Adūq; tu persona diuota piglati el tuo necessario māgiare et bere dormire uestire calzare et altre corporali necessita: et la tua itentione sia dirizata a dio. cioe che tu facci p essere sano. uiuo forte gaglardo per seruire a dio: et cosi faccēdo meriterai dinanzi a dio et allaia tua mangiādo beuēdo. dormēdo. caminādo. riposādo et sedēdo sputādo purgando el corpo per medicina o per altra uia naturale. Ancora tidico che alcuna fia ta piglādo alchuno spasso honesto et tēperato p ricreare lospirito accioche poi sia piu feruēte et allegro nello exercitio dellapenitentia: Ancora quello spasso per tal causa piglato e meritorio. Ancora se per uiuere fussi necessario fare alchuno manuale exercitio o altra cosa faccendo ad questa intentione di uiuere chome e condecēte

alla tua conditione tutto quel tēpo: et quello af-
fanno te meritorio all'anima tua: Et lo simile di-
co de gl'altri offitii et seruitii di casa quādo nō
ci fusse ne schiauo ne altri che gl'ifaceffi falli tu
sollecitamente principalmente per obedire a di-
o et per uiuere compostamente et costumata-
te tutto quello affanno et quella sollecitudine
sara piacente a dio Bene e uero adunqua lo dec-
to di Paulo appostolo et del cantore dello spiri-
to sancto che tutte le operationi et tutti gl'acti
di quella persona che ama dio si conuertono nel-
la sua utilita et fructo et finisce la quarta

LA QVINTA REGOLA DECTA CONVERSATIONE.

La quinta regola si chiama conuersatione cioe
come la persona debbe conuersare et praticare con
quelle persone con le quali uiue et habita: et per
ben conuersare debbi tu anima diuota obserua-
re tre admaestramenti et doctrine che danno li
sancti.

TRE DOCTRINE SI DEBBONO OBSERVARE

Laprima et notala bene Guarda nō pēsar mai
male di niuna psona anco sempre pēsa che ogni
psona sia buona et habbia zelo et desiderio di sal-
uarli Et se pur uedessi o paltra uia sapeffi certo
.d.

che alchuna psona faceffi alchun peccato morta
le non pquesto ladebbi disprezare o mormorare
ma habbi cōpassione et priega dio p essa o se ti
pare corregierla o riprēderla caritatiuamēte lo
fa come uorresti fussi facto ate. che se la persona
cadeffi et rōpessi lagāba credo che tu glharesti
cōpassione et aiuterestila quanto tifussi possibi
le et cōuenientemente. Hora quanto maggior cō
passione douemo hauere al pximo se cade ī pec
cato mortale che e maggiorechel cadimēto cor
porale Aiutala adunq se tu puoi che si uenga a
leuare da quel peccato cō alcuno buono cōsiglo
et ricordo: se non almāco priega dio p essa et ab
bi cōpassione Auifandoti che come dice el diuio
doctore Augustino nō e peccato che faccia uno
huomo che nō lopossa fare ogni altro huomo se
e abandonato da dio che regge et gouerna lhuō
Non pēsar male di psona alchuna Ma nō sapen
do certo ne bene ne male sempre pensa bene. et
se dicerto sapeffi alcuno male habbi cōpassione

LA.II. DOTRINA INCONVERSARE

La seconda doctrina e lo secondo amaestramē
to studiati et sforzati quanto te possibile porta
re pacificamēte et con amore: et con carita con
quelle psona con lequali tu hai a uiuere allegra
mente con faccia gioconda / parlando / rispon

dendo et conuersando guarda nongli dare mai
 alchuna pena ne alchuno male exemplo ne rin
 crescimēto : Anco come dice lo nostro signore
 nel sacro euangelio: da al pximo tuo ogni buo
 no exēplo che tu puoi per iducerlo a fare alcun
 benē come uede fare a te: et chosi anchora se tu
 uedi alchuno ben fare al pximo tuo fallo ācora
 tu: Ma se tu li uedessi fare alchun peccato guar
 da non lo fare tu che se epso pecca epso fara pu
 nito et non tu. Ma se fai lo peccato perche lo ue
 di fare ad altri nō sarai po manco punito tu : Si
 che nel bene seguita altri: nel male no. Et chosi
 anchora tu da buono exēplo et non cattiuo: che
 se p alchun male che tu fai in presentia dalcune
 psonē uieni ad iducerlo a fare quel medesimo o
 altro peccato per tua cagione: rēderai conto nel
 di del giudicio di tutte lanie che per tuo male e
 xemplo peccano et perdonsi **LATERTIA**
DOCTRINA IN CONVERSARE.

La terza doctrina circa questa quinta princi
 pale regula e questa: Et nota bene che sia bene
 decto figliuolo mio dilectissimo : Forte chosa
 e che alchuna fiata le persone che habitano insie
 me non si uenghino a turbare luna con l'altra co
 me le pignatte et bicchieri duna medesima casa
 alcuna fiata toccansi et pcutōsi īsieme: pertāto

Lo remedio e questo Se alchune fiate la psona
conlaquale tu cōuerfi et pratici ti dessi alcuna
pena o alchuno rīcrescimento pdonali et habbi
patiētia et soportala: Ricordati quanto porto el
piatofo Iesu p tuo amore Auifandoti che porta
re patientemēte lepuerse et ritrose persone e grā
dissimo merito. et lodiuino augustino dice che
magior limosine non si possono fare che quādo
si perdona animici et a quelli che sono nostri of
fensori: priega dio per li tuoi inimici et securā
mente domāda dio che ti pdoni et che ti dia ui
ta eterna che p sua bonta nō tela neghera. Simil
mente dico se tu dessi alchuna pena o rincresci
mēto ad alchuna psona inanzi che tu uadi a dor
mire domādali pdonanza se te possibile et ricō
ciliati conessa et nonti uergognare dhumiliarti
ad ogni psona auengha che sia dibassa conditōe
et tu dalta: perche iesu figluolo della dolce ma
ria fu dignissimo et nobilissimo et uollesse humi
liare a huomini uilissimi senza che epso hauessi
alloro offeso hor quanto maggiormēte tu tideb
bi humiliare alla psona che tu offendi. et maxi
mamente che non potrebbe mai esser tanto uile
et tanto bassa di conditōe per tuo respecto che
tu non sia incōparabilmēte piu bassa dichristo
che esso re delli re et signore delli signori cre

atore di tutta la machina celestiale et elemētale

LA SEXTA REGOLA DECTA ORATIONE

La sexta regola laquale debbe obseruare ogni persona che uuole uiuere spiritualmente si chiama oratione laquale e tanto necessaria che secōdo diceua el seraphico patriarcha Francesco: non e possibile la persona perseuerare nelseruitio di dio senza oratione: Et quando la persona comincia a lasciare la oratione / quello e lo principio della sua ruina et del suo spirituale cadimento Pertanto figliuolo mio io te exorto et conforto a questa sancta oratione che ueramente ella e lo specchio dell'anima nella quale la persona uede et conosce tutti esuoi difecti: et tutte le sue macule et tutti li suoi pericoli. Et chosi mediāte la gratia di dio se ne potra leuare et anco guardare

TRE MANIERE DORATIONE

Et secondo la doctrina de sancti doctores theologi si truouano tre maniere di oratione: cioe oratione mentale: uocale: et reale. La mētale si fa con la mente pensando et contemplando in alchuna chosa buona spetialmente in una di quelle septe cose che sono decte disopra nella prima regola: Tutto lorempo adunque che tu metti la mente tua a pensare alle septe chose sopradecte

tanto uale quanto se tu metteffi ad oratōni: Im
poche quello pensare non e altro che orare:

Vocale oratione sichiama quella laquale sifa
con labocca o con lauoe: et ancora questa e ne
cessaria: per tanto ī essa tistudia exercitare oani
ma deuota. Et lamigliore oratione che sipossa
trouare nel mondo e lopater noster. Et tanto e
cercare migliore oratōe che elpater noster: quā
to cercare migliore pane che digrano. Et come
non sitruoua miglior pane che di formento: cosi
non sitruoua migliore oration chelpater noster
cōsiderato che lose Iesu Christo benedecto con
la sua ppria lingua: Pertanto io ticonforto adir
questa oratione sanctissima sopra tutte laltre:
Se tu sai littera dilectati didire luficio dellacro
cie: che la persona che lodice si guadagna gran
de indulgentia: ancora luficio dinostra donna li
septe psalmi: Ancor ricordati didire amemoria
et reuerētia della passiō di Iesu cristo lipaterno
stri della passiōe che son questi cioe: Ciq; pater
nostri īginochiō cō lemā giūte amemoria dello
ratiō che esso fece nellorto nel qual sudo tutto
disudor disangue: Ciq; altri īginochiō cō lemā
legate dirietro amemoria che epslo come agniel
māsueto fu cosi legato menato innāzi ad anna
Cayfa Pilato chome fusse stato uno ladrone.

Cinque altri inginocchiamenti con le mani giunte a memoria della corona delle spine con le quali fu coronato. Cinque altri ginocchiamenti con le mani legate a modo di croce innanzi al pecto a memoria che così stette legato alla colonna quando fu flagellato: Cinque altri inginocchiamenti con le mani in croce ad memoria delle cinque piaghe che hebbe in sulla croce per nostro amore: Molte persone diuote si trouano della paxione di cristo che non solo dicono questi uenticinque pater nostri sopradetti: ma dicono ancora cinque pater nostri in croce per ciascuna piaga che uengono a esser in tutto quarantacinque paternostri: sforzati adunque anima diuota dirgli ogni di. Che nel punto della morte ne sarai contento. **NOTA LA CO**

RONA DELLA VERGINE MARIA

Ancora la corona della gloriosa uergine Maria e una deuotissima oratione: laquale ogni di fa che non la lassi. Questa corona si fa così prima si dice uno pater noster inginocchiamenti et poi si dice dieci auemarie et poi uno altro pater noster et poi dieci altre aue marie et così dicendo per insino che sieno sessanta aue marie dicendo sempre uno pater noster in su dieci auemarie. et poi tre auemarie che uengono ad essere sessanta tre aue marie ad memoria di sessanta tre gratie

et priuilegii che concesse christo adessa sua dol
cissima madre : Et infine di tutte uno altro pa
ter noster: Et questa corona si fa in questo modo
per farla diuotamente: Habbi uno banchetto al
to un poco che si possa la persona inginocchiare
sopra epso acconciamente: et quando dici lo pa
ter noster uenendo ad quella parola Sanctifice
tur nomen tuum Inginocchiati sopra lo decto
banchetto: et fornisci tutto lo pater noster ingi
nocchione: Et poi lieuati et sta su in pie et inco
mincia ad dire la Aue Maria : et quando sei ad
quella parola dominus tecum et tu tinginocchia
sopra quello banchetto et fa riuerentia alla glo
riosa uergine Maria et di quella parola inginoc
chioni tre uolte Dominus tecum dominus tecū
dominus tecum. perche questa parola piace più
alla uergine Maria che alchuna altra parola del
la Aue Maria: Poi sta in su piedi et di benedic
ta tu in mulieribus et benedictus fructus uētris
tui Ihesus . Et in questa parola inginocchiati u
na altra uolta et finisci laue maria inginocchio
ni et chosi fa ad ogni aue Maria: datti di buona
uogla che la paxione del dolce Iesu et la sua dol
cissima madre te aiuterà in uita et in morte . se
queste due oratōi farai cioe li paternostri della
passiōe et la corona della uergie maria sopra dca
.f.

Ancora fare alcuna uocale oratōe ad altri sancti
che la persona se ha piglati per suoi diuoti et pa
troni non puo essere altro che bene spetialmēte
all'angelo che la guarda Ma sopra tutte le chōse
p fare ogni di alchuna cosa in seruitio di questo
angelo si de guardare dal peccato mortale .che
epso angelo sempre lo conforta che si guardi da
male et facci bene: per fargli adunque honore o
bediscigli: Ancora fa che ogni di dica alchuna
oratione per li pxiimi tuoi p li uiui et pli morti

Reale oratione e quella che si fa colle operati
oni buone dellequali hauemo decto disopra nel
la quarta regola: nelle quali orationi ti uogli cō
tinuamente exercitare tu anima diuota che tut
to lo tempo che tu spēderai a fare alcuna di quel
le tre maniere di buona operatione sempre meri
terai come se tu facessi oratione . Imperoche ta
le operare non e altroche orare: Onde dice el glo
rioso hieronimo che alle persone deuote et spiri
tuali etiamdio lo dormire e orare

CINQUE COMPAGNE DELLA ORATIONE

Questa tale oratione per esser exaudita dadio
debbe hauere inse alcune conditione et cōpagne
LA PRIMA COMPAGNA Delloratione
Lapria si chiama iustificata postulatōe cioeche

se tu uuoi che dio ti exaudisca et concedati quel
che tu domandi: sempre cerca et domanda cosa
iusta et ragioneuole che se tra gl'huomini non si
concedano le cose non giuste et i hōeste maggior
mēte dio elquale e somma iustitia et honesta nō
exaudisce la persona quando cerca cosa nō iusta

AMAESTRAMENTO.

Et per sapere domandare giustamente nota la
doctrina de sacri theologi Quando una cosa e
di tale conditione che hauendola non puo essere
altro che utile all'anima sicuramēte et liberamē
te si puo domandare a dio: chome sono le uirtu
la remissione delli peccati. la gratia di dio i que
sta uita et la gloria nell'altra. Tutte queste cose
liberamente si possono domandare a dio perche
sono tale che hauendole non puo essere altro che
utile: Quando la cosa e tale che hauendola nō
puo essere altro che danno all'anima come sono
uanita et altri peccati: non si debbe in nessuno
modo domandare che alchuni pazi si truouono
che non potendo fornire quello che desidera lo
cuore suo priegono iddio dicendo chosi: O id
dio dammi gratia che io possa far uendetta del
li miei inimici o che possa bene rapire et furare
et fare altra cosa disonestā: Certo tale oratione
non e degna deffere exaudita: perche domanda

cosa dampnosa all'anima: et guai adesso se fussi
in questo exaudito: perche al suo dampno e exau
dito et non al suo utile. Ma quando la cosa e di ta
le conditione che se la persona la uesse: potrebbe
essere dampno et utile: ma la persona non lo fa:
come sono le ricchezze mondane: sanita corporale
et prosperita in questo mondo. Queste cose ad
alcune persone hauere e utile. Ad alcune e da
no non sapendo dicerto la persona se queste cose
gli fussino utile o dampno ad hauere. Se pure le
uol domandare adio: le debbe domandare con
questa conditoe: cioe se e per lomeglia della sua
sua et cosi la sua oroe sara giustificata et honesta

LASECONDA COMPAGNIA DEL LA ORATIONE

A seconda compagnia della sancta oratione
si chiama mentale attentione: cioe quando
la persona ora con la bocca: et con la uoce debbe
ancora orare con lo cuore et con la mente. Pero
che come dice sancto Cipriano. Grãde tristitia
e dire loratione con la bocca et con la mente pen
sare a cose mondane o in cose disoneste o uero i
utile et infructuose.

TRE DVBBII DI CONSCIENTIA SOPRA LORATIONE.

Sopra questa parte li doctori theologi muouo
no tre dubii di conscientia /

LOPRIMO DVBIO E QVESTO

Qual cosa debbe la persona pensare colla mē
te quando ora colla bocca Et rispondono che tre
chose potemo pensare colla mente quando fac
ciamo oratione con la uoce: Prima possiamo pē
sare alle parole che dicemo che alcune fiata per
non pēzare a quello che la persona dice erra nel
le proprie parole che dice: Imperoche non le di
ce ordinatamente chome le douerrebe dire: Ma
quella parola che douerria dire innanzi la dice
poi. Et quella che douerria dire poi la dice innā
zi: Pensa adunqua alle parole che tu dici che le
possli dire ordinatamente come sono state ordia
te da dio o dalla sancta chiesa et questo pensare
e buono. La seconda cosa che potemo pensare
e la significatione delle parole che diciamo quā
do oriamo Ma questo nō lo puo far se nō quella
psona che ha qualche itelligētia della scriptura
o per grammatica o per pratica: Chi non inten
de non puo pensare a questo E si dice di sancto
Francesco che una fiata camino dieci migla di
uia innanzi che potessi fornire uno pater noster
solo che pensaua colla mente alle parole del pa
ter noster che diceua colla bocca: Questo secon

do pensare e miglorechel primo . La terza cosa che potemo pensare quando oriamo e lo fine della oratione: cioe se tu di li pater nostri della passione pensa alla passione. Et se dal principio di quella oratione per infino al fine sempre penserai alla passione di christo Miglore pensare e questo che lo primo et che lo secondo: Similmēte se tu dici la corona della uergine maria a sua laude et gloria: Se dal principio di questa oratione per infino alla fine sempre penserai chon la mente ad essa gloriosa regina: Miglore pensare fara questo che lo primo o lo secondo. Chosi anchora dico setu fai alchuna oratione per remissione delli tuoi peccati: Optima cosa fara mentre dirai quella oratione uocale pensare sopra li tuoi peccati: Hora pensando ad una di queste tre cose quando se adora con la bocca non e altro che bene secondo dicono gli theologi sancto Tommaso et gl'altri

LO SECONDO DVBBIO

Lo secondo dubio che muouono gli theologi e questo Poniamo che la persona ora con labocca: et non pensa con la mente ad alchuna di queste tre cose sopradecte Domandoti se quella oratione e in tutto perduta o fa utile in alchuna cosa? Rispondono che tre sono efructi principali

della oratione : cioe meritare impetrare o apte
nere: et lotēzo e nutrire et consolare . Loprimo
sichiama meritare che tanto e la iustitia didio :
che se la persona non facesse alchuno bene in que
sto mondo se non dare una gocciolina dacqua a
uno pouero per amor didio : alchuna remunera
tione hare dadio in questa uita: o nell'altra o nel
l'anima o nel corpo: non perdera p niēte sua mer
cede. Così dico della oratione. Se la persona nō
faceffi altro bene in questo mondo : se non dire
un pater nostro o aue maria a reuerentia didio:
o della sua madre alchuna remuneratione meri
ta et alchuno premio hara: se ben fusse logrāde
turcho .

Perche dio non lassā alchun benefacto sanza
premio aduenga che quello sia minimo . Lose
condo fructo della oratione sichiama impetrare
cioe hauere et obtener quella cosa et quella gra
tia che la persona domanda o corporale o spiritu
ale . Loterzo fructo della oratione e nutrire che
come lo corpo piglia nutrimento conforto cōso
latione del pasto : così l'anima della sancta orati
one piglia grande consolatione: per modo che al
chune persone contemplatiue non cambierebbo
no la consolatione che essi sentono alchuna fiata
ella oratione per tuttti li piaceri : et dilecti del

mondo : Et questo tale fructo non sempre lo concede iddio alli suoi serui. Ma quando piace alla sua maesta : Dicono adunque li doctori : che se la persona quando fa oratione uocale cioe con la bocca sta con lamente attenta ad una di questetre cose sopradecte dal principio al fine della oratione si guadagna gli tre fructi sopradecti. cioe che merita per quella oratione alchuno premio et impetra da dio quello che domanda : et lanima sua riceuera grande consolatione et pasto spirituale. Auenga che non sempre lo senta : Ma se la persona uuole stare attenta con la mente alla oratione che fa colla bocca et forse non puo per le faccende et occupationi che ha : Et se pure sta attenta imparte alla oratione non sta attenta ad tutta che forse appena che ha detto la meta del pater noster che la mente e ita ad cose temporali per modo che epssa non se ne aduede o non sada . Dicono li doctori che questa tale persona guadagna per tale oratione lo primo et secondo fructo : Ma quando la persona fa oratione solo con la bocca et la mente non pesa niente ne nel principio ne nel fine ne in mezo della oratione alchuna delle tre cose sopradecte quella oratione poco uale et niente dimanco non e perduta intutto ma guadagna alchuna chosa :

cioe lo primo fructo che per quella oratione hara alchuna remuneratione da dio che meglo e tale oratione che niente: Danno lo exemplo del uaglo che aduenga che con epso non si possi portare acqua incasa pure tanto si potrebbe intra lacqua o entro alla fontana o fiume che sendo brutto et lordo si purgheria et diuenteria necto: Così la oratione uocale senza attentione mentale . aduenga che non porti troppo fructo in casa dell'anima pure alchuno di tanto premio hara :

LO TERTIO DVBBIO

Lo terzo dubio che muouono li doctori e questo poniamo che la persona faccia oratione uocale con la bocca et con la mente non pensa ad alcuna delle tre predecite cose: ma ad altre cose mondane et temporali se e peccato o no . Rispondo che se quel pensare a cose inutili et mondane e contro alla uolonta della persona che forse uorrebbe pensare alla oratione et non puo : perche la mente sua uola ad altre cose per modo che non sene aduede : che allhora non e peccato . ma se la persona studiosamente quando fa oratione con la bocca si mette a pensare cose mondane: et infructuose Allhora e peccato per lo poco ho

nore che fai a dio che gli parli con labocca et lo cuore che extima piu iddio e diuiso etdallunge da esso. et di questo si lamenta iddio dicendo . Questo popolo mi honora con la bocca : et chol suo cuore e dilunge da me :

DVO BVONI AMAESTRAMENTI

Dalle chose predecete pigla due amaestramenti: lo primo quando uai a fare oratione sempre fa la protestatione dinanzi a dio chosi dicendo Signore mio io ho uolonta intentione et proposito mentre che faro questa oratione chon labocca di stare attento con lamente: Et se pure la mente mia andassi uagabunda in qua et in la priego ti non me lo imputare a peccato perche non e mia intentione ne di mia uolonta : Et cō questa protestanza comincia la tua oratione: Et quādo tu tauuedi che lamente tua ad altro che alla oratione pensi: riprendi te medesimo et torna a pē sare alla oratione. et quante uolte questo iteruie ne pigla questo remedio et chosi non peccherai āco meriterai. Lo secōdo amaestramēto. guardati figluol mio da glinganni del dimonio che molte uolte la persona non potendo fare loratione cō quella attentōe mētale che si douerrebbe

da adintendere che meglo e lasciarla che farla
tristamente con la mente uagabonda et cosi lafa
lasciare intutto tu non la lasciare perniente se la
douessi fare sedendo caminando o iacendo nel
lecto con la mente attenta o no: guarda non la la
sciare mai. Ricordati del criuello che aduenga
che non porti acqua in casa pure potria esser che
si mondasse ponendolo intra lacqua: Chosi que
sta oratione della bocca senza attentione della
mente meglo e che niente: et alchuna remunera
tione harai da djo per tale oratione: Et questo
basta quanto alla seconda compagnia dellorati
one chiamata mentale attetione **SEGVITA
LA TERTIA COMPAGNIA:**

La terza compagnia della oratione si chiama
cordiale humiliatione: cioe che si debbe orare
con humilita di cuore non con superbia che alli
superbi dio resiste Alli humili da la sua gratia

Et nota che questa humilita per essere perfec
ta debbe hauere in se due chose: La prima e la
diffidentia ppria cioe che la persona non debe se
extimar degna deffere exaudita per sue buone o
peratione: Ma debbe dire chon tutto el cuore

Signore mio tanta e la ingratitudine mia, et
li miei peccati che io non sono degna che tu mi
exaudisca: Ancho sono bene degna dello in

ferno et che micacci come ingrata date: La secō
da cosa che debbe hauere lhumilita p esser pfecta
si chiama cōfideria di dio cioe che la persona de
bbe hauer ferma spanza ī dio che e tãto buono :
che p sua misericordia exaudira ogni oratione
pur che sia honesta giusta et ragioneuole. po la
sancta chiesa in fine quasi di tutte lorationi che
si dicono alla messa et alluficio: dice p nostro
signor Iesu cristo tuo figliuolo: quasi manifesta
mente dice: o padre eterno non ci fidiamo per
nostri pprii meriti ottenere questa gratia. ma p
li meriti di Iesu benedecto nel quale hauemo grã
de spanza te preghiamo sia tua merze dexaudi
re. Così fa tu diuota anima strigni idio dicēdo:
Signor p la tua īfinita clementia et pieta et p lo
pretioso sangue di Iesu cristo pdonami cōcedi
mi la tua gratia che io tado mado. Et così quãdo
dirizi la tua oratione a Iesu cristo: cōstrigil che
ti uoglia exaudire p lo amore che porta alla Ma
ria sua madre. Quando ori la gloriosa uergine
maria cōsignila adire p lo amore del suo dolce
figliuolo: et che nō guardi alla tua īgratitudine
et miseria. così faccēdo la tua oratione sara humi
le et pero sara exaudita.

LA QVARTA CONDITIONE DEL
LA ORATIONE.

.e.

La quarta cōpagnia della oratione si chiama
reuerentiale oratione: cioe che debbe la persona
stare con grande reuerentia Considerato che co
me dice sancto Bernardo : quando noi oriamo
parliamo con dio: Pensa adunq; quanto timore
et quanta riuerentia douemo usare parlando cō
dio Hauemo exemplo del signore nostro Iesu
christo che quando fece oratione nellorto stette
ginocchioni colla faccia gittata tutta in terra
Di sancta chiara di monte falco si legge che tra
el di et la nocte singinocchiaua mille uolte i ter
ra et ogni uolta baciaua la terra: Sta adunque re
uerentemente nella oratione figluolo mio che
per tale reuerentia idio ti fara gratia . Guarda
la sancta madre ecclesia quante cerimonie usa
negli officii et le messe: Alcunauolta uole che
li christiani stieno in pie Alchuna altra inginoc
chioni: Alchuna uolta con la testa inclinata: Al
chuna uolta uole che sediamo. Chosi fa tu nel
le tue orationi secrete genuflexe . cioe longinoc
chiare che tu fai in terra: et lo baciare in terra: et
lo stare con la testa bassa che sia con discretione
secondo lo potere della tua persona . Ricordati
che iddio mangia principalmente ecuori et buo
ne uolōta dhumane creature. LA QVINTA
COMPAGNA DELLA ORATIONE

La quinta cōpagnia della oratione si chiama desiderabile affectione cioe che la persona debe desiderare con tutto il cuore quella cosa laquale domanda a dio ehe seladomanda tepidamēte et freddamēte p modo che quasi nō troppo si cure ria o che lhauessi o no: Dio ancora poco si cura di darglele: David ppheta dice nel psalmo / Si gnor lo mio gridare priegoti fa che uēgha a te. Questo gridare secondo chedice sancto Bernar do non e altro chel feruente desiderio dhauere quella gratia che la persona dimanda et il segno di questo e continuamēte pregarlo che se la psona priega una fiata et poi nō piu Segno e che poca stima facena dhauer quella cosa che domādaua Adunqua tu anima diuota continua le tue orati oni et non le lassar mai et datti di buona uogla : che qualche non potrai ottenere una uolta obter rai un'altra. Ricordati che lagoccia dellacqua / non per una uolta che cade sopra la pietra lacaua ma p spesse fiata. Così ancora la bore non cade p lo primo colpo ma per molti: Così nella orati one non per una uolta obterrai la gratia ma per molte. Et pero perseuera nella sancta oratione : et così faccio fine alla sexta regola •

LA SEPTIMA REGOLA

La septima et ultima regola si chiama mondi

ficatōe: cioe che ifegna et amaestra ditener lacō
scientia monda et necta Doue nota che tre cose
son necessarie pfare lanostra consciētia netta et
pulita cioe Confessione Comunione et cōtritōe

TRE COSE CHE TENGONO LA

Conscientia netta. LA PRIMA.

Circa laprima che si chiama confessione Tu
anima diuota nota che con ogni diligētia ti deb
bi studiare di confessarti bene. Perche dice el di
uino doctore Augustio Se tu huomo ami hauer
laconscientia tua ornata et bella ama laconfessi
one. perche laconfessione e salute dellanime dis
sipatione et destructione delli uitii. restauratōe
delle uirtu: uictoria et oppugnatōe delle demō
nia: perla confessione si chiudono le porte dello
iferno et apronsi le porte del paradiso: Se tu adū
que anima peccatrice allaquale e chiuso elcielo
perli peccati tuoi et aperto lonferno per inghiot
tirti hai uolonta chel cielo sia ad te aperto et lo
iferno chiuso confessati ditutti lipeccati tuoi in
tegramente con tutte lenecessarie circunstātie.
Guarda non ascondere ne occultare alcuno che
uno solo che tu ne lasci per malitia o per uergo
gna et non tene confessassi aduenga che ti cōfes
sassi di tutti glaltri peccati per quello uno solo
che non confessi la confessione de glaltri non e

accepta a dio ne allanima tua utile : Confessa a
 dunq tutti lituoi peccati et sarannoti perdonati
 Et auenga che la sancta chiesa non comandi alli
 cristiani chesi debbino confessare excepto che u
 na uolta lanno. Nientedimeno io ti consiglio cō
 fessati ogni septimana una uolta o al m̃aco ogni
 quindici di una uolta : pche come tu ti laui la fac
 cia et le mani spesso p tenerle monde cosi debbi
 lauare la consciētia tua spesseuolte collaqua del
 la sanctissima confessione laquale mondifica et
 necta lanima.

LASECONDA CHOSA CHE TIENE LANIMA NECTA:

La seconda cosa che tiene lanima et fa stare la
 consciencia monda et necta e la sancta comunio
 ne dellaltissimo sacramento del corpo di cristo
 Et per questa causa nel sancto euangelio La car
 ne mia e uero mangiare Et lo sangue mio e uero
 bere: che cosi come per lo mangiare et bere cose
 corporali lo corpo suo pigla suo nutrimento et
 sustentamento necessario et diuenta forte et ro
 busto a resistere et a cōbattere contro li suoi in
 mici a fare laltre ope et seruitii corporali cosi an
 cora lanima per la perceptione et comunione di
 questo cibo spirituale cioe del corpo del nostro
 signore Iesu christo diuenta forte a resistere et
 pugnare contro li suoi inimici et aduersarii : et

diuēta apta afare ogni seruitio et opēra spiritua
le. Pertāto figliuol mio diuotamēte aparechiati
a questa scā comunione: Ma nota che secōdo di
cono eteologi duo modi ifra gl'altri si puo pigla
re el corpo di cristo cioe sacramētalmente et spi
ritualmente

**DVE MODI A PIGLARE
ELCORPO Di Christo Elprimo sacramētale**

Sacramentalmente si pigla quādo la persona cō
la bocca si comunica et pigla el corpo di cristo et
piglarlo intal modo senza preparatione et diuo
tione della mente non saria utile anzi piu presto
danno: pertanto quando ti uuoi comunicare no
ta quello che debbi fare peresser bene preparato

QVELLO CHE DEBBE LA PERSO

Na fare quando si uuol comunicare

NOTA SEPTE PREPARATIONE

La prima e che si debbe hene esaminare et cer
care la conscientia et pēsare sopra li peccati suoi
che non ne rimanga alchuno per sua negligētia
et uada così soza et così imbrattata a piglare tan
to ineffabile sacramento che come dice Paulo a
postolo Guai a quella persona che pigla questo
sacramento indegnamēte cio e con la consciētia
ibrattata di peccato mortale: perche tanto pecca
to fa quanto che se con le sue mani pprie haues
si crocifixo christo: et nello inferno hara tāta pe
h



na quella anima che si comunica in peccato mortale quāto lanima di giuda et de gl'altri che crocifixerō christo. Pertanto examinati et cerchati ti bene nella tua conscientia per potere ricordar ti dellitui peccati accioche possi andare pulita innanzi altuo pulitissimo et nectissimo signore Iesu christo.

LA SECONDA PREPARATIONE DELLA COMMVNIONE:

La seconda cosa che dapoi che tu ti sei ben cercata et esaminata nella conscientia: Et p questo tu ti uieni a ricordare li peccati che hai facti. et tu corri alla sancta confessione et confessati di cio che ti ricordi: che per questa confessione tu cacci linimici di dio dallanima tua: Et chosi potrai riceuere nella tua conscientia el tuo signore iddio che altrimenti se non cacci li peccati della anima tua che sono linimici di dio epso non uerria ad habitare intra te: et benche piglassi lo corpo di christo non ti giouerebbe niente: anco tifa ria grande danno: Confessati adunque innanzi che tu pigli lo corpo di christo.

TER TIA PREPARATIONE.

La terza cosa che debbe fare la persona innāzi che si uada a comunicare e remotione et elongatione dogni negligentia: cio e che non debbe

Ire a piglare el corpo di cristo con pigritia: anco
debbe ire con ogni diligētia et sollecitudine che
gle possibile: Et per far questo secōdo dice sanc
to Augustino Lapsona innanzi che si uada a co
municare debbe fare alchuni beni corporali col
corpo et alchuni colla roba et substātia tempora
le et mondana: et alchuni con lanima. Col cor
po debbe la persona fare alchuno bene. cioe ieiu
nare et disciplinare ueglare dormire uestita: et
altri beni secondo amaestra lo spirito sancto par
ticularmente le persone: Io ti dico questo amae
stramento figliuolo mio che sia benedecto dal
lo eterno dio Sempre digiuna il giorno dinanzi
che ti uuoi comunicare et la sera abuona hora ua
adormire et dormi uestita: et lieuatī abuon hora
cioe tre o quatro o almanco due hore innāzi die
poi datti la disciplīa discretamēte et poi ueghia
aspectādo cō gran desiderio el tuo signore ī casa
della tua cōscietia et della tua mēte oue uuol ue
nire p sua benignita ad habitare La seconda:
Anchora fa alchuna hel emosina o corporale
o spirituale innanzi che tu pigli lo corpo di cri
sto per obbedire al diuino consiglio del diuino
doctore Augustino: Con lanima anchora dob
biamo fare alchuno bene innanziche ciandiamo
a cōmunicare orando et meditādo come diro in

Queste septe cose che si debbono fare per essere
preparata la persona alla sancta communione

La quarta cosa si chiama reuerētia et honora
tōe Et secondo li doctori tre reuerentie et tre ho
nori si debbono fare al corpo di christo quādo la
p̄sona si uada a comunicare: Vna precedente innā
zi che si uada a comūicare: L'altra quādo p̄prio
si comunica: L'altra quādo la p̄sona se comuni

PRIMA REVERENTIA: cata

La prima reuerētia si fa innanzi la comunione
Et questo e abstenersi la persona per honore del
corpo di christo da tutte letitie et feste mōdane
Auengha che altrimenti forse sarieno lecite per
tutto. El glorioso Hieronimo consiglia le p̄sone
che sono in istato matrimoniale che in ogni mo
do se astenghino dalla coppula cōiugale alcuni
giorni inanzi la comunione: et la sancta chiesā di
termina in uno decreto septe o sei o almanco tre
di Si che aduengha che tale cōmertio coniugale
sia lecito ad ep̄se persone coniugate Tamen per
riuerentia del corpo di christo si debbono datale
acto abstenere almanco tre giorni innanzi la cō
munione: Ancora lecito e parlare alchuna paro
la p̄ spasso et piglare alchuna altra recreatōe ho
nesta: Ma quādo la persona si uole comunicare
il giorno dinanzi debbe tenere silētio et parlare

solo quāto e necessario et nō piu secondo che in
segna elseraphico doctore buonauentura: Anco
ra lecito e bere tēperatamente quādo lapsona ha
sete. Tamen lasancta chiesā dice et comanda in
uno decreto che quando lapsona si uuole comu
nicare nō pigli alchuna cosa p̄bocca Ancora che
fussi una goccia dacqua da meza nocte in la che
se lapiglassi p̄ quella mattia non si puo piu com
municare excepto īcaso dīnfirmity. Et ācora se
lapersona p̄ reuerētia delcorpo di cristo si lauaf
si labocca et casualmente īghiottissi alcuna goc
cia non p̄ questo debbe lasciare la comunione :
Ancora se lapsona hauessi alcuno īpedimēto no
turno insonno cōsiglano edoctori che nō si deb
ba cōmunicare p̄ quella mattia aduēga che sopra
dicio molte cose saria da dire: ma al presente ba
sta questo **LASECONDA REVERENTia**

La secōda reuerētia che lapsona^l debbe fare al
corpo di cristo e pprio nellacto della comunio
ne Quando lapersona si ua a cōmonicare si deb
be andare conogni humilita reuerētia et timore
che gle possibile pēsando che ua innāzi atāto si
gnore. Pertanto tu figliuolo benedecto quando
uai alla cōmunione ua col capo scopto honestis
simamente con li pie scalzi et con la corda alla
gola come persona ingrata altuo signore. Quā

do ti paressi fare altrimenti pñō dare admiratio
ne ad altri lorimetto nella tua discretōe: Pigla
elcorpo dicristo conli dēti dināzi et con riuere
tia mādal giu allo stomaco et bisognādo alquā
to masticalo masticalo codenti dināzi che non
e peccato: et se nolpotessi i ghiottire pigla unpo
diuino o acqua et lauati labocca et fallo ādare

LA TERTIA REVERENTIA giu

Laterza reuerētia e subsequeute che si de fare
alcorpo di cristo dopo lacomunione Et perque
sta cagione dice la sācta chiesā in un decreto che
diee cosī Subito dopo lacomunione non debbe
lapersona ire a mangiare: Ma debbe stare almā
co due o una hora digiuna per riuerentia delcor
po di christo che ha piglato

NOTA

Ancora per reuerentia delcorpo dicristo quel
giorno che la psona e comunicata si debbe mol
to guardare da ogni peccato accioche peccando
non uenga a cacciare christo dallanima sua: lo
quale tanto benignamente se degnato uenire ad
habitare in essa Ogni tempo ti guarda per non
cadere in peccato Ma spetialmente lo giorno del
la sancta comunione. perche manco male faria
non riceuere christo nella anima che riceuerlo:
et poi con uituperio cacciarlo.

LA QVINTA PREPARATIONE

La quinta cosa che si de fare quando la persona
si comunica si chiama discreta premeditatione
cioe che debbe premeditare et pēsare che cosa e
quella che ua a piglare quādo si ua a comunica
re Non si creda forse ādare apiglare un pezo di
pane o altro cibo comune: Ma secondo edoctori
theologi si de credere che in quella hostia cōsa
crata sono quattro cose di iesu cristo benedecto

QUESTE CHOSE SONO NELLA HOSTIA CONSACRATA

La prima e la carne sua sanctissima et pretiosi
ssima tutta integra sanza alchun difecto cio e la
testa licapegli glocchi le orecchie la bocca lidēti
la līgua le mani le braccia elpecto lēteriora lipie
et tuttol corpo suo e ī quella hostia cōsacrata co
me e in paradiso.

LA SECONDA

La seconda e il sangue suo pretiosissimo: impe
roche el corpo suo che e in questa hostia cōsacra
ta e uiuo et nō morto: et pche nēssun corpo puo
esser uiuo sanza sangue adunq; cie il sangue suo
in questa hostia consacrata che uai a piglare: La
terza cosa e la nīa sua sanctissima per la sopradec
ta ragione che nēssun corpo e uiuo sanza la nīa:
el corpo di cristo che in quella hostia e uiuo adū
que ce la nīa con tutte le sue naturali potētie cioe
intellecto memoria uolōta et tutte laltre. La

quarta cosa e la sua diuinita laquale mai lascia el
corpo ne l'anima di christo: ma in ogni luogo
doue si truoua l'anima o el corpo di christo la si
truoua la sua diuinita: Et pche i questa hostia cō
sacrata ce l'anima el corpo di christo come e disopra
decto. adunq ce la sua diuinita et deita. Conclu
dēdo debbi tu aia diuota credere che i questa ho
stia sacrata ce Iesu christo figliuol della gloriosa
maria uirgīe pfecto dio et pfecto huomo cō tut
ta ladeita et humanita sua come e i paradiso cosi e
in questa hostia cōsacrata imortale ipassibile et
tutto glorioso: LA. VI. PREPARATIONE

La sexta cosa che si de fare ppreparare alla sac
ta comuione si chiama deuota oratione doue no
ta tu anima deuota che cosi uenēdo una persona
dassai incasa duno nobile huomo il patrone del
la casa gli ua icontro p reuerirlo honoratamēte
Venendo ancora uno re o altro principe o eccle
siastico o secolare in una terra tutta la terra con
solēne pcessionē ua adiscontrarlo. Così douemo
fare noi hauēdo auenire Iesu ioperatore della ma
china mondiale nella casa nostra: cioe nella con
sciētia nostra. Douemo ire adiscontrarlo hono
ratamente Questo scontro si fa colla diuota et
humile oratione. Fa adunq alcuna oratōe innā
zi che pigli el corpo di christo. o li pater nostri

della passione o la corona della gloriosa uergie
Maria o altre secondo che dio te inspira

LASEPTIMA PREPARATIONE

La septima et ultima preparatione che la persona debbe fare per comunicarsi si chiama feruente diuotione. Et per hauere questa deuotione pensa bene le parole che si dicono quando si comunica cioe: Signor mio io non son degno che tu entri sobto lotetto della casa mia ma solamente di la tua sancta parola et fara sana et salua l'anima mia. Quando dice io non son degno pensa alla indegnita uilta et miseria pensa la tua ingratitudine et peccati: dall'altro canto pensa la grandezza et excellentia et bonta di dio et uedrai che quelle parole sono uerissime. Quando dice non son degna che tu entri tu signor benignissimo purissimo et optimo alla casa mia di me ingraticissima. uilissima: abhominabilissima tua creatura degna dello inferno. Ma signore mio gratiosissimo non guardare alla mia indegnita et uilita. ma solo alla tua infinita bonta soccorrimi aiuta mi saluami signore: Et se in questo pensare et dire queste parole haueffi gratia dalchuna lacrima o sospiro ringratia dio di tanta benignita che condescende a consolarti certamente dilectissimo figliuolo mio ridico che se tu farai queste sette pre

parationi quando tandrai a comunicare grande gratia harai dal signore del quale dice lo cantore dello spirito sancto Dauid propheta nel psalmo che epso ode colle sue proprie orecchie la preparatione dello horrore delli suoi serui et serue Et cosi fo fine al primo modo dipigliare el corpo di christo: cioe sacramnetale

LO SECONDO MODO DI PIGLARE EL CORPO DI CRISTO CHE E SPIRITVALE

Lo secondo modo di piglare el corpo di christo sichiama spirituale: et questo si fa credendo et desiderando: Credendo di questo ineffabile sacramento tutto quello che la fede sancta et catholica crede et desiderando dipiglarlo: et in questo modo ogni giorno la persona si puo comunicare se uuole: Et questo si fa deuotamente uolendo la messa: Et auengha che la persona non sia tenuta per comandamento della sancta chiesa a udire la messa se non le feste comandate ad guardare: Tamen io ti consiglio che tu ti sforzi udirla ogni giorno: et per udirla diuotamente nota le infra scripte regole

NOTA CHOME SI DEBBE VDIR LA MESSA

Septe regole si debbono obseruare quãdo sode

o si uede la messa p udir la o ueder la diuotamēte
LA PRIMA:

La prima che non si metta la persona presump
tuosamente presso all'altare ne inanzi alla faccia
del prete che dice la messa che non lo uengha a
perturbare et leuargli la diuotōe: Ma mettasī in
parte humile et lontana alquanto dalla altare re
uerentemente, perche chome si dice nel sancto e
euangelio piu fu accepto a dio lo publicano che
non si reputādo degno d'acostarsi all'altare stet
te infine del tempio non hauendo ardire d'leuar
glochi al cielo pensando li suoi peccati chel pha
riseo el quale arrogantemente ando all'altare a
fare oratione: che per sua superbia fu da epso re
pbatō: Ancora dicono li doctori theologi: cio e
sancto Tōmaso da quino et Riccardo: che se al
chunauolta la persona non uoleffi guardare l'ho
stia consacrata per humilita quasi non extiman
do degna per li suoi peccati d'guardarlo che fa
rebbe merito et non peccato. Adunque mettiti
in parte humile et bassa quando tu figliuolo uai
in chiesa per udir messa o altro officio

LA SECONDA

La seconda regola e . che quando stiamo alla
messa douemo leuare el cuore et la mēte da ogni
pēsieri iutile mōdano et uitioso et douemo dare

adio pensando in esso. onde quando il prete dice
Sursū corda tanto uiene a dire Habbiate liuo
stri cuori su in cielo : et pero si risponde Habe
mus ad dominū: cioe habiamo li nostri cuori al
signore : Nō pēsare adunq; ne a cose della casa
ne ad altre cose diutili molto meno a cose uiti
ose quādo stai a messa. **LA TERTIA**

La terza regola e questa : Quando lo prete di
cendo la messa dice le orationi la pistola: et lo e
uangelio et laltre cose con la uoce alta et forte :
et tu non dire niente ma sta attento alle parole
di dio chel prete dice: Perche dio ha uoluto che
la scriptura sia tanto chiara che ogni persona ne
possa intendere alchuna cosa se non tutto . Ma
quando non intendessi almeno sta reuerente au
dire quelle scripture: Imperoche son lectere: et
ambasciate che dio ti manda: Hor chi non stess
attēto audire le parole di Paulo apostolo del qua
le dice el glorioso hieronimo che quādo ode sue
parole gli pare udire troni Similmente chi nō
stessi attento a udire lo euangelio che tutte son
pole della melliflua līgua del figliuol della dol
ce Maria . Quando si dice lo euangelio sta su
directa in piedi uerso doue lo euangelio si dice.
Imperoche chosi comanda uno decreto:

LA QVARTA REGOLA:

La quarta regola quando senti nomiare lo nome
dolcissimo di Iesu o di maria inclina latesta
et fagli reuerentia che ogni uolta ti guadagni
quaranta di di perdonanza: Quando nel credo
si dice quella pola Et homo factus ē Inginochia
ti in terra che guadagni quaranta di di pdonan
za. et cosi infine della messa quando si dice nel
uāgelio di san Gionanni Verbū caro factum est
Inginocchiati in terra che ti gnadagni quarāta
di di perdonanza: Et questo ho lecto aduēga nō
autentico ma cosi si tiene da tutti:

LA QVINTA REGOLA:

La quita regola sempre quādo uai a messa stu
diati dofferire et dare alchuno dono altuo signo
re elquale uiene insu laltare: pero che epso dice
nel uecchio testamento Non aparire o creatura
mia innanzi allo conspecto mio uacua: Porta a
dunq; alchuna candela che per sua reuerentia ar
da alla messa in tua mano tenendola almancho
quando si mostra lhostia consecrata per infino
che lo prete si communica: Non la uolendo te
nere tu per alchuna ragione uole cagione / falla
tenere ad alchuna altra persona per tua parte o
dalla che si tenga a luminari insulla altare et fa
ra a te molto merito dare olio o cera che ardessi
continuatēte al corpo di cristo o almāco mētre

si dice la messa. Adunque potendo fare fallo.
 Ma la miglore offerta che tu possa fare a dio e
 lo cuore tuo che dio mangia licuori. Di adunq
 mentre che lo prete dice leorationi secrete con la
 uoce bassa alchuna deuota oratione secondoche
 ti inspira lo sp irito sancto: Io non ti saprei mi
 glore oratione insegnare che quella laquale cin
 segno el sommo maestro christo cioe lopater no
 ster. Adunque dire alchuno pater noster ad ho
 nore et gloria della beatissima trinita mentre si
 dicono le secrete della messa non e se non bene:
 Chosi anchora dire alchuna Aue Maria et alcu
 na altra oratione a riuerentia delli sancti angeli
 et altri gloriosi uirgini che in compagnia di cri
 sto uengono allaltare non e se non cosa deuotis
 sima: Et priega iddio che si degni dacceptare le
 orationi che quello sacerdote fa per li uiui et per
 li morti celebrando quella messa: et offerendo
 quello sacrificio

LA SEXTA REGOLA

La sexta regola quando loprete mostra lhosti
 a et ilcalice col sangue consacrato stando ingio
 chioni inchina la testa et fagli reuerentia ringra
 tiando la sua maesta degli beneficii che tha facti
 Pensa che esso e qualche tha creato non potresti
 tanto honorare sua maesta quãto si debbe et quã

to ella merita: Ma nota secondo dice el nostro il
nostro illuminato doctore Francesco de mairo
ne che non si debba lhostia adorare et chosi il ca
lice se non dapoi che lo prete l'alza su et mostra
lo. pcbe nō e mai ne corpo ne sangue di cristo se
non dipoi chel prete ha decto le parole della con
secratōe: Et conciosia cosa che le decte parole di
ca secretamente la psona non puo sapere quādo
lha fornite ne quando no: et pero saria pericolo
che la persona non li uenissi ad adorare innanzi
che fussino consecrate: Ma perche quando l'alza
su gia e certo che sono consecrate. pero allhora
adorare non e se non bene ancho e debito perche
e uero iddio degno de adoratione

SEPTIMA REGOLA

La septima et ultima regola e quando el corpo
di christo e gia consecrato: pensa et credi ferma
mēte che plaforza et uirtu delle parole della cō
secratione in quella hostia et in quel calice e le
su cristo dio et homo et cō questa pfecta fede de
sidera comunicarti et unirti et coniungerti con
cristo et di diuotissimamente queste parole quā
do lo prete ha decto Agnus dei et uuolli comu
nicare o quando ha decto lo pater noster.

ORATIONE DEVOTISSIMA.

Signore mio Iesu christo io credo fermamēte

tutta la fede sancta et cattolica christiana . Et
 circa questo ineffabile sacramento credo tutto
 quello che tu comandi che si creda : et quel che
 crede la sancta madre chiesa . l'omio desiderio si
 gnor mio sarebbe di comunicarmi p essere sem
 pre unito et congiunto con te : ma signore nō
 son degno così spesso comunicarmi et per cio io
 lo lascio p riuertia di te signor del cielo et del
 la terra priegoti per la tua infinita misericordia
 et pel tuo sangue pretioso che miconcedi gratia
 che mai io ti offenda . ma sempre facci la tua uo
 lōta . dicoti figliuol mio benedecto che ognifiata
 che tu odi la messa nel sopradecto modo et dici
 le sopradecte cose et parole se non con la bocca
 almāco col cuore quasi guadagni tanto merito
 quāto se ti comunicassi . Imperoche aduengha
 che tu nō pigli el corpo di christo nel priō modo
 che si chiama sacramentale lo pigli nel secondo
 modo che si chiama spirituale : Et qui fo fine al
 la seconda cosa che mōdifica l'anīa laqual si chia
 ma comunione o sacramentale o spirituale : Se
 guita la tertīa laquale si chiama contritione .

**LA TERTIA CHOSA CHE TIENE
 SEMPRE L'ANIMA NECTA :**

La tertīa chosa mundificatiua che tiene l'anīa
 sempre monda et necta si chiama Contritione :

Et questa e la migliore ditutte: Onde dauid propheta dice lo sacrificio a dio accepto e lo spirito contribulato lo quale mai fu ne fara disprezato da dio: Et pero tu deuotissimo figliuolo studiati dofferire ognigiorno al tuo creatore chome faceua Dauid propheta loquale dice nel psalmo: La uero ogni nocte ellecto mio di lacrime: lo lecto intendi la conscientia laquale ogni giorno et ogni nocte si lauaua: Imperoche si examinaua la sua conscientia et in questa examinatione trouando molti peccati se ne doleua et haueuane contritione: et per questa contritione la sua conscientia si purificaua et purgaua. Se tu aduncq; harai contritione terrai la tua conscientia necta pulita et monda: Ma nota che cosa e contritione

SEPTE COSE D'INTEGRA ET VERA CONTRITIONE:

Secondo la sententia de sacri doctori theologi sette chosse sono necessarie ad ogni persona per hauere contritione uera et integra sanzalaquale nessuna persona si puo saluare.

LA PRIMA CHOSA

La prima e fuggire lasciare et abstenersi da ogni peccato mortale loquale forse hai facto per lo tempo passato intutto abbandonarli et leuarsiene da tutti se per lo passato fussi stato in odio: lascia

.i.

questo odio: se fuſſiſtato uno uano pompoſo laſſa queſte pompe et uanita: et choſi dico dogni altro peccato che tutti ſi debbono laſciare et nō dimorare ne ſtare conlamente obſtinata et indu rata in eſſi.

LA SECONDA COSA

Laſeconda choſa e dolerſi pentirſi et 'hauere diſpiacere nella mente ſua dogni peccato facto per lo paſſato: Et auengha che queſto dolore doueſſi eſſere infinito per eſſere pportionato et a guaglato al peccato loquale e infinito. Onde ſe la perſona ſpargeſſi tante lacrime per li ſuo peccati quante gocce dacqua ſono in mare ancora non ſi dorrebbe tanto quanto ſarebbe tenuta et obligata dolerſi. Ma perche dio e benigniſſimo et clementiſſimo ſignore non ricerca da noi ſe non tanto quanto potemo: pertanto ſiamo tenu ti dolerci delli noſtri peccati piu che di neſſuno dāpno o diſpiacere che interueniſſe: Et ſe que ſto ancora non poteſſimo fare dobbiamo doler ci quanto poſſiamo et hauer diſpiacere itra lani mo noſtro che non ci poſſiamo dolere quanto ſa remo tenuti dolerci:

TRE COSE SI DEBBO NO PENSA

RE Per Hauere Dolore Delli Peccati

Lo doctore illuminato Franceſcho da

mairone che la persona che pensa bene tre cose
hara dolore de peccati

LAPRIMA

Laprima che cosa ha perduto per fare lo peccato: certo e se una persona perde una gallia la quale ogni di forse faceua luouo gl'incresceria. Se perdessi uno boue o uno cauallo o un'altra cosa molto cara molto se affligge et contrista. molto piu se perdessi uno figliuolo che fussi buono et uirtuoso. O anima peccatrice pensa che per lo tuo peccato hai perduto la gratia et la beniuolentia del tuo creatore mediante la quale innanzi che facessi lo peccato haueuola intra l'anima tua haueui parte a tutti li beni che si faceuono da tutti li cristiani per tutto lo mondo chome sono messe offitii predicatione oratione helemosine ieiunii: discipline contēplatione lectōe et altri beni che fanno li christiani: haueui ancora parte mediante questa gratia la quale haueui intra te innāzi che facessi lo peccato a tutti li meriti di tutti li sancti che sono in paradiso: alle fatiche di tutti li predicatori et doctori: allo sangue di tutti li martyri: Di tutte le sancte uergine: Et anchora ad tutti li meriti della gloriosissima Vergine Maria. Allo sangue pretioso del suo dolcissimo figliuolo IHESV CHRISTO Per modo che in ogni tuo bisogno poteui dimandare a dio la parte di

tutte le sopradecte chose. ma dapoï che hai facto
lo peccato subito perdesti tanto bene O ifelice o
dolente o meschino peccatore et peccatrice. Se
ben pensi a tanta gran perdita come potra essere
chetu non uēghi adhauere dispiacere dogni tuo
peccato. et maximamente che ancora per quella
gratia di dio che haueui innanzi che haueffi fac
to lo peccato haueui parte in paradiso et eri cip
tadino di uita eterna compagno delli sancti an
geli: et per lo peccato facto hai perduta tāta glo
ria et tanta eccellente compagnia et felicissima
patria: pēsa bene o dolente creatura a questa tāta
pdenza che credo harai dolore delli peccati tuoi

LA SECONDA CHOSA DA PEN

Sare Per Hauere Dolore De peccati.

La seconda cosa che si debbe pensare per haue
re dolore de peccati et che ha guadagnato la per
sona per fare lo peccato et certo non altro che pe
na et tormento infernale: Hora se lo latrone o al
tro male factore quando son menati alle forche
et alla giustitia fussino domandati se sono dolē
ti hauere facto quel male / diranno di si: La cau
sa e la pena che patiscono per quello maleficio:
che senō lhaueffino facto nō li saria dato morte
o altra pena: O aia peccatrice pēsa che pena che
tormento hai guadagnato p li peccati tuoi. Lo

dice el nostro signore nel sancto euangelio che li
rei peccatori et peccatrice saranno posti alla ma
no manca sua et sarāno cacciati con la maladiti
one di dio eterno in anima et in corpo et sarāno
posti nel fuoco con l'anīa et col corpo dalla pian
ta delli piedi īfino allacima della testa et se que
sta pena durassi uēti anni o cēto o mille o cento
mila o altro lungo tēpo purchē alchuna fiata ha
uessi fine farebbe manco male: Ma oyme oyme
questo tormento cosigrāde mai mai mai hara fi
ne: Guai guai guai adunq̃ quella infelice crea
tura laquale sara condampnata a patire tanta pe
na: Pēsa pēsa bene a questa secōda chosa che io
credo se ben ci pēserai de tuoi peccati ti pētirai.

LA TERTIA COSA CHE SI DEB

Be Pensare Per Dolerli de peccati .

La terza cosa che si debbe pensare p̃ hauer do
lore delli peccati e quella persona . laquale offe
se l'anima quando fece lo peccato: et certo o anīa
peccatrice īgratissima tu hai offeso īgiuriato et
tradito quel signore tanto buono tātō benigno:
tanto dolce tātō cortese che ptuo amore s̃ha fac
to cauare tutto il sangue del corpo suo . et se bi
sognassi centomila uolte morrebbe in croce per
tuo amore. O anima mia pēsa che questo signo
re tanto tama che esso ha maggiore desiderio di

farti bene che tu nō hai di riceuerlo: epso ha maggiore uolōta che tu ti salui che tu non hai di saluarti: Adunq; pensando che tu hai bestēmiato tradito et disubidito sprezzato et indiuersi modi offeso tanto dolce signore come potrai fare che non habbi dispiacere di tutti li peccati tuoi. pensa bene figliuol mio benedecto queste tre sopra decte cose che inogni modo ti uerra dolore et dispiacere di tutti e peccati tuoi: et se contutto questo non potessi hauere dolore et tu allhora habbi dispiacere che non ti puoi dolere tanto quāto ti douerresti dolere: et questo ti basta chome e / sopradecto . . .

LA TERTIA CHOSA NECESSA

ria per hauere itegra et uera contritione

La terza chosa necessaria per hauere integra: et uera contritione et proposito fermo et uolōta et intentione di non fare mai piu peccato mortale se bene la persona hauessi a uiuere mille anni Altrimenti aduengha che la persona si leua ssi dalli peccati che hauessi facti per lo tempo passato et hauessine di tutti dispiacere et dolore: Et nientedimeno hauessi intentione di fare alchun peccato mortale per lo tempo che ha auenire: Certo dio uede quella mala intentione et uolontà: et secondo quello la giudica indegna della

sua gratia. Habbi adunque o figlolo mio che
sia benedecto da dio et da me uno pposito et fer
ma uolonta di non peccare mai piu mortalmen
te: et per intendere pigla questo exemplo.

EXEMPLO MORALE

Vno uechio infermo ua per una uia lotosa do
ue e molto fangho et cominciando acamminare
appena ha caminati dieci passi et cade: hora che
fa questo uechio certo si lieua su con intentione
di non cadere piu: Cammina et per la sua infir
mita et uecchieza apena si regge in gambe et ca
de unaltra uolta: Che fara? certo esi leuera su u
na altra uolta con questa medesima intentione
di non chascare piu: et intra lanimo suo dice io
andro tanto sauiamente che noncadro piu: et cō
tutto questo pure casca: Certo se cento uolte ca
schassi ogni uolta si lieua con animo et intentio
ne di non cadere piu. Chosi dico che debbe fare
ogni persona laquale chascha in alchuno pecca
to mortale che si debbe leuare lasciandolo con
intentione di non lo fare piu: et se pure unaltra
uolta lofacessi unaltra uolta si debbe leuare con
questa medesima intentione. Et se mille uolte
chascassi in uno o indiuersi peccati mortali ogni
uolta sene debbe leuare con intentione et animo
di non fare piu quegli ne altri peccati mortali

in tutto lo tempo della uita sua se bene campas
si mille anni

LAQVARTACOSA NECESSARIA ALLA INTEGRA CONTRITIONE

Laquarta cosa necessaria alla integra contriti
one e pposito et intentione di confessare tutti li
peccati in quel tēpo che la sancta chiesa coman
da cioe una uolta lanno o piu secondo lanecessi
ta occorrente. Altrimenti se la persona hauessi
intentione dinon confessarsi o di occultare alcu
no peccato nella confessione quella anima sareb
be in istato di dampnatione: In segno di questo
lo nostro signore mando dieci leprosi che signi
ficano tutte le persone lequali fanno contro ad
alchuno de dieci comandamenti della legge / al
li sacerdoti per confessarsi: et mentre li decti le
prosi erano anchora in uia furono mondati dal
la lepra a darti ad intendere o anima mia che pu
re ti disponghi et habbi intentione di confessar
ti tutti e peccati tuoi: dio tha perdonato pur che
questa intentione et uolonta lametti inexecutōe
quādo la sancta chiesa te lo comanda o piu pre
sto o piu spesso come e stato sopra decto della
confessione QVINTA COSA NECES

SARIA Ad hauere uera contritione

La quinta chosa necessaria per hauere integra

et uera contritione et pposito et intentione difa
re quella penitentia et satisfactione che la perso
na e tenuta et obligata per li peccati suoi. Et in
questa pte nota tu figliuol mio dilectissimo che
psatisfare alladiuina maesta delle offese che fac
ciamo contro a essa douemo fare penitentia sep
te anni perogni peccato mortale distinctamete.
Se tu adūq; hai facto due peccati mortali dapoi
che ne farai confesso et pentito debbi fare quat
tordici anni di penitentia septe anni puno et sep
te anni per laltro: Debbi adunque hauere ppo
sito di fare tutta quella penitentia che sei tenu
to di fare per li peccati tuoi quanto ti fara possi
bile: Ancora se tu hauessi facto alchuno dispia
cere o danno al proximo debbi hauere intentoe
et proposito di satisfare quanto sei tenuto perdi
uino precepto et comandamento: Verbi gratia
se tu leuasti della substantia et della roba sua:
debbi hauere pposito di restituire quādo potrai
Se tu glhauessi facto dispiacere o di ingiuria o
di altra chosa debbi hauere proposito di restitu
irgli et satisfargli domandandoli perdonanza
quando buonamente potrai: et in questo satisfi
re guarda di non ti ingannare che tu ti dia ad in
tendere di non potere: et tamen se uolessi bene
potresti: ma forse non uuoi un poco discociarti

nelle cose della casa tua: Ma certo figliuolo mio
meglio e che tu pati un poco discòcio o di uergo
gna in questo mondo humiliandoti a cui tu hai
facto alchuna iniuria che a patire nell'altro mon
do Rendi rendi rendi adunq; la substantia et la
fama del pximo tuo se uuoi che tisia perdonato

LA SEXTA COSA PER HAVE RE VERA CONTRITIONE

La sexta cosa laquale si debbe fare per haue
re integra et uera contritione e che queste sopra
decte chose si faccino non per timore seruile co
me fanno eserui et leschiaue quello che lo patro
ne loro gli comanda. Et ne ancho per amore mer
cenario: cioe per essere in questo mondo remu
nerato temporalmente chome fanno gli mercen
narii che solo seruono per lo paghamento che a
spectono certo. Figliuolo mio tale seruitio ser
uile o mercenario a dio non piace: cioe se tu la
sciaffi li peccati o ti dolessi hauerli facti o ti di
sponessi di non gli far piu per paura della pena
infernale ouero per hauere da dio alchuno bene
in questa uita mondana in modo che se tu sapef
si non andare allo inferno O non hauere tempo
rale remuneratione tu non ti leueresti da quegli
peccati ne ti petiresti ne ancora ti disporresti di

abstenertene per lo tempo aduenire: ne anco ha
resti pposito di confessartene et di far la penitē
tia per essi: tale extorta intentione uede iddio:
et per cio tale bene facto per tale storta intentio
ne dio nō accepta ne ha grato. Per questa cagio
ne e molto pericoloso aspectare a pētirsi desuoi
peccati nel puncto della morte tutto el tēpo del
la uita tua et della sanita spendedo in male fare
perche si presume che quella confessione che
hai facta in quel puncto non la facci se non per
paura della morte et dell' inferno aduēga che sia
possibile che nō lo facci per questo: Onde dice
il diuino doctore Augustino fa penitētia peccato
re mētre sei sano: dicoti che se chosi fai che se si
curo et certo della tua salute. Ma se tu fai peni
tentia quando sei uenuto al puncto che se uoles
si far male nō potresti non se sicuro Io non dico
che sia saluo ne ancora dico che sia dāpnato. tie
ni adunq; il certo et lascia lo incerto: el certo e che
se tu lasci e peccati et pentiti da essi: et hai uolō
ta di non peccare mortalmente mai piu et di cō
fessarti et di fare la condegna penitentia in tem
po di sanita che dio ti perdona et accepta tal pe
nitentia purché tu non la facci solo et principal
mente per paura dello inferno. o per hauere be
ne in questo misero mondo. Se tu adunque

te abstieni dalli peccati et fai alchuno bene: non
lo fare principalmente ne solamente per alcuni
de due sopradecti fini. ne per alchuna delle due
sopradecte cose ma per questa causa che si dice
in questa septima cosa che si mette per ultima
regola della integra et uera contritione

LA SEPTIMA CHOSA DELLA CONTRITIONE

La septima et ultima chosa che si debbe fare /
per hauere integra et uera contritione e che tut
te lechose sopradecte si faccino principalmente
per ubbidire a dio et per amore suo perche come
dice il gran trombetto di Iesu christo Paolo ap
postolo Se lhuomo distribuissi tutta la sua sub
stantia in cibo de poveri et lasciassisi ardere dal
fuoco el corpo suo non per carita cioe per altra
causa che per amore di dio non li uale niente: p
che non ha lamente dirizzata a dio: onde el pane
se non e cocto non e buono p mangiare: Chosi o
gni operatione che fanno le creature humane p
essere acceptate a dio e bisogno che sien cocte nel
la fornace della carita et dellamore cioe che si fac
cino p suo amore et p ubbidire alla sua ethernale
maesta. Adunque tu anima diuota tieni lamete
sempre dirizzata a dio si che ogni chosa che tu
fai / lo facci principalmente per suo amore:

et la abstinencia che tu fai da gli peccati la facci
per non offendere la sua maestà: Et se appresso a
questa causa che debbe essere la principale si giu
gnessi dapoi lo timore dello inferno o la speran
za della temporale remuneratione non sarebbe
peccato: cioe se tu fai bene principalmente per a
more di dio et poi per essere remunerato da esso
et per non andare allo inferno tale bene piace a
dio et accepto e alla sua maestà perche cioè la cau
sa principale: perche tal bene si fa et dirizasi ad
esso aduengha che secondariamente poi cisia il
rispetto del timore della pena et della speranza
della remuneratione: Ma quando lo bene si fa
cessi solamente per paura della pena o per la spe
ranza della remuneratione temporale tale bene
chome e di sopra dicto non e grato a dio per tale
torta intentione. Hor certamente qualunq; per
sona hara queste sette cose ultimamente dette
hara perfecta integra et uera contritione. Et ha
uendo questa integra contritione hara per conse
quentemente la gratia di dio: et hauendo questa a
gratia per consequente ogni bene che farai sarà
accepto a dio et sarà utile alla anima tua et hara
parte di tutti li beni di tutti li christiani uiui et
morti et guadagnera tutte le donaze che son da
te dalla scā chiesa: et se per caso inopiato et morte

41
subltana morisse sanza lingua non hauēdosi po-
tuto confessare lanima sua non ua in luogo di
dampnatione ma in luogo di saluatione et chosi
sadempiisce lo decto del cantore dello spirito
sancto Dauid propheta nel psalmo / che dio nō
dispreza lo spirito contribulato ne il cuore con-
trito perche e sacrificio alla sua maesta accepto

AMAESTRAMENTO SALVTI

FERO ET VTILE

Figluolo mio benedecto da dio et da me nota
bene questo amaestramento et consiglio utilissi-
mo non telo dismeticare Guardati non fare mai
alchuno peccato maxime mortale che perderesti
la gratia di dio et tanti altri beni chome e sopra
decto. Ma se pure pertua fragilita o ignorantia
o negligentia o inaduertentia o anchora malitia
cadesi in alchuno peccato mortale o col cuore
o con la bocca o con lopera leuati da esso lascia-
lo non ci dimorare habbine dolore et dispiacere
esserui cascato. Habbi ancora uolonta et intēti-
one di non fare mai peccato alchuno mortale: et
habbi anchora intentione et proposito di confes-
sartene et fare la penitentia come tu meriti et tut-
te queste cose dirizale a dio cioe che tu le faccia
principalmente per suo amore che in questo pūc-
to che tu hai queste cose nellanimo et tuo cuore

tu uieni ad acquistare la gratia di dio et lapte de
gl'altri beni che perdesti quando cadesi nel pec
cato: et così morèdo non puoi essere dampnato:
Quādo lapsona ha lasciati epecati equali ha fac
ti per lo passato / faccia questa oratione a dio cō
tutto el cuore che sempre fara ingratia et tutti li
beni che fara gli uarranno a uita eterna:

ORATIONE DEVOTISSIMA.

Signore mio dico mia colpa di tutti epecati
miei honne dolore pentimento et dispiacere de
hauerli facti Ho ancora fermo proposito et intē
tione di non peccar mai piu mortalmente se mil
le anni uiuessi Ho ancora intentione di cōfessar
mi di tutti epecati miei et di fare tutta lapenitē
tia che io merito per epsi: Et la mia itentione si
gnore mio e difare tutte queste cose per obbedi
re a te et per amore tuo principalmente: Priego
ti signore platua infinita misericordia che mi p
doni et dammi la tua gratia nel presente Et nel
l'altra uita la tua gloria in secula seculorum.

QUANDO SI DEBBE FARE LA DECTA ORATIONE

Questa oratione in ogni tempo che si fara fa
ra bene O che si faccia solo con lamente O uero

ancora con labocca ma al mio parere quando si
 mostra lo corpo di christo dal prete nella messa
 e tempo molto apto a farla. Et allhora debbe la
 nima strignere dio che liconceda questa perdo
 nanza per la infinita misericordia sua Ma anco
 ra p lomerito del sangue suo pretiosissimo : et
 p lamore che porta alla sua dolce madre Maria
 la quale e uenuta insullo altare incōpagnia sua:

CONCLVSIONE DI TVTTO LO TRACTATO

Queste septe sopradecte regole in questo trac
 tato studiati di scriuerle dentro alquore tuo : et
 ingegnati di metterle ad executione obseruando
 le in opera et in facto Perche come dice lo glo
 rioso Hieronimo alla sua figliuola spirituale
 chiamata Demedriande / Non gioua niente ha
 uere imparato el bene chome si debbe fare: se da
 poi quella persona che ha quello imparato non
 lo fa: Imperocbe dio di chui sono tutti ebuoni
 amaestramenti non solo uuole che la sua leggie
 si sappia ma anchora uuole che sia obseruata.
 Assai desiderasti hauere alchuna regola per ui
 uere spiritualmente hora che iddio te lha data /
 ringratia la sua maesta et sforzati dobseruarla.

Et per me pouerello dictatore et compositore
alchunauolta ricordati pregare Iesu christo che
mi faccia suo fedele seruo perseverare . Faccien
do queste septe regole si uerifichera in te lo dec
to dello appostolo Paulo / Che lapace di dio fa
ra in te et sopra di te in questa presente uita per
gratia et nell'altra per gloria: Alla quale epsò ti
conduca In Secula seculorum . AMEN

DEO GRATIAS.

13

VITE MATRIMONIALIS REGVLA
Breuis Eiusdem ad Iacobum de Borgiannis Fe
liciter incipit.

SCIAT Vnusquisqꝫ suum uas possi
dere in sanctificatōe et honore. Con
siderando et con lamente discorren
do la uita demortali Truouo tre sta
ti in loro: cioe Virginalē: Viduale
e Matrimoniale: Et aduengha che alchune pso
ne si truouano nello stato uirginalē lequali me
diante ladiuina gratia si conseruano imaculate
et itegre non uiolādo ne contaminando p alchu
na uia elthesoro pretiosissimo della uirginita:
Tamen assai piu persone si truouono nel secon
do stato cioe uiduale: che hanno contaminata la
loro integrita et uirginita corporale: o p uia di
matrimonio. o per altra uia phibita: et pēte di
quella contaminatōe et uiolatione sforzansi di
uiuere honestamente in pudicitia et i castita. Et
ancora del terzo stato cioe matrimoniale si truo
uono maggiore numero et maior moltitudine
cioe di quelle psone che uiuono con compagnia
di marito o di moglie. Essendo adunqꝫ tātā mol
titudine et tanto numero di persone coniugate
in matrimonio congiunte, pare che sia cosa con

24



ueniente et fructifera et utile fare alcuno sermo
ne et alchun tractato nelquale s'idia doctrina ad
queste tali persone coniugate come debbano ui
uere per non offendere dio et per non dāpnarsi
anco si uenghino a saluare. Faremo aduncq me
diante la iutorio di dio questotratatello nelqua
le insegnereno di uiuere cristianamēte a tutte le
psone che sono in matrimonio. et uoglio che que
sto tractatello s'ichiami regola di uita matrimo
niale. Volendo dare regola et doctrina ad
tutte le persone di uiuere cristianamente alle per
sone che sono in stato matrimoniale m'occorre il
parlare pposto dal gran trombetto Paolo di Ie
su cristo apostolo dilectissimo: Sciat unusquis
q̄ uestrum suum uas possidere in sanctificatōe
et honore. Delqual parlare la sententia inuulga
re e questa Ogni persona si debbe studiar di pos
sedere el suo uasello in sanctita et honore: Sanc
to remigio expositore delle pistole di Paolo di
ce sopra queste parole che p questo uasello s'intē
de el corpo pproprio Anchora della cōpagnia sua:
cioe del marito o della moglie. Volse dire adū
q̄ sancto Paulo quādo dixit queste parole Que
sto. ogni persona laquale e in stato matrimonia
le si debbe sforzare et ingegnare di uiuere cristi
anamente et costumata mēte et con la sua compa
:m

gnia non exfrenatamente ne scostumatamente
 come animali sanza ragione et sanza intellecto :
 che sanza fallo molte persone si truouono i que
 sto tale stato lequali o p negligētia o p ignoran
 tia o per malitia uiuono tãto bructamēte et san
 za freno di ragione et diconsciētia che poca dif
 ferentia e infra loro et gēte pagana ouero anima
 li bruti et bestiali che non hanno intellecto niu
 no ne ragione: et cosi faccendo si uengono ad ap
 nare: laqualcosa e assai nociua et in ppetuū dāp
 nificatiua: et pero quanto piu e il pericolo nel ui
 uere costumato circa lo stato matrimoniale tãto
 e piu meritorio l' insegnare come si debbe in que
 sto stato christianamente uiuere . Pertanto no
 ta tu anima diuota tre principali misterii in que
 sta materia. Nel primo uedremo tre cose lequali
 el marito e tenuto a dare alla sua moge. Nel se
 condo tre altre lequali la moge e tenuta dare al
 suo marito: Nel tertio tre altre nellequali e tenu
 to lo marito dare alla sua moge : et la moge al
 suo marito

Le cose lequali el marito e tenuto dare alla su
 a moge sono tre La prima si chiama instructio
 ne La seconda correptione La tertia sustentatōe

LA PRIMA COSA

La prima chosa chel marito e tenuto dare alla

sua moglie si chiama instructiōe cioe doctria ama
estramēto et insegnamēto delle cose necessarie al
la salute: et che questo sia uero L'apostolo paolo
dice Se le dōne maritate uoleffino sapere alchu
na cosa quādo sono incasa dilor marito debbono
dimādare ad essi pche sono tenuti dinsegnarlo
loro. Se la moglie tua adunq; nō sa el paternoster
ne laue Maria ne lo credo dico che tu marito gle
le debbi insegnare: se non sa licomandamēti di di
o tu glele debbi insegnare. se non si sa cōfessare
se non sa conoscere licomādamenti di dio o li pec
cati mortali che da essi si debba guardare tu gle
le debbi insegnare Et ogni altra cosa ptiēte alla
salute dell'anima: cioe quella che non sapeffi tu
marito per comādamento di dio pnuntiato dal
gran trōbetto Paolo apostolo si se tenuto dinse
gnarli: Ma oyme oyme hoggi e tanta lignorāti
a del mondo che de facti spiritali della leggie
di dio poco fanno li mariti meno le moglie: Et p
cio interuiene quello che dice el nostro signore
nel sancto euāgelio Che se luno cieco mena l'al
tro trouādo la fossa nel camino luno et laltro ca
sca in essa. Lomarito sa poco et la moglie māt
et così molte fiате si dāpna luno et laltro pigno
rātia: et p cio tu marito debbi cercare di saper le
cose necessarie alla salute dell'anima non solo p
ni

te ma ancora per essa et p tutta la tua famiglia et debbili mādare alle predicationi doue sinlegna li comandamēti di dio et laltre cose necessarie a saluar si: et quando non lipotessi mādare tutti mandane parte ouero ci uai tu et poi in casa rac cōta o fa raccōtare la predica acioche quegli che non ci sono stati uenghino a iparare alchuna cosa se non tutto parte: Ancora quando potessi ha uere alchun libro spirituale in lingua uulgar e p leggerlo alla famiglia tua non sarebbe altro che bene maximamente el tractato che se larcuiuesco uo di Firenze sopra e peccati mortali. Ouero la quadrigha che fece il uenerabile frate padre Nicholao de osino dellordine de framinori. In questi due libri si dichiara cio che e tenuta di fare la persona: et da che e tenuta la persona di guardar si lanima. Anchora quella regola di uita spirituale composta da me a mio giudicio e / buona da leggere et insegnare ad ogni persona dogni stato. Instructione e adunque la prima cosa: che lo marito e tenuto alla moglie

La seconda cosa che e tenuto el marito dare alla sua moglie si chiama Correctione Reprehensione Galtighamento Senza dubbio chome dice Catone Poeta nel suo libro di doctrina:

Nessuna persona in questo modo uiue tãto uir-
tuosamente et sapientissimamẽte che alcuna sia
ta non cõmetta et faccia alchuno difecto et alcu-
no errore: Percio e necessario che questa tale p-
sona difectosa et errante sia gastigata et correc-
ta et ripresa del suo delicto difecto et peccato p-
non far male et peggio: Se la tua moglie adunq-
o figliuolo mio dilectissimo facessi come persona
fragile et difectosa alchuno delicto o alcuno di-
fecto et errore che nõ debbe fare chi la debbe ga-
stigare et riprẽdere: Certo nõ altro se nõ tu che
gli se marito Onde un decreto dice che si come
a nessuno huomo e lecito congiungerli carnalmẽ-
te con femina maritata altro chel suo marito: co-
si ancora non e lecito a niuno huomo corregiere
femina delinquente et errãte altro che el suo ma-
rito: Et questo intendi di correptione doue ne-
cessariamente occorre punitiõne percussione o
uero baccatura et flagellamento

Ma nota tu figliuolo mio amantissimo: che
nella correptione: laquale tu dai alla tua mo-
gliera per essere moderata tieni quella regola:
che tiene el cerusico o uero el medico di piaga p-
curare et sanare una nascẽza o postema. In pria
mette le cose mollificatiue legiere come fusse biã-
co duouo Et così con queste cose mollificatiue

46
la nascentiã si rompe buono e ma se non si rom
pe mette le cose mollificatiue piu ardente et piu
forte: et se con queste seconde cose la nascentia
si rōpe ancora sta bene che non si cura altrimenti
tagliare: et se non si rompe mette mano alla lan
cetta o al rasoio et taglia et se nō basta una tagla
ta ne fa due o tre et con lamano preme et calca et
cosi ne caua ogni putredine et marcia: et se cosi
nō facessi non sarebbe buon medico: pche si dice
Medicopiatoso fa lapiaga uerminosa: Così āco
ra quādo tu uedi la tua moglie fare alcuno delic
to non cosi subitamente debbi correre ad ingiu
rie et percussioni et bastonate Ma prima amoro
samente et con piaceruoleze debbi dolcemēte in
segnargli quel delicto che non lo faccia piu pñō
offendere dio et p non dāpnare laia et p non far
cosa che sia uergogna a te et a se: Et di cio habia
mo lexemplo nella sancta scriptura di quel Job
sanctissimo et patiētissimo: elquale riprendēdo
la sua moglie delle parole maluagie che ep̃sa di
xe correxela cosi: Quasi una de stultis mulieri
bus locuta es. Non dixi tu sei una pazà: nō dixi
tu sei una ribalda o altre parole iuriuose. ma di
xe tu hai plato quasi comuna delle folle et stol
te femie: Pigla exēplo tu figliuol mio benedecto
che priā cō dolceza et amoreuoleza debbi amōire

exortare et correggere la tua moglie de suoi delicti et difetti et mancamenti Perche molte volte sono persone che hanno el cuore generoso et l'animo nobile et la conditione gentile che condolce parole sanedano molto piu che con brusche et ancor forse hauendo aspre parole fanno pegio et non meglio: Ma se la tua moglie ha la conditione seruile: l'animo rustico et uillano che con queste parole pieceuole non si emenda ripredila con parole brusche et aspre con minacce et con terrori et con altre paure: et se ancora questo non bastassi et uedila far cosa che sia offesa di dio dampnatione della sua uergogna sua o tua o altro piccolo notabile. piglia el bastone baciila molto bene che meglio e esser fragellata nel corpo et sanare l'anima che perdonare al corpo et dampnare l'anima: Ma nota chio ti dico che non la debbi battere che forse non apparechia cosi bene come tu uorresti o per altra cosa leggiera et difetto piccolo et minimo: ma dico che tu debbi battere tua moglie quando facessi gran difetto: Verbi gratia come se bestemiasse iddio o alchuno scō: Se nominasse lodemonio. se si dilectasse stare alla finestra et dare uolentieri audienza ad alcuni giouani inhonesti o hauesse alchuna mala pratica conuersatione et compagnia o facesse alcuno altro difetto notabile che fussi

peccato mortale francamente allora baciata non
con animo irato ma per zelo et carità dell'anima
sua che quella baciatura et percussione ad te che
la farai sarà meritoria et allei che la sobsterà sa-
rà utile et fruttifera / sempre però la piaceuolezza
in pria et se nō basta dalli lamare et la percussione

LA TERTIA COSA

La terza cosa la quale è tenuto el marito a sua
moglierà si chiama sustentatione, cioè che loma-
rito debbe sustentare et nutrire et cāpare la sua
moglie: puerdendola di māgiare: di bere: di uesti-
re: di calzare: di dormire: et di compagnia secon-
do la sua conditione et grado: et in tutte le cose a
quella necessarie sobuenirle tanto in infirmità:
quanto in sanità: La cagione di questo la insegna
l'apostolo Paulo Dicendo che nessuno ha ñ odio
le carne sue proprie ancho le sobstenta et nutri-
ca. Et conciosia cosa che secondo el uecchio et
nuouo testamento lo corpo del marito et ancora
lo corpo della moglie sono una cosa medesima:
Adunq; tu marito come ti puerdi a tutte tue ne-
cessità: così debbi puerdere et sobuenire ad tutte
le necessità dell'anima et del corpo della moglie
debbila fare confessare comunicare: et di tutte
laltre cose spirituale prouedere: et così dico del
le cose del corpo che la debbi soccorrere quanto

la tua possibilita si estende come ate medesimo
Pesa che lei uenendo incasa tua porto la sua do
ta et la sopradota et altre cose secondo la consue
tudin della patria. non p altra cagione se non p
soportare li pesi del matrimonio et lespeze della ca
sa piu leggiiermente et con maco affanno: Gran
de impieta iniustitia et crudelta adunque comette
quel huomo elquale lascia stetare la sua moge
ne gli puede a suoi bisogni attento et considera
to che possiede et gode la dota che gli porto: Et
ancora pensando tu chel corpo della tua moge
e quasi una medesima cosa et carne con la tua.
Pertanto figliuolo mio dilectissimo sostentala
puedila et soccorila ad tutti esuoi bisogni che
sei tenuto di farlo: et p legge naturale et p legge
diuina et ancora p legge positiua et humana: Et
cosi fo fine alla prima parte di questo sermone:
et di questo tractatello Doue habbiamo uedute
tre cose nellequali el marito e tenuto alla moge
Circa la seconda parte di questo sermone et di
questo tractatello doue shanno ad uedere le
cose lequale la moge e tenuta dare al suo marito
et chome furono tre quelle che lo marito e tenu
to alla moge: chosi diremo che sieno tre quelle
che la moge e tenuta al suo marito. La prima si
chiama Timoratione: La seconda famulatione:

Tertia amonitione: cioe lamogle e tenuta di temere el suo marito: di seruire el suo marito. di amunire el suo marito quando lo uedeSSI uiuere in peccato :

LA PRIMA COSA

La prima cosa laquale e tenuta la moglera al suo marito si chiama timoratione: cioe che tu figliuola mia debbi stare sempre in paura et in gelosia dinon fare alchuna chosa che dispiaccia al tuo marito ne in facti ne in parole ne in altri gesti: Et questo amaeltramento loda logrande trō betto di Iesu christo paolo doue comanda p parte di dio che lamogle debbe temere el suo marito: cioe guardarli et spauentarli chome e decto di fare chosa che gli sia indispiacere: Et per questa cagione la mogle debbe sempre portare reuerentia et honore al suo marito parlandogli rispō dendogli reuerentemente et humilmente chā mandolo messere o signore. In exemplo di cio habbiamo da madonna Sarra moglera di sancto Abraam : laquale chiamaua sempre lomarito messere et signore solo per gelosia di non fare chosa che gli dispiacessi: Anchora di questa medesima madonna Sarra scriue sancto Piero che era obbediente al suo marito: Chosi cia schuna

donna maritata debbe ubbidire el suo marito :
che chosi la uolonta di dio. Onde alla prima no
stra madre Eua gli fu decto et comandato da di
o che douessi essere sobto la sua potesta del suo
marito Adam: cioe che Adam comandassi et E
ua obbedisse: Adunque tu figliuola mia dilectis
sima obbedisci altuo marito che chosi sei tenuta

Ma nota che piu si debbe obbedire ad dio che
alle creature perche gle lo principale signore el
principale padrone principale superiore et prin
cipale padre. Et pero dice el gloriosissimo hie
ronimo. Se la chosa che el nostro signore padre
et superiore mondano comanda e buona dobbia
mo ubbidire. Se non e buona dobbiamo rispon
dere quello che rispondeuano li sancti apposto
li alli tyranni : equali uoleuano che adorassino
glidoli Obbedire conuiene piu adio che aglhuo
mini: Pertanto dico ate figliuola mia dilectissi
ma se el tuo marito ticomanda chosa che sia con
tro alla leggie di dio non gli debbi obbedire
che non sei tenuta piu sei tenuta a dio che ad ep
so: Ma se ti comanda alchuna chosa che ti sia
utile alla anima tua: Honore et utile di tua casa
obbediscigli chesei tenuta. Quando anchora
ti comandassi alchuna chosa: laquale non sape
si del certo che fussi male o bene sicuramente fa

40
quello che epso ti dice: Imperoche tu non pechi
ancho sei excusata per la obbedientia chome di
ce el diuino doctore Augustino: Et se pure fussi
male lo peccato e suo et non tuo

LA SECONDA CHOSA:

La seconda chosa laquale e tenuta lamoglera
dare al suo marito dico che si chiama Famulati
one. cioe che gli debbi seruire atutto quello che
e necessario et quanto te e possibile cucinando
gli lauandogli et in ogni altra chosa che ate sap
partiene prouedendogli La ragione di questo
la insegna el grande Paulo dicendo che el capo
della mogle e el suo marito: Si chome adunq
tutte le membra del corpo seruono alla testa di
fendendola da ogni pericolo quando lo bisogno
occorresse: Chosi debbe fare la mogliera al suo
marito. et se cosi non fa certo non usa ragione:
Debbe pensare quanta fatica dura el suo mari
to per epso affannando stentando et affaticando
si per epso et per la chasa Hor non e chosa ragio
neuale che sia ben seruito da quegli per liquali
tanta fatica porta? Certo si. Che chome dice il
uulgare decto Luna mano laua laltra. Et tutte
due lauano el uiso Et uno decreto dice che chosi

chome lhuomo pecca non seruire non obedire a
cristo che suo capo: cosi la moghe pecca a nō ser
uire al suo marito che e suo capo secondo la sen
tentia di Paulo sopra allegata :

**LA TERTIA COSA LAQVALE E
Tenuta La Moghe al Marito**

La terza cosa laquale tu figliuola sei tenuta al
tuo marito sicbiam a monitione: cioe che quan
do luedi fare alchuna chosa che sia peccato lo
debbi dolcemente et piaceuolmente exortare et
confortare che non lo faccia piu coglédolo a tem
po et dispositōe che sia ben disposto audirti con
patientia dicendoli messer mio signormio latal
cosa fate che e peccato priegoui pertanto amore
mi portate che non facciate questo piu: leuateue
ne accioche non damniare lanima : datemi que
sta consolatione a me che maggiore consolatōe
non potrei hauere altro che uedēdoui uiuere san
za peccato mortale : Credimi figliuola mia che
sapendo tu coglere lo tuo marito a tempi cōgrui
in buona tempera et exortarlo et amunirlo grā
de fructo sara dellanima sua et tua Di questa ta
le prudente et dolce exortatione . Imperoche
chome dice lo appostolo Paulo Molte uolte si
salua lo marito iniquo et maluagio per la moghe
buona et piatosa .

Ma oyme che molte sono che nel matrimonio
 facordano non alben fare ma almal fare. Selma
 rito ha odio et briga lamogle lo'conforta a man
 tenerla et afar uēdecta: Sel marito e uano lamo
 gle e piu uana et luno' conforta laltro in uanita
 in pompe et altri mali. Et chosi chome la mo
 gle douerrebbe aiutare el suo marito a ire in pa
 radiso piu tosto laiuta aprecipitare et ruinare al
 linferno: Certo non si debbe fare cosi peroche co
 me si dice nel uecchio testamento dio dapoi che
 hebbe facto lhuomo dixi: Non e bene lhuomo
 essere solo facciamoli uno aiutorio simile ad se
 et cosi fu facta la femina. E data adunque lamo
 gle al marito suo in adiuto et non indifaiuto. in
 fauore et non in disfauore. in eleuatione et non
 in ruina: in saluatione et non in dampnatione:
 Sempre adunque cerca la salute dellania del tuo
 marito con ogni uia et modo che ate e possibile
 Et se accio non basti et tu metti intermezo et re
 ligiosi et altri padri spirituali aquali tipare che
 il tuo marito da fede et habbilo i buona opinione
 Et cosi fo fine alla secōda parte seguita la terza

SEGVITA LOTERTIO MISTERI
 O NEL QVALE VEDREMO LE CO
 SE CHE CHOSI E Tenuto El marito Alla

mogle come la mogle al marito: La prima sichiama Cordiale: Seconda Indiuiduale habitatione Tertia del debito coniugale et Matrimoniale pacifica redditione: **LAPRIMA**

La prima cosa laquale tu marito sei tenuto alla mogle tua et tu mogle al tuo marito sichiama cordiale dilectione cioe che cordialmente uido uete insieme amare: Et questo amae strameto ha uete dal gran paolo lo quale dice o mariti amate leuostre mogle in quel modo che cristo amolachiesia cioe la congregatione dell'anime cristiane: Così ancora lo marito per salute della anima della sua mogle debbe mettere la uita se e bisogno et ecotra: Ancora si come cristo per lo grande amore che ci porta quante uolte l'huomo cade et ricasca nel peccato pur che ritorni a penitentia sempre christo lo riceue in gratia et perdonagli Così ancora tu marito tanto debbi amare la tua mogle che se pure ricadessi in alchuno errore pendendosi et uolendosi emendare gli debbi perdonare et riceuerla in gratia. Ancora esso Paolo dice. li mariti debbono amare le sue mogle come amano se medesimi: Ma perche ogni amore debbe essere perfecto bisogna che non sia zoppo la more allhora e zoppo quando l'una delle parti ama et l'altra no: Tu adunq; mogle debbi amare

el tuo marito et tu marito la tua moglie: et chosi
 con questa mutua reciprocatione amandoui in
 sieme lamore sara perfecto: Per questa cagione
 chome si scriue nellibro di Tobia furono dati a
 Sarra cinq documenti quando fu madata a ma
 rito. Loprmo che douessi amare el suo marito:
 Così tu figliuola mia ama lo tuo marito pmodo
 che per tale chosa nessuno altro huomo debbi a
 mare mentre che lui uiuera sopra la terra: Lose
 condo amaestramento che fu dato a Sarra fu che
 douessi honorare el suocero et la suocera: Chosi
 debbi fare tu Debbi pensare che chome sono pa
 tri et matri al tuo marito cosi sono a te a epso cō
 sanguinei in primo grado: et a te sono affini in
 primo grado: et pero cosi come epso e tenuto ho
 norargli et ubbidirgli cosi ancora tu: Et sicome
 epli sono tenuti da iutare epso tuo marito chosi
 sono tenuti a iutare et sobuenire te: perche come
 epso gle consanguineo in primo grado chosi tu
 glisei affine in primo grado. Loterzo amaestra
 mento dato a Sarra fu che douesse reggere et go
 uernare bene la famiglia della chasa. Chosi tu fi
 gliuola dilectissima quando uai a marito Se per
 uentura el tuo marito haueffi figliuoli daltra mo
 glera innanzi a te habbi sollecita cura di proue
 dergli et gouernargli a tutte le loro necessita et

bisogni maxime se sono in eta puerile et piccolini: Pensa che non hanno altra madre che te: Pensa che sono figliuoli al tuo marito et forse con alchuno peccato a te sono figliuoli senza peccato: Ma oyme che mediante la diabolica suggestione e stata seminata tãta zizania et ueneno dodio intra glifiglastrì et matrigne che sempre stanno incontentione et brighe: Et alchuna fiata uiene el difecto da figlastrì et alchuna fiata dalle matrigne in ogni modo e male. Tu figliuolo mio fa che la tua moglera serui honori et obbedisca in chose lecite et ragioneuoli al tuo padre et alla tua madre fa che serua alli tuoi figliuoli maxime piccolini in alleuargli nectargli et procurar gli. et fa che loro obbedischino a quella proprio chome glifussi madre che chosi faccendo la casa hara pace et in quella habiterà iddio. Altrimenti hara discordia et in quella habiterà el diauolo

Lo quarto amaestramento che fu dato a Sarra fu che douessi gouernare la chasa: Chosi anchora tu figliuola mia dilectissima gouerna ben tutte le chose di casa che non si perdino et che non si uadino gittando in qua e in là. Pensa che non senza fatica pericolo et affanno queste chose sacquistano: El tuo marito forse s'affatica o per mare o per terra o con altro suo arbitrio et exer

citio ad guadagnare non e bene che poi per tua
 mala guardia si perda . Pertanto gouerna bene
 tutta la chasa tutte le masseritie et della cucina
 et delle lecta delli uestimenti et delli calciame
 ti et lo cellario chome e el uino lo formento : et
 molto piu le chose pretiose in buona masseritia
 et prouedi in chasa di camice di touagle di man
 tili di lenzuola et daltre chose pertinenti a te /
 necessarie altuo marito a gli figliuoli et agl'altri
 seruidori et schiaue tanto maschi quanto femie
 che tutti siano bene prouisti: et anchora conbuo
 na discretione che non habbino a guastare et ad
 dissipare le cose chome e decto:

Quinto amaestramento quando uai alla cha
 sa del tuo marito o figliuola mia sforzati fare si
 facta uita che in nessuna cosa meritamente et de
 gnamente possa essere ripresa ne disflaudata ne
 incaricata: fa che tutte le tue parole in tutti lituoi
 acti et gesti tutte le tue operationi et facti siano
 si composti morigerati et accostumati che piu
 presto sia degna di comendatione di laude che
 di riprensione et diuituperio: dicoti che se chosi
 farai el tuo marito tamera : Amore cordiale a
 dunque e la prima chosa che el marito e tenuto
 dare alla sua moge et la moge al suo marito:

TRE COSE SI DEBBONO OBSER
VARE FRA LO MARITO ET LA

Mogle per essere tra loro uero amore

Ma nota che tre cose si debbono obseruare tra lo marito et la mogle per conseruare et mātene re amore cordiale intra loro: La prima e lecto matrimoniale la illibatione: cioe che luno debe essere fedele allaltro che mai lo marito mentre uiue la sua mogle debbe peccare ne cerchare di peccare carnalmente chon nessuna femmina del mondo: Et chosi lamogle non debbe cercare di peccare carnalmente con huomo che uiua sopra la terra mentre chel suo marito uiue. Che altri menti se el marito ama altra femmina che la sua carnalmente lamor della mogle uerso el suo marito molto si rifredda anco quasi in tutto si extingue o muore: Chosi anchora se lamogle ama altro huomo chel suo marito: Lo marito la togle in tanta disgratia che nō la puo piu uedere Imo alchuna fiata la occide: Et pertanto figliuol mio et figliuola mia obseruate fidelta et leanza in sieme luno allaltro che chosi siete tenuti ad fare per diuino precepto et comandamento. Insegno di cio per cerimonia della sancta chiesa lo marito mette in dito lanello alla sua mogle laquale

:p.

sichiamo fede doue nota che la fede o lanello della fede e uno per darti ad intendere che non e lecito a te huomo hauere altro che una moglie mentre che ella uiue non te lecito hauere moglie et concubina: Chosi a te figliuola non te lecito hauere altro che uno marito mentre che epso uiue Se per aduentura morissi innanzi dite et piacessi di torre uno altro marito lo potresti fare ma non mentre che lui uiue: Non te lecito anchora hauere marito o concubino o amico o palesemente o occultamente che questo e contro leggie di natura: Anchora nota che lanello decto fede si mette al dito che sta presso al dito piccolino doue e una uena laquale e radicata nel cuore per darti ad intendere che uoi che siete in matrimonio ui dobbiate cordialmente amare. et per cordiale mente amare ui douete contentare luno dellaltro senza altra persona cercare:

LA SECONDA CHOSA:

La seconda cosa che le persone coniugate debbono obseruare pesser amore infra loro si chiama Honoratione cioe luno debbe honorare laltro. Et questo documeto lhauete dallapostolo paolo elquale grida Honore inuicē preuenientes: cioe

preueniteui luno allaltro in honore et non aspectate deffere honorato per honorare: Ma sforzati tu deffere lo primo in fare honore a gl'altri. Et senza dubio chipensa truoua che gl'honori equali le persone che hanno ad conuersare insieme si fanno sono cagione di mantenere amore dilectione et carita infra loro: Honorateui adunque insieme figliuoli et figliuole mia uoi che siete in stato di matrimonio che per questa mutua honoratione ui conseruerete in amore et carita et dilectione:

LA TERTIA CHOSA

La terza chosa che le persone congiunte debbono obseruare peffere uero amore ifra loro sichia ma mutua supportatione: Senza fallo attenta et considerata lhumana fragilita et mondana malitia non si puo fare che infra le persone che insieme habitano alchuna fiata non ci sieno pene et rincrescimenti et dispiacere infra loro luna contro all'altra: Et non e da marauigliare: perche le scodelle ebicchieri glorciuoli et gl'altri uaselli uaselli duna medesima casa quando insieme si piglano insieme si percuotono: Chosi ancora le persone che habitano in una chasa sobto untecto conuersono et praticano et plano ifieme ildi et

la nocte se alchuna fiata di rincrescimento luna
 all'altra dicendo alchuna parola o faccendo al
 chunachosa che dispiaccia luno all'altro Aduen
 gha che non si douessi fare pure pare non si pos
 sa fare lo contrario per la nostra fragilita: Lore
 medio e per non romperli intutto l'amore et la
 carita che si portino insieme et habbino patiētia
 una uolta luno un'altra uolta l'altra. Se fussino
 due persone che tirassino uno filo luna da un ca
 po et l'altra dall'altro certo leggiermente si speza
 za et rompe. Ma se luno tira et l'altro allēta mai
 si rompera: Chosi debbono fare le persone con
 iugate comportarsi et hauere patientia luno con
 l'altro. Non in ogni chosa et in ogni pūcto deb
 ba uolere uincere lo marito: Ma alchuna fiata
 debbe comportare et lasciare uicere alla moglie
 Molto piu lamoglie debbe lasciare uincere et cō
 patientia sopportare el suo marito: Et chosi sop
 portando luno et l'altro mātterranno uera carita
 insieme et conserueranno la legge di christo co
 me altamente suona el gran trōbecto Paolo nel
 le sue sacratissime sentētie Et se pure alcuna uol
 ta ci fussi alchuna parola rīcresceuole fra queste
 p̄sone cōiugate non debbono lasciare passare uē
 tiquattro bore che si debbono insieme riconcili
 are domandando perdonanza luno all'altro:

spetialmente lamogle al marito: Et ancora que
sto amaeſtramento lhauete dal prelecto aposto
lo di christo dilecto:

LA SECONDA CHOSA

Laſeconda choſa laquale e tenuto el marito al
la mogle et la mogle al ſuo marito ſi chiama co
habitatione: cioe debbono inſieme habitare in u
na medeſima terra et in una medeſima chaſa:
Non debbe lo marito ſtare in una terra et la mo
gle in unaltra. Perche chome dice una decretale
eſſendo una carne il marito et lamogle male ſta
luno ſanza laltro per lungo tempo attento che
per queſta lunga ſeparatione lo marito caſcha in
molti peccati carnali che non caſcherebbe ſe fuſ
ſi ſtato con la mogle ſua: Et per lui non manca
di dare cagione di ſimilmente cadere la ſua mo
gle et ſe pur cade o luno o laltro per queſta tale
ſeparatione luno et laltro pecca mortalmente
Tanto ſtrectamente ſono obligate le perſone cō
iugate de habitare inſieme che aduengha che lu
na fuſſe cieca ſorda muta bructa ſterile et altro
diſecto corporale haueſſe: Laltra cōpagnia che
e ſana non ſi debbe per queſto diuidere et parti
re da quella et habitare ſeparatamente. E ben

Hero che elacri theologi et ancora ecanonisti di
 cono che se una persona coniugata diuentassi le
 brosa:perche la lebbra e morbo et infirmita con
 tagiosa et infectiua Lecito e allaltra compagnia
 sana a partirsi o separarsi da epfa: Ma debbe ha
 bitare in una chasa tanto propinqua che possa
 seruire et prouedere ad tutti ebisogni dellaltra
 compagnia inferma et lebbrosa: Et chosi e te
 nuto anchora di fare se la persona uoleffi el debi
 to matrimoniale e tenuta darglele: Altrimenti
 pecca et fa contro a giustitia. Se anchora una
 delle persone coniugate si partissi dallaltra per
 andare ad perdonanze o ad mercantie o ad altre
 faccende et stessi per molti anni se bene fussino
 cento o mille ad tornare o ad scriuere o ad man
 dare nouella di se: Mai e lecito allaltra parte di
 contrahere matrimonio con altra persona perin
 sino che non ha certa nouella che la compagnia
 sua sia morta: Et questo e la determinatione del
 la sancta chiesa in una decretale contro ad que
 gli ignorantiequali dicono che basta daspecta
 re septe anni septe mesi septe septimane et sep
 te giorni septe hore et septe puncti Se infra que
 sto tempo non uiene laltra persona puo contra
 here matrimonio Mente per lagola chi questo
 dice. La sancta chiesa chome e decto di sopra

determina locōtrario : Anchora ti dico piu che
se luna delle parti rinnegassi la fede di Christo
et non contrahessi matrimonio in quella leggie
pagana L'altra parte che rimane nel christianesi
mo non puo contrahere matrimonio mentre che
la sua compagnia rinnegata uiue non puo accom
pagnarsi in matrimonio con una altra : Habita
te adunque insieme figliuoli miei che siete con
iugati et senza cagione necessaria non ui partite
luno dall'altra maxime per lungo tempo che nō
e lecito :

Laterza chosa laquale lo marito e tenuto alla
moglie et la moglie al marito si chiama del debito
matrimoniale redditōe pacifica : cioe che quādo
luna delle parti uole matrimonialmente coniu
gersi con l'altra : l'altra gli debbe consentire pero
che chosi e tenuta . Questo comandamento fu
promulgato scripto et predicato dal grande trō
betto Paulo chosi dicendo . La femmina marita
ta non ha potesta sopra lo suo corpo . Ma lo suo
marito : Et lo marito non ha potesta sopra lo suo
corpo ma la sua moglie . Pertanto la moglie deb
be rendere lodebito al suo mārito et lo marito al
la sua moglie : Tutte leuolte adunque che ragio
ne uolmente et con discretione luna delle parti

domanda el debito matrimoniale all'altra: l'altra
li debbe acconsentire per ubbidire a dio che così
comanda et per fare opera di giustitia che e giu
sta chosa rendere a ciascheduno la sua ragione.
che per giustitia li toccha: et così facendo si me
rita facendo lo contrario si pecca contro lo co
mandamento di christo pronuntiato da Paolo.
et contro el debito di giustitia. Et questo domā
dare el debito non e necessario che sempre si fac
cia espressamente: Ma basta alchune uolte che
si domandi concerti inditii et segni. Allhora l'al
tra parte quando sene auede debbe consentire co
me e decto

NOTA ANIMA

Questo domandare et rendere lodebito coniu
gale et matrimoniale: cioe questa coppula et cō
iunctione per essere senza peccato mortale deb
be essere temperata discreta et regolata di quat
tro regole et amaestramenti: equali trouai nelli
decti de sancti doctori antiqui. et anchora theo
logi moderni: La prima regola si chiama intē
tionale: nella quale si dice perche cagione le per
sone coniugate si debbono congiungere insieme
per non peccare. La seconda chosa si chiama
Temporale nella quale si insegna in che tempo

debbono congiungerli insieme le persone coniu-
gate par non peccare . La terza regola si chia-
ma locale nella quale sinsegna in che luogo si
debbono congiungere insieme per non peccare .
La quarta si chiama mondale nella quale si inse-
gna in che modo le persone coniugate si debbo-
no insieme congiugnerli per non peccare .

EXCVSATIO:

Ma innanzi chel mio dire proceda piu oltre /
Faremo una excusatione cauta necessaria et ra-
gioneuole : Certo e manifesto che lo acto matri-
moniale ha inse misticato una pudetia et uergo-
gna in segno di cio non solo le persone costuma-
te Ma anchora le persone sfrenate et excostuma-
te quando fanno tale acto cercano farlo sacreta-
mente. perche si uergognano farlo in presentia
daltri per questa tale uergogna che ha in se tale
acto. Anchora pareche sia impudente uergogno
sa et alquanto excostumata predicarne et ragio-
narne: Ma attento et considerato che ogni per-
sona christiana laquale e in questo stato di ma-
trimonio e tenuta sapere chome debbe exercita-
re tale acto: perche chome dice langelico docto-
re Buonauentura ognipersona e tenuta di sapere

chome debbe exercitare larte et lo officio suo :
 et non lo sapendo se non lo fa chome debbe pec-
 ca et la ignorantia non lo excusa. Dallaltro cā
 to penso che lo predicatore e tenuto insegnare :
 et amaestrare ogni persona chome debbe uiuere
 per saluarli lanima Secondo lagratia che iddio
 gli da. Et se alchuno male puo il predicatore ob-
 uiare che non si faccia et epslo non si cura de ob-
 uiarlo sanza dubbio che epslo pecca : Pertanto
 considerato che tanta moltitudine e nello stato
 matrimoniale et di queste regole sono ignoranti
 Et essendo io predicatore licet indegnamente /
 parmi che sia chosa utile anzi necessaria tractar
 di questa materia et parlare et predicare di que-
 ste chose tanto chiaro et ordinatamente che ogni
 persona intenda et anchora non si faccia contro
 lhonesto parlare. Certamente se nella fossa ci
 fussino danari et uno cupido et auaro gli potes-
 si hauere sanza suo pericolo non si cureria uota-
 tare tutta quella fossa per guadagnare quegli
 danari: Così io per guadagnare una anima del
 lo inferno metterei latesta in un monte di feccia
 et mediante lagratia di dio faro chome el sole :
 che passa per loto et per ogni bructura et non si
 imbracta Parlero adūq; queste chose per modo
 si chiaro et honesto che ogni persona intenda :

Et noi parleremo difonestamente Et aduengha
che paia sozzo parlare di queste chose: Tamen
considerando la cagione perche se ne parla non
e bructo . piu tosto uorria fare una mercatantia
di letame et guadagnare. che di spetierie et per
derne: Torniamo adunque a proposito nostro
dico che quattro regole debbono obseruare le p
sone che sono in matrimonio quando si coniu
gano insieme per non peccare mortalmenre

LA PRIMA REGOLA CHIA MATA INTENTIONALE:

La prima regola chiamata intentōale laquale
insegna perche cagione si debbe tale acto exerci
rare et tale congiunctione fare per non peccare
mortalmente Et secōdo che lo trouo nella scuo
la de sancti theologi per quattro cagione si deb
bono lo marito et la moglie congiugnerli p non
peccare mortalmente: La prima e per fare al
chun figlo o figla che habbia a saluare se et adē
piere alchuna sedia di paradiso lequali rimase
ro uote perlo cadimento di lucifero et desuoi se
guaci. Questa fu la priā cagione p laquale idio
ordino el sancto matrimonio. Et percio la perso
na quando pigla compagnia di matrimonio . et

quando insieme colla sua moglie si congiugne carnalmente lodebbe fare a questo fine et cō questo desiderio di generare o di concepire alchuno figliuolo o figliuola che s'habbi a saluare et se così fanno non peccano mai mortalmente nell'atto matrimoniale. La seconda cagione per la quale lomarito et lamoglie si debbono insieme congiugnere e per rendere lo debito che sono tenuti: Certa chosa e che se una persona e tenuta ad una chosa che giusta chosa e che la renda: et per che el marito e tenuto consentire alla moglie sua quando ella si uuole congiugnere con epso. Et chosi anchora la moglie e tenuta al suo marito quando epso si uuole coniugnere con epso. secondo dice lo apostolo Paolo per parte di dio. Adū que quando la persona coniugata in tale acto cōsente per rendere quello che e tenuta di rendere alla sua compagnia: certo non pecca ma piu tosto merita faccendolo con tristitia danimo.

Laterza cagione per la quale le persone coniugate si debbono congiugnere insieme e per euitare fornicatione ouero altro male disonesto: Et circa questo puncto e da notare che la creatura humana per lo peccato di Adam fu piagata nella potentia generale et ferita per modo che con grādiffima difficulta et fatica obserua castita:

Dio onnipotente clementissimo ordino el sanc
to matrimonio accioche le persone che non uo
lessino tanta fatica sentire quanta e nella castita
hauessino lo loro rimedio nella sua compagnia
et non andassino facendo altri peccati et ad di
sonestarsi con altre persone: Se adunque la p
sona che e in stato di matrimonio si sente per la
sua giouentu o corporale uigore o forza infiam
mata nello acto carnale et per non cadere nel pec
cato con altra persona ne con altra uia cerca con
giugnersi: et congiugnesi colla sua compagnia
certo questo non e peccato mortale: Ma se pu
re e peccato e ueniale. La quarta cagione per
laquale le persone coniugate si possono insieme
congiugnere e per euitare peccato et disonesta
nella sua compagnia Et in questo punto nota tu
figliuolo dilectissimo che chome di sopra e dec
to lo marito debbe cercar la salute della sua mo
gle et la moglie del suo marito: Pero se tu ma
rito dubitassi che la tua moglie facessi alchuno
pensiero di disonesta et perleuarla da ogni bruc
ro pensiero della mente et dogni altro pericolo
che hauessi accadere cerchi di congiugnerti con
epa Certo non pecchi piu tosto meriti: Lo si
mile dico ad te figliuola mia se tu dubiti che el
tuo marito uadi drieto ad altre femmine o sta in

pericolo di cadere in alchuna ribalderia: et tu p
leuarlo da ogni cagione et pericolo di difonesta
ti congiugni con epso certo tu nō pecchi ma piu
rosto meriti: Ogni uolta adunque che tu per
sona coniughata ti congiugni con la tua compa
gnia fa che lo facci per una delle quattro cagio
ni sopradecte.

**NOTA QVATTRO CAGIONI
PER LEQUALI LACTO CONIV
GALE E PECCATO**

Chome quattro cagioni sono quelle per lequa
li lo acto coniugale et matrimoniale si puo fare
sanza peccato mortale chosi anchora quattro so
no le cagioni per lequali faccendosi tali acti si
pecca. La prima cagione per laquale peccano
mortalmente le persone coniugate insieme con
giugnendosi e quando passano li limiti et li ter
mini del matrimonio. Doue nota secondo dice
el glorioso Hieronimo: Se la psona che e in ma
trimonio piglassi tanto piacere et dilecto carna
le della sua compagnia che quando bene non li
fussi compagnia uolentieri uorrebbe tale dilec
to con epso quando potessi sempre pecca morta
lemente: Onde ciaschuna persona coniugata se
piglia piacere di sua compagnia lo debbe pigla

re con tale condictione che se non lifussi compa
gna non uorrebbe tale piacere con ep̃sa et inque
sto modo non pecca. Altrimenti siccome dice
el predecto doctore Hieronimo et lodiuiuo doc
tore Augustino et anchora lo inrefragabile doc
tore Alexandro de ales pecca: La secōda cagio
ne per laquale le persone coniugate peccano mor
talmente insieme congiugnendosi si e pche for
se pensano ad altra persona che alla sua compa
gnia. et uorrebbono fare tale acto con quella ta
le persona nella quale pensano. Doue nota che
lo nostro signore benedecto nel sancto euāgelio
dice Quello huomo che uedessi o hara ueduta
la femmina che non gle mogle. et desiderrebbe
con ep̃sa carnalmente peccare Aduenghache for
se non ci pecchi ne mai ne parli solo questo ma
lo pensiero e peccato mortale: Chosi ancora se
una femina desidera carnalmente peccare con u
no masculo che non li sia marito. et benche mai
li parli et con ep̃so non habbi mai altra praticcha
solo questo malo desiderio e peccato mortale.
Adunque tu congiugnendoti cholla tua compa
gnia et pensi i alchuna persona et uolentieri uor
resti con quella persona tale acto fare: Solo que
sto pensiero et cattiuo desiderio e peccato mor
tale. La terza cagione per laquale le persone
:q:

coniugate nell'acto matrimoniale pechano mor-
 talmente per la disordinata affectione et amore
 che portano a quello acto Doue nota che secon-
 do la sententia del diuino Augustino nessuna
 chosa si debbe amare piu che dio ne tanto quan-
 to dio: Et si si fa locontrario: cio'e che alchuna p-
 sona ama alchuna chosa piu che dio et tanto qua-
 to dio pecca mortalmente. Pero ti dico che se la
 persona coniugata nell'animo suo fussi disposta
 et apparecchiata di fare alchuna chosa contro lo
 comandamento di dio p hauer tale dilecto et ta-
 le piacere con la sua compagnia certo peccheria
 mortalmente. Danno sopra cio li doctori uno e-
 xemplo posto per caso che uno huomo habbi in
 casa uino acquistato di sua giusta fatica: et di
 di suo buono acquisto certo e che senza suo pec-
 cato ne puo bere ma temperatamente per modo
 che non si uengha ad inebriare et imbriachare:
 che se epso simbriacassi certo e che peccheria p
 suo disordine: Chosi dico apoposito le persone
 coniugate temperatamente et con timore di dio
 si debbono insieme dilectare: Ma se fussino nel
 lo animo apparecchiati di fare alchuna chosa co-
 tro lo comandamento di dio piu presto che esse-
 re priuati et non hauer tale dilecto et piacere /
 certo e che per quella loro disordinata affectiõe

peccherebbono mortalmente . perche amerebbo
no piu quel piacere che iddio et in questo sta lo
peccato mortale. La quarta cagione per la qua
le lo debito matrimoniale faccendosi e peccato
sie quando si fa per corporale sanita : Et secon
do che dice sancto Thommaso de aquino lo ma
trimonio non e stato ordinato da dio a tale fine
onde non debbe lhuomo per tale cagione exerci
tarlo : et se pure lo exercitano non e senza pecca
to almanco ueniale Aduenga che da tale acto tē
peratamente exercitato uenga al corpo humano
aconseguire utilita o sanita: Pur la persona nō
lo debbe per tale cagione exercitare. perche cho
me e decto dio non ordino lo matrimonio per ta
le cagione. Et qui fo fine alla prima reghola se
guita la seconda.

LA SECONDA REGOLA PRINCIPALE:

La seconda reghola principale che le persone
coniugate debbono obseruare nello acto matri
moniale si chiama temporale: Doue sinsegna in
che tempo e prohibito ouero uietato tale acto
da dio: et dalla sancta chiesia. Onde truouo gli
sancti doctores et sacri theologi octo tempi nelli

.r.

quali lo marito et la moglie non debbono matrimonialmente congiugnersi .

Lo primo nel giorno della domenicha et dellaltre feste comandate. Et questo lo mette el diuino doctore Augustino et anchora sancto Leone papa di natione toscano La cagione e perche in tali giorni le persone christiane debbono attendere a chose spirituali et non carnale: Lo secōdo tempo nel quale le persone coniugate non si debbono congiugnere e li giorni della quadragesima: Le uigilie comandate. Le quattro tempora: Nelli quali giorni e stato ordinato dalla sancta chiesa che gli christiani debbono attendere alle orationi Et secondo dice sancto Augustino per potere dadio leggiermente ottenere et impetrare le chose che sadimandano si debbe la persona abstenersi dalle chose dilecteuoli. Benche altrimenti gli sieno lecite Che in questo sancto tempo le persone coniugate si debbino abstenerelomette el grande trombetto Paolo et ancora el glorioso Hieronimo: Sopra questo si muoue una difficulta theologica et domādasi questo dubio di conscientia Posto che le persone coniugate carnalmente si congiugnino insieme in questi duo tempi sopradecti pecchino mortalemente si o no: Et rispondono li sacri theologi che

al tro giudicio si fa di chi rende el debito matrimoniale in tale giorno : et altro di chi lo comanda . Se tu figliuola dilectissima uolentieri tasteresti i tali giorni di tale acto . Ma perche lo marito tuo ti comanda et tu dubiti che se tu non lo rendi epso fara alchuno altro disordine : ouero bestemmiera Certo se tu li consenti per non farlo caschare in questi peccati tu consentendo gli non pecchi ancho meriti . Et chosi dico di te marito uerso la tua moglie . Ma se domandi el debito in tali giorni si uole uedere perche lo domandi Se tu lo domandi et uuoti congiungere con la tua compagnia per alchuna delle tre cause sopra decte nella prima regola : cioe per fare figliuoli ad laude di dio et per non caschare in adulterio et in altra luxuria o per leuare le cagioni che la tua compagnia non caggia insimili peccati . Dicono li doctori che per tal cause congiugnerli con la sua compagnia non pecca mortalmente : Ma se per una sfrenata libidine : cioe solo per dilectatione carnale con disprezo de sancti o de giorni delle feste delli digiuni tali coniugationi matrimoniali non e se non grande peccato Et secondo Alexandro de ales e mortale . Pertanto figliuoli miei perriuerire dio in tali di astene teui datale acto che dio ui rimunerera in questa

uita et nell'altra : Lo terzo tempo nel quale lo
marito et la moglie non si debbono insieme con
giugnere e lo tempo della sancta comunione et
questo lo mette el glorioso Hieronimo dicendo
cho si Nel uecchio testamento non era lecito mā
giare el pane benedecto del tempio quegli che
haueuano usato l'acto matrimoniale Hora quan
to maggiormente non e lecito pensare tale acto
chi uouole mangiare el pane sacratissimo ineffa
bile et altissimo sacramento del corpo di cristo
attento che quel pane del tempio era pane mate
riale licet fussi deputato al diuino culto et al tē
pio di dio: Ma el pane sacramentale che si da
alli christiani nella sacra comunione e uero cor
po et uero sangue. Vera anima. Vera diuinita
di Christo: Pero in uno decreto la sancta chie
sa determina che la persona innanzi el giorno che
debbe piglare el corpo di Christo Si debbe ab
stenere almancho octo giorni se non septe se nō
sei o cinque o quattro o almancho tre: Figlio
lo mio dilectissimo se tu uoui uiuere christiana
mente abstienti da questo acto matrimoniale tre
giorni innanzi almancho et tre poi per reuerētia
dello altissimo sacramento del corpo di christo
Et se la tua moglie si uoleffi comunicare tre
o quattro o dieci uolte lo anno Aiutala dalle



fauiore al seruitio di dio et non la impacciare la
sala stare almanco tre giorni innanzi et tre gior
ni poi per la comunione et chosi faccendo harai
parte delli beni che ella fa: altrimenti peccherai
ad obuiare et impacciare tanto bene che ella fa
rebbe che per tua cagione lo lascia: Lo quarto
tempo nel quale le persone coniugate si debbo
no abstenere dallo acto matrimoniale e il tempo
delle grauidationi: cioe quando la moglie e gra
uida et pregna. Et questo lo mette eltonate doc
tore Ambrosio sancto: et dice che questo obser
uano glanimali che non hanno discretione ne in
tellecto Onde Alberto magno dice che lo elefa
te masculo quantunque hauesse apeto congiu
nerli con la leofantessa: Tamen uedendo che
epa sia grauida et pregna non si accosta di nien
te allei ne anchora epa gli consentirebbe: Ma
sanza fallo chome dice sancto Isidoro Alchuni
huomini et alchune femmine si truouono pegio
ri che questi animali et queste bestie che non
guardano a tale grauidezza pure che insieme si
possino congiugnere: Tieni amente figliuolo
et figliuola mia in tale tempo di grauidezza uoi
ui douete abstenere dallacto matrimoniale altri
menti uoi siete peggio che bestie. Sopra di cio
li sancti theologi domandano uno dubbio dicon

scientia: cioe se la congiunctione matrimoniale
 intale tempo che e grauida se e peccato mortale
 o no. Rispondono che se lamogle elmarito ueg
 gono che lacongiunctione matrimoniale di pre
 gneza intale tempo e pericolosa suffocare et di
 sertare la creatura che e nel uentre peccano mor
 talmente lo marito et la moge insieme congiu
 gnerli: perche la principale causa per laquale fu
 ordinato elmatrimonio chome e decto di sopra
 e per generare alchuno figliuolo in laude di dio
 essendo adunque generato et lo padre: et la ma
 dre sono cagione ducciderlo fanno contro la uo
 lontra di dio et chosi peccano mortalmente: Ma
 se tale acto matrimoniale nel debito luogho fac
 to per modo che la creatura non patisca perico
 lo di suffocarsi allhora non e peccato mortale.
 Perche lomatrimento secondariamente fu ordi
 nato in remedio della concupiscentia: della qua
 le fu ferita la natura humana per lo peccato del
 nostro primo padre Adam. Adunque exerci
 tando tale acto matrimoniale per rimedio di ta
 le concupiscentia et per non cadere in altro pec
 cato di luxuria pure che si facci senza pericolo
 della creatura generata et concepta non e pecca
 to mortale: Lo quinto tempo nel quale le per
 sone coniugate che sono in matrimonio si debo

no abstenere dal cōmertio coniugale et copula
carnale si chiama tēpo di purificatōe o purgatōe
cioe tutto quel tempo che la moglie ha partorita
la creatura sta in chasa et non entra in chiesa: et
sta quando uenticinque di' quando trenta quan
do quaranta: Et aduengha che non sia malfacto
di stare alchuno giorno per reuerentia di non
entrare in chiesa dapoi che la femmina ha parto
rito: Niente dimeno se non uolessi stare piu che
uno giorno o nessuno Ma subito che ha uessi par
torito uolessi entrare in chiesa non e male Anco
e bene et laudabile secondo si ditermina in una
decretale: Quel tempo adunque che la donna
sta a purgar si dapoi lo parto lo marito et la mo
gle dallacto matrimoniale si debbono abstenere
Lo sexto tempo nel quale le persone coniugate
si debbono dallo acto matrimoniale abstenere si
chiama tempo di lactatione: cioe mentre che la
donna allacta el suo figliuolo: Et di questo sexto
et quinto tempo fa mentione el diuino Augustino
in uno decreto. Ma una consuetudine di mala
corruptela et abusione e introducta nel mondo:
che le proprie madre non uogliono allactare e p
prii figliuoli ma li danno ad altre femmine: La
qualcosa e molto nociua et dampnosa a quegli
tali figliuoli nutriti daltro lacte che di quello

della madre perche non solamente nel generare
 si dona buona et trista complexione alla creatu-
 ra: Ma etiam dio nel nutrire chome pienamē
 te diremo se a dio piacerà nello tractato che fare-
 mo de educatione puerorum et liberorum: cioe
 del gouerno che debbono hauere li padri et le ma-
 dre de loro figliuoli: Ma la cagione perche esi-
 gliuoli si danno alactare ad altre femmine che al-
 la madre latocca sancto Augustino in un decre-
 to dicendo che non e per altro se non per uacare
 et attendere a libidine et alla luxuria: Et pero
 epso dice che dare figliuoli ad altra femmina e /
 mal facto et una abusiua et corruptela et mala u-
 sanza. Onde dice epso che mentre lo figliuolo
 si allacta lo marito et la moglie non si debbono
 congiugnere insieme. ma debbono obseruare ca-
 stita: Li doctori theologi sopracio dicono senza
 fallo che e bene facto in questi due tempi in me-
 diate decti: cioe di purgatione et lactatione ab-
 stenerfi lo marito et la moglie dallacto matrimo-
 niale chome dice Augustino. Nientedimanco
 non si abstenendo non peccano mortalmente. p-
 che chome e decto di sopra Lo matrimonio fu
 ordinato da dio per rimedio della concupiscen-
 tia. Lo septimo tempo nel quale lo marito et
 la moglie non debbono matrimonialmente con

giugnerli insieme e di naturali passioni : Doue
nota dice lo Piano doctore Nicholo delira : Le
femmine hannò una passione naturale una uolta
lo mese da tempo che sono apte a generare et du
ra per infino al tempo che diuentano sterile per
uecchieza Et se pure tale passione non hanno ca
schano in infirmita : et per questa tale passione
non si debbono uergognare perche e sanza loro
colpa : Anchora piu presto debbe essere hauuta
loro compassione maxime quando uiene con do
lore chome ad alchune suole uenire . Habbiat
adunque patientia uoi donne di tale passione p
che a dio piace che uoi lhabbiat per uostra hu
miliatione et perche non ui leuiate in superbia .
In questo tale tempo el marito et la moglie dal
lacto matrimoniale si debbono abstenere per co
mandamento diuino del uecchio et nuouo testa
mento da Moyse et Ezechiel diuulgato : La ca
gione perche e prohibito tale acto matrimonia
le Dice el glorioso hieronimo e perche la creatu
ra che intale tempo fussi generata saria mōstruo
sa et infecta o lebroso o ciecha opaza o altrimen
ti difectosa Perche chome dice el principe della
philosophia Aristotele Tale e la cosa generata
quale e la chosa donde si genera La creatura in

tale tempo della naturale passione e chosa infecta: Adunque la creatura generata non puo essere altro che infecta: Per non fare adunque tanto male alla creatura non si debbe lo marito et la moglie intale tempo congiugnere.

QVESTIO

Li sancti doctori adimandano se le persone coniugate in tale tempo matrimonialmente insieme si congiugnessino / peccano mortalmente si o no: Et aduengha che diuersi diuersamente rispondino: Nientedimeno la risposta del seraphico doctore Buonauentura e molto dischreta et e questa: Se questa tale passione ha la femmina continuamente Allhora non sono tenuti abstenersi et per consequente non peccano mortalmente: Perche la femmina hauendo tale passione continuamente non puo ingravidare et chosi non e lo pericolo della morbosita: et infectione della creatura per laquale e in tale tempo prohibito. Ma se tale passione la femmina ha una uolta lo mese per quegli giorni che dura sono tenuti lo Marito et la Moglie abstenersi: Et se lo marito sa che la moglie sua ha tale

passione et adimandagli el debito matrimoniale
et cerca congiugnerli con ep̃sa pecca mortalme
te et non lo sapendo non pecca. La moglie in tale
tempo cercando congiugnerli col suo marito o
uero consente uolentieri al suo marito in tale tē
po pecca mortalmente: Che debbe fare adunq̃
la femmina maritata quando ha tale passione
Dicono edoctori che debbe negare el debito al
suo marito et non debbe acconsentire excepto se
ella dubitasse che per non uolere acconsentire
al suo marito ep̃so cascheria in alchuno peccato
di luxuria con altre femmine o per altra uia pro
hibita. Allhora consentendogli mal uolentieri
per tenerlo che non facci tal male nō pecca mor
talmente: Ma e tenuta con piaceuoleze et con al
tre dolci parole di sforzarsi tenere el suo marito
per qualche giorno cioe quanto dura tale passio
ne che non si congiunga con ep̃sa. Ne che uada
maggiormente a fare altro male: Et se chon que
ste parole lo tiene bene sta: Ma se credessi che
in ogni modo cascheria in altra ribalderia allho
ra gli debbi acconsentire mal uolentieri con do
lore et tristitia danimo: Et chosi acconsentendo
gli non pecca mortalmente. Et se uedessi lo su
o marito essere timoroso di dio: et conscientia
to dicagli apertamente la sua

66
passione accio che epso per non peccare lasci stare. Ma se uede chel marito non ha timore di dio et ha mala conscientia non lidica niente di questa sua passione accioche non la uengha abhominare: ma truoua altra excusatione cautamente: et con prudentia dicendo lasciarmi stare marito mio che mi sento male non mi dare impaccio. Loctauo et ultimo tempo nelquale le persone coniugate si debbono dallacto matrimoniale abstenere si chiama tempo di disponsatione: doue nota secondo dice sancto Tommaso de Aquino le persone coniugate non debbono chosi subito da poi cōtracto lomatrimonio per uerba de presenti insieme congiugnerli. Ma debbono stare per alchuni mesi mentre sapparecchiano le cose pertinenti alle noze et alla dota: Ma itra questo tempo lo marito et lamogle ouero losposo et lasposa non debbono per nessuna uia carnalmente congiugnerli. Ma prima debbon piglare labenedictione de sacerdoti: pche tale benedictione e causa di farlo uiuere in pace prosperita et contenenza et di far fare figliuoli buoni begli et assai spetialmete se per reuerentia della benedictione per quella nocte che insieme dormano obseruano castita: Ma oyme oyme che le persone del mondo hāno tanto poco timore di dio che tanto e elforte quanto

sia affermato lo matrimonio fra loro che subito innanzi che habbino la benedictione si congiungono insieme. Et anchora saria mancho male se tale coniunctione fusse naturale: ma stanno insieme et fanno tante rubalderie che senza fallo e uno horrore et abhominamento di pensarle maxime doperarle: Molti sono anchora che hanno facti una brigata di figliuoli innanzi che piglino la benedictione sacerdotale Certo tale matrimonio ha male principio non puo hauere se non peggior mezo et peximo fine. Pigla adū que la benedictione sacerdotale o figliuolo mio innanzi che tu consumi lo matrimonio che cost facendo dio ti prosperera. Altrimēti consumare el matrimonio o hauere altra praticha o altro commertio carnale con la tua sposa innanzi tale benedictione non e senza graueza di conscritia et senza peccato. Et chosi fo fine alla seconda regola deca temporale.

TERTIA REGOLA.

Laterza regola laquale nell'atto matrimoniale debbono le persone cōiugate obseruare sicchia locale: cioe che insegna in che luogo doue tale acto si debbe fare. doue nota che se lo onnipotente iddio haueffi uoluto fare tutti gl'huomini

maschi di terra chome fece Adam et haueffi uo-
 luto fare tutte lefemmine del costato delli huo-
 mini chome fece Eua senza fallo la sua potentia
 e tanto grande che lharebbe potuto fare Ma piu-
 tosto ha uoluto multiplicare lhumana natura et
 fare nascere glhuomini et lefemmine per uia di
 propagatione et naturale generatione . Et accio
 che fussi questa naturale generatione diede : et
 misse nel corpo humano del masculo et della fe-
 mina le parti generatiue alle quali diede questo
 officio di generare che mediante la coniunctoe
 di queste tali parte intra lomarito et lamogle si
 uenissi a generare qualche creatura o masculo o
 femmina . laquale haueffi a saluarsi ; et chosi ue-
 nissi adempiere alchuna sedia del paradiso che
 rimasono uote pel cadimento di lucifero . et de
 suoi seguaci come anhora di sopra e decto .
 Voi adunque figliuoli et figliuole miei che siete
 in stato dimatrimonio quando matrimonialme-
 te ui congiugnete ui douete congiugnere inque-
 ste tali parte generatiue ordinate dadio per tale
 officio per generare . ogni uolta che in altra par-
 te exercitate et fate lo acto matrimoniale et car-
 nale sempre peccate mortalissimamente : Et co-
 si tu femmina che lo consenti chome tu huomo
 che lo fai : Oyme el mondo marcio et fracido

che alchuni mariti sono che tengono le moglie
loro et usano con esse non solum chome femmi
ne Ma chome masculi et non credono peccare
tanta e la loro ignorantia: Predicando el nostro
padre sancto Bernardino nella citta di Siena di
xe che unauolta gli dixे una donna laquale era
stata col suo marito per sei anni continui: et an
chora era uergine perche lhaueua tenuta non co
me femmina ma chome masculo: Hor nonfussi
stato se non questo Ma sono molti altri che sob
to lacappa del matrimonio fanno mille ribalde
rie abhominabilissime Habbi amente tu ribal
do huomo che tal chosa fai. cioe che ti cōgiugni
con tua moglie non chome femmina. ma chome
con masculo in altra parte che ingeneratiua se
condo dio ha ordinato che tu pecchi mortalissi
mamente: et la ribalda femmina che lo consente
pecca mortalissimamente: Et solo che una fiata
tale chosa facciate e abbastanza dimandar luno
et laltro achasa del gran diavolo. Questa e se
rentia del diuino doctore Augustino elquale an
chora dice chel suo naturale intra lo marito et la
moglie e lecito: Ma tra uno huomo et una fem
mina infra liquali non e matrimonio e peccato
mortale. Ma luso contro a natura chome e quā
do lo masculo si congiugne con femina in altra

is.

parte inconueniente grande peccato e quando lo fa uno huomo con una femmina che non sia sua moglie Ma molto piu et maggiormente quando lo fa con la sua moglie propria: Adunque figliuola mia non consentire a tanto grãde peccato piu presto lasciati battere che chosi sei tenuta di fare: Et se per non uolere consentire a tanto horribile male lo tuo marito ti scannassi dacti buona uogla che morresti martire et andresti diricta in uita eterna. Se adunque pel tempo passato cascasti in questo peccato et in altro che di sopra habbiamo dicto et che diremo che si fanno contro al matrimonio confessatene / altrimenti el diauolo te ne portera che iddio te ne guardi te et ogni christiano.

Anchora nota che siccome lo acto matrimoniale non si debbe exercitare in ogni tempo come e sopradecto Chosi ancora non si debbe exercitare in ogni luogo ma in alchuni nō comuni Vno tempo si et in altro no Vnde io truouo che il luogo sacro chome e chiesa et lo cimitero tale acto matrimoniale non si debbe exercitare perche la chiesa et lo cimiterio si uengono a uiolare se condo le decretale per la effusione del sangue et del seme humano: et tale luogo sacro chosi uiolato bisogna essere reconciliato et consacrato.

Item in luogo publico et manifesto doue la p
sona fuissi ueduta non si debbe lacto matrimoni
ale exercitare Perche aduengha che tale acto si
a lecito a fare non e lecito a uedere: Et in questo
errano molte persone che fanno tale acto in mo
do et in luogo che efigluoli loro et altre persone
di casa sene adanno. Et aduengha che fingano:
et mostrano non sene auedere et non intendere
tale chosa. Certo pure sono malitiosi et intendo
no molto bene: Et per questo piglano cagione et
desiderio di fare tale acto che hanno sentito fare
alloro padre et alloro madre: Cerca adunque
luogo secreto et occulto quāto te possibile quā
do ti uuoī congiugnere con la tua moglie: On
de alchuni animali quando insieme si congiun
gono cercano luogo secreto. Et dicono li philo
sophi che e uno ucciello che mai si congiugne
con la sua cōpagnia fuori del nido Ma sempre
dentro lonido: Grande confusione et uituperio
debbe essere quello del huomo et della femmīa
alliquali dio ha dato intellecto che si congiugni
no carnalmente in ogni luogo doue gli uiene a
gio et non curano se sono ueduti o no: Et chosi
fo fine alla terza regola:

LAQVARTA ET VLTIMA REGOLA

.s.

La quartata et ultima regola laquale le perso
ne coniugate nello acto matrimoniale debbono
obseruare si chiama modale laquale insegna in
che modo tale acto si debbe exercitare: Et senza
fallo auengha che questa regola sia bructa insuo
no di parole et di representatione di memoria

Tamen attenta et considerata la necessita laqua
le hanno lichristiani sapere chome tale acto deb
bono exercitare non mi uergogno mettere laboc
ca chosi faccendo chome disopra ho decto medi
ante ladiuina gratia et lodiuino adiutorio come
fa el sole che entro lafeccia non si imbracta et an
chora come disopra e decto meglo e fare merca
tantia di letame et guadagnare: che di spetierie
et pderne ouero non guadagnare Cioe meglio e
predicare et insegnare et scriuere queste cose ad
uenga che habbino alchuno inhonesto suono di
parlare et guadagnare alcuna anima p la illumi
natōe etdoctrina che riceuera sapendo cōfessare
esuoi peccati se p lopassato hauessi errato: et sa
pendosi guardare per lo aduenire di non errare
Che tacere. Ancora pēso che glamici didio et
sancti doctori per zelo di carita et per desiderio
della salute delle anime hānno parlato di que
ste cose et lasciato scripto. Et non sene sono uer
gognati maximamēte langelico doctore sancto

Thommaso deAquino uergine purissimo et lo
seraphico doctore buonauentura et ancora quel
la stella nouella sancto bernardino nostropadre
elquale di queste chose amplamente predicaua
per questo medesimo desiderio che haucuanò p
adoctrinare lanime Certo non miuergogno des
fere imitatore etseguitare tali et tanti doctori et
sancti huomini parlando di queste medesime
chose per questa medesima cagione cio e di in
luminare et ammaestrare: et per consequente
saluare lanima

PRIMO MODO.

Lo primo modo per loquale le persone coniu
gate exercitano lo acto matrimoniale non bene
anzi lo exercitano male si chiama modo de in
discreta frequentatione: cioe che troppo spesso
hanno tale coniugale commertio: et fanno tale
coppula carnalmente etconiuntione matrimo
niale Senza fallo lo mangiare et lo bere e utile:
et necessaria chosa al uiuere humano: Nientedi
meno conuiene che si facci condiscretione Altri
menti piglando lo pasto con superfluita enuoce
Chosi dico a proposito lacto matrimoniale fac
cendosi con discretione non e male. Ma quâdo

70
si fa superfluamente e nociuo et dampnoso: On
de nota che questa superflua indiscreta carnale
coniunctione a due maniere di persone ne segui
ta dampno et nocumento. Lo primo ad quelle
persone che tale acto exercitano et questo e / tri
plicato .

Lo primo dampno e d'infirmita che molti sin
fermano debilitano et perdono le forze naturali
Onde Esdra doctissimo nella leggie di dio dice
molti essere diuentati pazzi per le loro moglie
re cioe per la superflua et indiscreta coniunctio
ne che haueuono con loro. Certo grande infir
mita e perdere el sentimento et diuentare pazo:

Anchora el tonante Ambrosio dice alchuni es
sere diuentati ciechi per questa medesima cagio
ne: Auicenna ancho dice che piu nuoce uno ac
to di coito che dieci flobotomie cioe cauar si san
gue secondo che doctissimi medici m'hanno dec
to. Abbiamo lo exemplo ne thori: Duo thori
cōbattendo insieme luno di loro hauendo la uic
toria quasi per allegrezza trnoua lauaccha et cō
epsa si congiugne. Laltro thoro che fu uincto p
instincto di natura cognosce quello toro hauere
perduto alquanto delle forze subito lo assalra:
et doue prima fu uincto Dipoi nella seconda

battaglia uince Sicche adunque la frequentatione
di questo acto fa perdere le forze : et cadeli in in
firmita diuentasi debile et presto sinuecchia :

Lo secondo dampno loquale hanno le persone
coniugate per lo superfluo uso dello acto matri
moniale e breuiatione diuita Imperoche non ui
uano tanto al mondo quanto uiueriano se chon
discretione tale acto usassino . Onde Alberto
magno et anchora lo principe de philosophi Ari
stotele dicono che eliofanti uiuono lūgo tempo
cioe cento et cento uenti anni solo per la loro cō
tinentia che in due anni uacano et actendono al
lo acto carnale solamente cinque o sei giorni :

Dicono anchora che li passari maschi uiuon mā
cho che le femmine per lo troppo uso di questo
acto: Elmulo anchora uiue lungho tempo per
la continentia che obserua . Certo chosi chome e
negli animali chosi e negli huomini secondo la
loro naturale conditione: Lo terzo dampno
che hanno le persone per exercitare lo acto char
nale indiscretamente si chiama amissione et per
dictōe dogni spirito uirtuoso et uita spirituale.
Perche chome dice el glorioso Hieronimo et an
chora lo diuino Augustino et lo deuoto Bernar
do in questo acto l'animo diuenta tutto carnalo
so inebriato et dismenticato dogni spirito :

77
Onde in quello tempo che ad questo acto li propheti uacauano perdeuano lo spirito della prophetia: Et Tobbia dice che quelle persone le quali contraggono matrimonio solo per attendere alla libidine et a dilecti carnali cacciono dio da se: et per consequente si subiugano et sobtomettonsi al diauolo. Et epso demonio pigla grande signoria sopra epse. Onde li mariti di Sarra: li quali hebbe innanzi che Thobbia furono suffocati dal diauolo per questa cagione. Adunque per le sopradecte chose appare essere uero el mio dicto et la mia conclusion.

Secondariamente sono dampnificati li figliuoli che nascono perche sono generati di tale persona che superfluamente exercitano tale acto: perche sono debili et amalati et pocho glidura lauita: Non sono chosi formosi belli et forti et robusti et gaglardi chome farebbono se in acto chon discretione fussino stati generati: Eccho di cio la ragione philosophica et naturale chiara et manifesta: Perche chome di sopra e dicto tale e la cosa generata quale e la cosa donde si genera. Se la cosa donde si genera e forte et robusta. Ancho la cosa generata e forte et robusta: Ma se la cosa onde si genera e debile: et trista et non sana: la cosa generata e similmente debile:

Hora a proposito per la troppo frequentatione di questo acto el seme humano si uiene ad debilitare et morbidare et intristire. Adunque necessario e gli figliuoli di tale cosa generati essere tristi di complexion debili et poco forti: Anchora che e peggio dalla indiscreta frequentatione et superfluo uso di tale acto matrimoniale alcuna uolta uiene che non fanno figliuoli Chome dice dio per la bocca del sauio nellibro della sapientia: Et certo dicio possiamo dare uno exēplo naturale Postochē uno hauesse uno terreno lauorassilo bene et poi seminassilo: Dila da octo di torni allauorio et seminilo unaltra uolta di nouo: Dili a octo giorni torna et seminalo et chosi fa ogni octo giorni: Do io ti priego tu che sei practico quanto formento credi che costui ricolga in capo dellanno: fa buona ragione se tu sei buono abbachista che dirai: Che chostui nou fa mai fructo Chi ha orecchie da udire oda: Et chi ha intellecto da intendere intenda. Chi a questo modo fara fructo di generatione mai ricolgera. Et se pure genera si diserta et disconcia: et se pure nondiserta poco tempo uiue: Adunque considerate tanti dampni che da questa indiscreta inconsiderata frequentatione di tale uso uengono. Voi che siete in matrimonio douete esse

re discreti: et uoi padri et madre douete insegna
re amaestrare e ricordare alli uostri figliuoli ad
essere discreti quādo gli date compagnia di ma
trimonio nello uso di tale acto:

NOTA.

Et se pure tu dimandi come tale acto si debbe
exercitare per essere con discretione rispondoti
che non si puo dare una regola a tutti perche nō
hanno tutti una complexione ma diuerse come
anchora del mangiare o del bere non si debbe da
re una regola uniuersale et generale che sia uni
forme et uguale a tutti per questa medesima ca
gione Onde due pani a pasto ad alcuni fara trop
po ad alchuni poco ad alchuni sufficiente: Così
in questo acto dico la discretione che te ha data
iddio e bisogno che ti amaestri Similmente di
co a te Altrimenti si puo negare questo acto ad
una persona timorata conscientiata et uirtuosa
Et altrimenti ad una persona che hauessi le con
ditioni contrarie che bestemmiaffi et facelffi al
tri mali per lo debito che gle negato Siche la cō
scientia e quella et la carità che diriza et gouer
na ogni persona a essere discreta nelle chose che
gli bisogna fare bene. E uero che Boetio in uno
libro che fa per instructione delli scolari intitu
lato de scolastica disciplina consiglia tale acto

intra le persone coniugate una uolta lo mese et
non piu douerresi usare Tamen et fare come di
sopra e dicto. Non e questa regola per tutti:
Ma secondo sua complexione naturale et condi
tione mentale chosi debbe piu o manco tale acto
exercitare. Sancto Bernardino consiglia le perso
ne che sono in matrimonio che non dormino in
sieme continuamente Maxime a cubili et mate
rasse di penna per non gli dare cagione spesso i
questo acto matrimoniale cadere perche a chas
sa aperta el giusto ui pecca: et lo bello furare fa
fare lhuomo ladrone: Dormire adunque separa
tamente quando si potessi sarebbe causa di non
exercitare chosi spesso tale acto Perche altrime
ti chome dice el glorioso Hieronimo La stoppa
giunta al fuoco presto arde

SECONDO MODO.

Lo secondo modo chesi exercita lo acto matri
moniale et coniugale con peccato si chiama ide
bita situatione cioe in debito stato che non stan
no chome debbono: Doue nota che nellacto ma
trimoniale la moglie secondo edoctori debbe sta
re con la faccia uerso lo cielo et lo marito uerso la
terra perche in questo modo la femmina piu leg
giermente la femmina si uiene a ingrauidare et

concepire: Ma oime che mediante ladiabolica
consuetudine et suggestione alchune fiata le per
sone coniugate fanno locontrario: Imperoche la
femina sta chome douerrebbe stare lo maschio et
lo maschio sta come douerrebbe stare la femina:

Ancora alleuolte si desuia da questo sito debi
to per laterale concubito Alchune uolte si disui
a quando si fa stando in pie Alchuneuolte sedē
do Et questi modi daquel debito sito primo san
za dubio sono peccati excepto quando per alcu
na legiptima cagione si faccessi che allhora pu
re chesi faccia tale acto alle parte da dio ad que
sto ordinate sono excusati dal peccato mortale
Ma quando le persone coniugate senza alcuna
necessita si partano dallacto matrimoniale nel
primo debito sito per magiore bestiale dilecta
tione o e peccato mortale o uero segno di pecca
to mortale chome dice Alberto.

TERTIO MODO

Lo tertio modo ploquale lacto matrioniale e
xercitando si pecca si chiama modo de ihonesta
pportoe: cioe nō si uengono nellacto matrionia
le cosi equalmēte come douerrebbono Doue no
ta che lhonesta pportione et equale cōueniētia

che debbono le persone coniugate nello acto ma-
trimoniale tenere secondo edoctori e questa cio
e che lo pecto et lo uentre del marito debbe toc-
care queste medesime parti pectorali della mo-
gle Ma el diauolo acciecha tanto le persone con-
iugate che per bructale et bestiale delectatione
gli fa disuiare da questa honesta proportion e et
fanno lo acto matrimoniale i tale in honesto mo-
do et inequale disportione che non stanno cosi
come douerrebbono che senza fallo io mi uergo-
gno non solum predicarlo et scriuerlo ma pure
pensarlo et chiamarlo poi lo matrimonio sancto
Vero e che lo matrimonio e sancto: Ma non ta-
le. Immo tale matrimonio si puo chiamare ma-
dre di dimonio et diabolico matrimonio non
sancto. Habbi amente adunque tu persona con-
iugata che ogni uolta che nello acto matrimo-
niale ti parti da questa uita honesta et uguale pro-
portion e et conuenientia non e senza peccato gra-
ue quando si fa per maggiore bestialita chome
disopra e decto. Et pero se tu ci sei caduto p lo
passato tempo cōfessatene et per lo futuro guar-
da di non lo fare piu.

QVARTO MODO

Lo quarto modo per lo quale le persone coniu-

gate exercitano lo acto matrimoniale con peccato si chiama delliefaccie aduersione cioe non stāno lefaccie come douerrebbono: et chome sono tenute distare. Doue nota come sopradecto e lomarito et lamogle si debbono cordialmente amare insieme et nellactomatrmoniale stare come stanno due amici non come nimici: Linimici per lo corporale odio che insieme si portano non si possono inuiso o in faccia uedere: Ma si uoltano alchuna fiata laschiena et le spalle luno allaltro: Ma li amici per lo cordiale amore che insieme si portano luno cō piacere guarda la faccia dellaltro et stanno luno uoltato con la faccia uoltata uerso dellaltro. Nellacto matrimonia le adunq; debbono stare le persone coniugate come due amici luno uoltando la faccia uerso della sua compagnia non come inimici: ma come amici non come cani o bestie. O quanti si truouono che inuerita se fussino bestie o cani non farebbono lacto matrimoniale più in honestamente che fanno. o bestia non ti uergogni tu? Et tu ribalda moge non ti uergogni tu dicōsentirgli Habbi amēte che se tale acto fai et tu femia conienti così alla bestiale nō uoltādo la faccia luno laltro p più bructa et disonestā dilectatione che pecchi grādemēte Etsecōdo alcuni mortalmēte

Ma se lo fai per alchuna causa legiptima cho
me fussi per non disertare o suffocare la creatu
ra che forse latua moge e grauida o altra cagio
ne necessaria allhora non e peccato mortale pur
che lo acto sia naturale non contro a natura. cio
e che tu faccia fuori delle parte ordinate da dio
a questo officio et non nellaltre

LO QVINTO MODO:

Loquinto modo per loquale exercitando loac
to matrimoniale le persone coniugbate peccano
si chiama degli sentimenti et membri corporali
abusione. Doue nota che dio cia donati diuer
si sentimenti et diuersi membri nelcorpo nostro
p exercitare diuersi officii in seruitio di dio : et
salute nostra Glocchi per uedere Le orecchie p
udire Lo naso per odorare et chosi de glaltri:
Locchio adunque Lo naso Le mano La bocca
et la lingua non sono facti per fare matrimonio
Che se uno cieco o muto o sordo uolessi puo u
fare matrimonio aduengha che non habbia ochi
ne orecchie ne lingua Ma chi potrebbe dire la
abusione et uituperoso uso di tutti questi senti
menti che fanno insieme le persone coniugbate
incominciando da glocchi : Certo quando bifo

gnassi lamogle uedere losuo marito o nelle par
te uergognose per alchuna infirmita o per altra
necessita non e peccato anco e carita : Ma quan
do lo fanno per bructale dilectatione e peccato:
perche come disopra e decto talcosa e lecita fare
che non e lecita uedere . Non consentire mai tu
donna a lasciarti uedere al tuo marito nuda che
pecca epso et ancho tu: Circa lo odorato Cer
to per leuare uia alchuni fetori non e proibito u
fare alchuno odramento Ma se queste chose o
dorifere susano permaggiore dilectatione e pec
cato: Circa lo audito et il parlare O quante co
se inhoneste et parole bructe et uituperose si di
cono molte uolte fra lo marito et lamogle O p
sone sfacciate et chome ui dismenticate chosi la
sancta honesta et molte fiate in presentia forse
de uostri figliuoli liquali anchora che sieno pic
colini pure intendono. et chosi uoi per li uostri
mali exempli li fate ribaldi parlando cosi inho
nestamenre et uituperosamente in loro presenti
a perche come dice Paulo le dishoneste parole
corrompono libuoni costumi. Circa la bocca
certo usare alchuno segno damore non e male
anco e carita Chomeancora usando tali acti nō
sono prohibiti baciando luno amico laltro i par
te honeste segno e damore di carita Chosi anco

faccendosi questo tale acto tra le persone coniu-
gate in parte honesta per conseruare et accresce-
re lamore in loro nō e male anco e bene Ma mol-
ti sono che non lasciano parte alcuna et honesta
et inhonesta che non la uoglino con la lingua toc-
care: Ancora quando si baciano in bocca lo fanno
in tanti modi solo per dilectatione brutale che
certo e una uergogna di scriuerlo et exprimerlo
credi tu che sia lecito? certo no aduenga che sia
marito et moglie. Circa le mani / quando biso-
gnassi per infirmita toccarsi luno laltro in tutte
le parti del corpo o per altra necessaria cagione
non e peccato quando bene si toccassino nelle
parti pudende et uergognose. Ma oyme tanto
fa fare el diauolo tra marito et moglie fa fare tãti
dishonesti toccamenti et con mano et con bocca
nelle parti non solo honeste ma nelle dishoneste:
che io pure a pensarlo mi horresco et spauento
et sbigottiscomi. O chome uoi ribaldi non te-
mete fare tale et tante ribalderie: et uituperose
cose. chiamatelo poi sancto matrimonio: Certo
mentite per lagola anzi e madre didemonio per
la uostra insatiabile libidine Dhe figliuoli et fi-
gluole mie habbate dio inãzi a gli occhi uostri. ri-
cordateui che san Paolo dice per parte di dio che
lo marito debbe tenere la sua moglie in sanctifica-

.ii.

76
tione et honore: Che sanctificatione et honore e
quello quando li fanno tali uituperii intra loro:
Molti sono anchora che dicono el corpo della
moglie essere del marito. el corpo del marito esse
re della moglie come dice sancto Paolo: Adunq
possonne fare tutto quello che alloro piace Nō
uale la consequentia. perche ancora chome dice
sancto Paolo Tengonsi le persone in sanctifica
tione et honore. Quella podesta adunque che lo
marito ha sopra la moglie sintende con discretio
ne non con disordine: con honesta non con diso
nesta: con honore non con tanti uituperii et acti
uergognosi: Pero dice lodiuno doctore Augu
stino che non e lecito lo marito dire alla sua mo
gle: lo posso fare cio chio uoglio perche e di chri
sto piu che del marito: Et pero lo marito nō puo
fare de pla se non quanto lo matrimonio li conce
de in sanctita et honesta: Molti sono anchora
che studiosamente mangiono spetie et altre cho
se calde solo per potere questo acto piu carnale
mente exercitare: et anchora questo e peccato
Se per lo tempo passato in queste cose fussi cha
scato confessatene et per lo tempo che ha aueni
re sappitene guardare. Tu figliuola mia non cō
sentire mai al tuo marito in queste chose sopra
decete perche se gli consenti prima offendi idio

et lanima tua: et anchora aduengha che in quel
la hora piaci al tuo marito: Tamen passata quel
la imbracheza et rabbia di luxuria epso ti pigla
in odio et in disgratia hauendoti ueduta chosi
sfacciata et sanza uergogna: Ma quādo ti uede
honestā et uergognosa che non gli cōsenti se nō
allacto matrimoniale chome sei tenuta et a gl'al
tri acti honesti et amorosi sempre te ama ne mai
si satia damarti et uolerti bene et per tuo amore
da altre femine si guarda et altre ribalderie. et
maximamente quando gli sai fare alchune amo
rosanze et altre careze honeste et segni piaceuo
li di carita chome tidebbi studiare et sforzare di
fare per leuarlo da ogn'altra ribalderia.

SEXTO MODO.

Lo sexto modo per loquale exercitando lacto
matrimoniale le persone coniugate peccano si
chiama modo de extrinseca seminatione. Doue
nota questo exemplo: Se uno huomo lauorassi
bene in una terra et poi andassi a seminare sopra
saxi o pietre Non'faria costui una bestia? certo
si che perderia lo seme anchora la fatica che ha
durata alauorare quel terreno: Hor chi ha orec
chie oda. et chi ha intellecto da intendere inten
da: Lo matrimonio fu ordinato principalmen
te da dio chome di sopra e decto per far figliuoli

.x:

Et questi figliuoli non glidebbono desiderare le
 persone coniugate per hauerne fauore o dilecto
 da epsi ma principalmente accio che epsi siano
 buoni et faccino alchuna cosa che sia laude didi
 o et cosi si uenghino a saluare et uēganſi adēpie
 re leſedie di uita eterna lequali rimasono uote
 per locadimento di Lucifero et deſuoi ſeguaci
 come diſopra e decto: Ma molte femine ſi truo
 uano lequali per rincreſcimento che hanno deſ
 ſere grauide ſforzanſi di tenere modo di non in
 grauidare. et ſe pure ingrauidano ſi ſforzano di
 ſconciarſi et ſe pure non poſſono ſconciarſi che
 la creatura e nata labactono et uorrebonla uede
 re morta p potere eſſer libere dādare alloro mo
 do di qua et di la. O meſchina non uedi tu che
 fai contro la intentione et uolonta' di dio elqua
 le ordino lomatrimonio prīcipalmente di fare fi
 gliuoli. Adunq poche te piaciuto eſſere īqueſto
 ſtato dim atrimoio dando opa allacto di matrio
 nio ſe dio ti fa ingrauidare habbi pacientia nelle
 fatiche et affanni delli figliuoli in portargli et
 nutricargli Auſandoti che come dice el glorio
 ſo Hieronimo / tutto quello affanno et fatica et
 tutto quello tempo elquale ſpendi ad hauere cu
 ra di loro e tutto meritorio dināzi di dio Nō
 tenere adunque modo ſtudioſamente di non in

gravidare perche non e sanza peccato: Similmē
te alchuni huomini sono liquali per manchamē
to danimo non uorrebbono fare figliuoli che son
tanto pusillanimi che non hanno animo d'nutri
cargli Et anchora se obseruassino castita con cō
tenteza di loro moglera lo loro consentimento
si potrebbe tollerare Ma non uogliono obserua
re castita et nientedimanco quella cosa laquale
e ordinata per ingravidare la fanno andare per
modo che non puo generare: Chome colui che
lauora lo terreno et poi getta la sementa sopra
le pietre: O misero huomo pensa bene cheque
sta cosa dispiace molto a dio Come si scriue nel
libro del Genesis duno che faceua el simile et di
o lo fe morire di mala morte per questa cosa tan
to abhominabile. Adunque ricomandati a dio:
Et se pure exerciti lacto matrimoniale se dio ti
fa creicere figli habbi speranza in epso et fa cio
che te possibile di nutricargli et di gouernargli
Datti di buona uogla che in quello che tu nō po
trai iddio supplira et copiosamente tiprouedera
Se ī questo peccato sei caduto cōfessatene et plo
aduenire guardati nō ci cadere altrimēti offe de
resti dio et lanīa tua **SEPTIMO MODO**
Lo septimo modo per loquale le persone con
iugate exercitando lactomatrimoniale peccano

si chiama modo di cōmissione de adulterio On
 de nota che el marito quando cascha in peccato
 con altra persona che colla moge subito perde
 la iurisdictione che hauea sopra la moge di do
 mandargli lo debito matrimoniale. Onde adue
 gha che se la moge domāda lo debito adepsō ep
 so e tenuto renderglele et consentirgli et consen
 tendole non pecca Tamen epso non puo dōman
 dare lo debito matrimoniale alla moge et se lo
 domanda pecca mortalmente: bisogno e se uuo
 le potere domādare lo debito senza peccato che
 habbi contritōe di quello adulterio che ha facto
 cō intentōe di non lo far piu. Similmēte sono
 alchune femine lequali consentono et lasciansi
 uiolare da altri huomī che da pprii mariti o fan
 no alcuna altra inhonestā Dico che queste femie
 son tenute rēdere il debito et cōsentire a loro ma
 riti: et così consentendo non peccano Ma se esse
 dimādassino il debito dalli loro mariti peccano
 mortalmēte: pche per l'adulterio cōmesso hanno
 pduto la iurisdictione et potestā che hāno sopra
 eloro mariti di dimādare lodebito. Oime mise
 ro mondo et quāti son questi che hāno concubi
 na et moge et quando gli piace con luna et quā
 do con l'altra si cōgiungono Aduenga che cō la
 cōcubia credio peccar mortalmēte et cō la moge

no Et pure chome e decto disopra etiamdio peccano colla moghe et simile dice delle femmine triste Cōfessateui adūq; se pel passato ci siete cascati: et pladuenire guardateui non cascar piu

OCTAVO MODO

Loctauo et ultimo modo per lo quale le persone coniugate peccano si chiama iuridica o legale impeditiōe cioe che secondo li sacri canoni: et ecclesiastiche leggie non posson insieme cōtrahere matrimonio ne domandarli ne rendersi lo debito luno allaltro. Doue nota noue conclusioni theologiche et legale: cioe forma forma data nelle legge ecclesiastiche et theologiche:

NOTA NOVE CONCLUSIO NE THEOLOGICHE.

La prima conclusione Se uno huomo uccide la sua moghe o lo marito dalchuna femina con ueneno o per altra uia per questa cagione o fine cioe per pigiarla per sua moghe quella tale femina certo pecca mortalissimamente et quella nō gli puo essere moghe: Similmente se una femina piglare per marito uno huomo uccide lo suo marito la moghe di quello pecca mortalissimamente et quello huomo non gli puo essere marito: perche le leggi ecclesiastiche cioe lo decreto et le decretali lo uietano et repugnano: Et se pu

re contragghono matrimonio sempre stanno in peccato mortale. Non si possono saluare se non si partono l'un dall'altro o se nō hāno dispēsatōe papale distare insieme come marito et moglie

SECONDA CONCLVSione theologica

La seconda cōclusione e questa se uno huomo ha moglie uiuente ep̄sa da la fede ad un'altra femmina di piglarla per moglie dopo la morte della sua moglie ouero dapoī la morte del marito di quella femmina se pure era maritata: Et dipoī di questa fede et promissione caschano in peccato mortale da adulterio insieme: Aduengha che la moglie di questo huomo o lo marito di questa femmina morissi di sua morte naturale non posson queste due persone contrahere matrimonio et se difacto contrahessino sempre stanno in peccato mortale: Se si uogliono saluare conuiene che si diuidino ouero habbino dispensatione papale potere stare insieme come marito et moglie

TERTIA CONCLVSione Theologica

La terza conclusione e questa: Nessuno puo piglare per moglie alchuna femmina che li sia parente parente et consanguinea in primo et in secondo et interzo et in quarto grado Et chosī nel suna femmina puo piglare per marito alchuno che li sia parente in alchuno desopradecti gradi

Et se pure difacto queste persone così congiunte
contraggono matrimonio peccano mortalmente
et sono scomunicati et ogni uolta che si congiu-
gono insieme peccano mortalmente et i figliuoli
che di questo dannato coito nascono son bastardi
et non possono redare: Se queste tali persone si
uogliono saluare e di bisogno che si partino luno
dall'altro o che habbino dispensatione papale di
potere stare insieme come marito et moglie Al-
trimenti sempre nelle mani del diauolo stāno

LA QVARTA CONCLVSIO- NE THEOLOGICA

La quarta conclusione nessuno puo piglare p-
moglie dapoi la morte della sua moglie alchuna
femina che sia parente in primo secondo terzo et
quarto grado di quella che gli fu moglie: Et così
nessuna femina puo piglare per marito nessuno
huomo dopo la morte del suo marito che sia pa-
rente di quello che gli fu marito in alchuno de
sopradetti gradi: Et se queste persone contrag-
gono matrimonio difacto cascano in tutte quel-
le pene nelle quali cadrebbono le persone cōsan-
guinee contrahente matrimonio come di sopra e-
dicto bisogno e se si uogliono saluare che faccio
come quegli sopradetti nella terza cōclusione.

LA QVINTA CONCLVSIONE

THEOLOGICA

La quinta conclusione se uno huomo casca in peccato mortale con una femina non puo hauer per moglie nessuna femina parente di quella col la quale ha peccato in prio sccondo terzo et quarto grado Et cosi nessuna femina che cade in peccato con huomo dapoi non puo piglare permari to alchuno che sia perente di quello huomo col lo quale in peccato chascho in alchuno delli so pradecti gradi. Et se pure difacto sipigliano per marito o permoglie queste tali persone: cioe questo tale huomo et questa tale femina sciētemēte peccano senza dubio mortalmēte et sono scomunicati: et tutte leuolte che sicōgiūgono peccano mortalmēte li figliuoli che fanno son bastardi et nō possono redare Et se essi che hāno facto tale matrimonio siuogliono saluare cōuiene che diuidano el matrimoio luno dallaltro o che habbino dispensatione papale dipotere stare chome marito et moglie.

LA SEXTA CON
CLVSIONE THEOLOGICA.

La sexta conclusione e questa Se uno huomo ha facto et consumato matrimonio legiptima mente et ordinatamente con la sua moglie et poi cade in peccato mortale carnale con la parēte di questa sua moglie in alchuno de quattro gradi

sopradecti pecca mortalmēte: et oltre accio non
puo domādare il debito matrimoniale ne usare
piu con la sua moge senza dispensatione et licē
tia almanco del diocesario. Et chosi ancora se al
chuna femina ha confirmado et cōsumato matri
monio col suo marito cade in peccato carnale cō
alchuno suo parente in alchuno de quattro gradi
sopradecti di questo suo marito nō puo dimāda
re el debito coniugale senza licētia almanco del
prelato della sua diocesia. Aduengha che sia re
nuta direnderlo al suo marito quando epso lodo
manda et rendendolo non pecca. Ma ep̃sa domā
dandolo senza llicentia peccherà mortalmente:
Et chosi dico del marito se fussi in simile caso:

LA SEPTIMA CONCLUSIO NE THEOLOGICA.

La septia conclusione e questa nessuno huomo
puo piglare p moge la sua comare ne la sua ma
dre spirituale o figloccia. Et nessuna femia puo
piglar per marito el suo compare ne il suo figloc
cio ne il suo sandolo: Similmēte lo figlioccio nō
puo piglare p moge la figliuola carnale ne legip
tima ne bastarda del suo nonno o nonna ouero
sanctoli: Et cosi nessuna femina puo piglare per
marito lo suo nonno ne figlo carnale ne legiptio
ne bastardo del suo nonno o nonna o sanctoli.

Et se difacto tali persone intra loro cōtraggono
matrimonio sempre stanno in peccato mortale:
et non si possono saluare se non si partono luno
dallaltro o se non hanno 'dispensatione papale
di potere stare insieme come marito et moglie

OCTAVA CONCLVSIONE.

Loctaua conclusione e questa / Se uno huomo
ha p̄messo et facto uoto semplice intra se cio e
nell' suo animo d'obseruare castita non puo pigla
re moglie poi et se la pigla pecca mortalmente: et
aduengha che sia tenuto redere lodebito alla su
a moglie quando glele dimanda et cosi rendēdo
glele non pecca Tamen ep̄so nō puo domandare
lodebito alla sua moglie et se lo domanda pecca
mortalmente tante uolte quante lodimanda: Si
milmente se una femina ha facto uoto semplice
di castita: cioe intra se et dio non puo piglar ma
:ito et se lo pigla pecca mortalmente Et aduēga
che ep̄sa sia tenuta direndere lodebito et consen
tire al suo marito quando lo uuele: et chosi ren
dendolo non pecca . Nientedimanco ep̄sa non
puo dimandare lo debito matrimoniale al suo
marito Se lo domanda pecca mortalmente.

LA NONA CONCLVSIONE THEOLOGICA

La nona et ultima conclusione e questa : Se una persona fa uoto solēpne dōbseruare castita / nonpuo piu contrahere matrimonio:et se locontrahe pecca mortalmente:et tutte le uolte che si congiugne con quella che fa piglato per compagnia pecca mortalmente o che sia per domandare o per rendere lodebito : Et questi tali contrahenti sono excomunicati et līfigliuoli che fanno sono bastardi. Bisogno e se queste tali persone contrahente questo diabolico et damnosō matrimonio si uogliono saluare si partino luno dallaltro Altrimenti sarebbono dampnati : Et nota che uoto solempne si chiama quello che si fa per susceffione o receptione dalchuno ordine sacro o per professione expressa o tacita in alchuna religione aprobatā . Et ogni altro uoto si chiama uoto semplice:

**QVI FINISCE QVESTO TRAC
TATO DECTO REGOLA DI VI
TA MATRIMONIALE**

Et chosi fo fine a questo tractatello chiamato regola di uita matrimoniale. Loquale e composto principalmente per seruitio et honore di dio et salute delle anime. Anchora per satiffare et

consentire alli prieghi che mi sono stati facti da
 alchune persone timorate da dio che sono inque
 sto stato di matrimonio . Se alchuna chosa e
 stata bene decta in epso perche tutte le sententie
 et le conclusioni credo siano uere fondate nella
 scriptura sancta et ne decti de doctori et de sanc
 ti theologi attribuiscafi et donisi laude et glori
 a allo etherno iddio da cui procede ogni intelli
 gentia: ogni uerita. ogni lume. ogni uirtu: ogni
 elegantia: et ogni uero . Se alchuno difecto o
 fallita ouero errore quod absit in epso ci fusse /
 Attribuiscafi alla mia ignorantia inualitudine
 et insufficientia . Veruntamen io ho proposto
 innanzi dogni huomo che christiano sono et cri
 stiano uoglio morire : Et pertanto ogni mia con
 clusione sententia et decto non solum in questo
 tractato ma in ogni mio predicare et scriuere et
 dire o publico o secreto o alto o basso lo losobiu
 go et sobtopongo alla correptione et determina
 tione della catholica et orthodoxa fede christia
 na et alla sancta romana chiesa capo di tutto lo
 christianesimo: Sia adunque dio pregato che
 ogni persona che e instato dimatrimonio mediã
 te la obseruantia di questa regola si possa salua
 re mediante la gratia sua laquale habbia in que
 sta uita: Et la gloria nell'altra.

Loquale signore trino et uno sempre benedecto
laudato et glorificato sia in secula seculorum
AMEN

FINIS Gratias Deo et Marie Semper Vir
gini Impresso Florentie per me Nicholaum
Alamanum Die. XXII. Octobris .
M.CCCC.LXXXII.



